ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Martedì 7 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1147

Immutato atteggiamento dell'Italia nel conflitto franco-tedesco

Giornata di colloqui a Parigi per uscire dalla stasi

Come ha risposto Mussolini
al questionario britannico

ROMA, 6, sera

L'Agenzia Stefani *comunica*:

«La risposta italiana alla nota inglese, così come l'azione diplomatica spiegata dall'Italia in questa e nelle passate circostanze, si inspira ai criteri illustrati dal Governo italiano nella Conferenza di Losanna del dicembre 1922, e di poi nelle successive fasi della questione delle riparazioni. L'impostazione allora fatta dall'on. Mussolini delle due grosse questioni dei debiti interalleati e dei pegni produttivi, in correlazione con quella della cifra e del pagamento delle riparazioni, resta ad avviso del Governo italiano la base di ogni soddisfacente ed effettuabile soluzione. Il Governo italiano continua a mantenere il suo punto di vista, ed avrebbe preferito di discutere con gli Alleati, allo scopo di attuarlo praticamente. Dinanzi all'iniziativa inglese, ha volentieri esaminato con attenzione le proposte ed i suggerimenti avanzati, nel desiderio di contribuire ad un principio concreto di azione di cui afferma il bisogno e l'urgenza.

La risposta italiana aderisce in tesi generale agli intendimenti del Governo inglese, diretti a conseguire la «detente» europea, mediante il mantenimento dell'unità alleata, con la pronta soluzione della questione delle riparazioni e delle questioni connesse, massime fra tutte, secondo il Governo italiano, quella dei debiti interalleati. Riafferma che l'atteggiamento italiano è determinato dalla posizione precedentemente e chiaramente tenuto nella questione, e rivendica il valore delle proposte del «memorandum» di Londra, specie nei riguardi delle garanzie e dei pegni. Confida quindi che l'azione del Governo inglese possa realmente condurre ad una pronta ed efficace intesa generale, e aggiunge che il Governo italiano ritiene utile che nel caso di difficoltà i differenti punti di vista e le proposte inglesi siano previamente discussi, come lo stesso Governo inglese si è dichiarato pronto di fare.

La risposta italiana passa successivamente all'indicazione dei punti di vista italiani: abbinamento della questione delle riparazioni tedesche con quella dei debiti interalleati; questione della corresponsabilità tedesca nelle riparazioni degli Stati minori; questione delle riparazioni in natura; questione delle spese di ricostruzione delle terre devastate. L'Italia ritiene che la sistemazione generale definitiva delle riparazioni debba includere quella dei debiti, come il Governo italiano ha ripetutamente e pubblicamente dichiarato, e debba altresì tener conto, per quanto particolarmente si riferisce agli interessi italiani, delle altre questioni testè indicate. L'Italia mantiene inoltre il proprio progetto sui pegni e le garanzie, che potrebbe integrarsi con quello proposto dal Governo belga in un recente studio.

Circa la proposta inglese di ricorrere al lavoro di esperti per stabilire la capacità e i modi di pagamento della Germania, la risposta italiana, pur prospettando la difficoltà di tali indagini, non la esclude a priori. La proposta inglese cerca di contenere il lavoro degli esperti nei limiti del Trattato di Versailles e delle attribuzioni della Commissione delle riparazioni e li destina a servire di consiglio ai Governi alleati ed alla Commissione delle riparazioni medesima. Il Governo italiano si riserverebbe, naturalmente d'accordo con gli Alleati, di stabilire la composizione, il carattere ed i limiti della commissione o delle commissioni di esperti, e i criteri di base per il loro funzionamento, nonchè la portata giuridica delle conclusioni cui giungessero.

Sulla questione della cessazione della resistenza passiva, come su quella dell'occupazione della Ruhr, il Governo italiano si richiama all'opinione pubblicamente e ripetutamente espressa in proposito, e cioè, contro la resistenza passiva, contro ogni ulteriore occupazione militare della Ruhr e per una graduale riduzione dell'occupazione militare franco-belga, una volta raggiunto e garantito l'accordo generale».

Comunisti e nazionalisti alleati
nel territorio occupato

BERLINO, 6, sera

In seguito allo scoppio di una bomba, a Düsseldorf è stato proclamato lo stato d'assedio inasprito. Altre sanzioni sono imminenti. I giornali berlinesi commentano con riserbo, ad eccezione degli organi della destra, che salutano il nuovo attentato come un sintomo di risveglio della coscienza popolare contro gli invasori. Il *Berliner Tageblatt* e gli altri grandi quotidiani rilevano che tali gesti non possono favorire la causa tedesca, ma che al contrario essi daranno motivo allo autorità di occupazione per adottare nuove misure di rigore. La *Deutsche Zeitung* sfrutta l'episodio per incitare le masse alla rivolta contro le autorità d'occupazione. Questo è il solo mezzo che rimane alla Germania — scrive il giornale — se vuole ancora salvarsi. Quello che avverrà in seguito è indifferente.

Interessante è anche il fatto, che a Stoccarda il partito comunista e il partito «Deutschvölkisch (social-nazionalista) hanno concluso ufficialmente l'alleanza. Il motto del nuovo gruppo è: «Lotta armata contro i briganti all'interno ed all'estero». Il comunista Remmels ha tenuto in una riunione dei social-nazionalisti un discorso applauditissimo. Per ora non è da prevedersi quale importanza potrà assumere questo connubio dei due gruppi, estremo destro ed estremo sinistro.

A Düsseldorf, sede del comando francese, è stato ieri costituito un nuovo partito separatista renano. In un manifesto pubblico, gli scopi che esso si propone vengono così esposti: 1) la Renania deve diventare uno Stato libero, autonomo e indipendente; 2) l'indipendenza e la neutralità dello Stato dovranno essere legalmente garantite; 3) la creazione dello Stato avviene sulla base dei patti esistenti. Con le potenze occupatrici: Francia, Belgio ed Inghilterra, dovranno subito essere avviate trattative. Il manifesto precisa quindi che la Renania non si separa da Berlino, e fintanto che il programma di Dorthen si svolgerà entro questi limiti, esso potrà contare sull'appoggio della nuova lega.

L'occupazione di alcune miniere da parte dei francesi, segna l'inizio dello svolgimento di un nuovo programma degli occupanti nella Ruhr. I francesi mirano a questo: visto che i depositi di combustibile si esauriscono per la crescente riduzione della produzione, si tende ora a ritornare alla tattica seguita nella prima fase dell'occupazione, e cioè, all'occupazione delle miniere e al loro sfruttamento in proprio. In un primo tempo i francesi cercheranno probabilmente di convincere o di costringere gli operai tedeschi a lavorare alle dirette dipendenze degli occupanti, che creerebbero così una specie di regia delle miniere, sul genere di quella delle ferrovie. In caso di rifiuto, essi espelleranno settore per settore gli operai tedeschi e le loro famiglie dalle loro abitazioni, ed immetteranno nella Ruhr forti contingenti d'operai stranieri, in prevalenza polacchi, che si sostituiranno ai tedeschi nel lavoro e negli alloggi. Oltre allo scopo immediato — produzione del combustibile — la Francia verrebbe così a coltivare un'intensa snazionalizzazione della Ruhr, come sta facendo nella Renania, per futuri, maggiori programmi di carattere politico.

Il piano è grandioso, ma data la decisione della Francia a non deviare dalla politica che si è prefissa, non v'ha dubbio che essa nulla tralascierà per attuarlo. Senonchè sorge qui la grande incognita: quale sarà l'atteggiamento degli operai tedeschi? Le notizie che dalla Ruhr giungono in proposito sono preoccupanti. In quelle masse lavoratrici, dove l'annuncio del prossimo invio di operai stranieri ha già prodotto un vivo fermento, si dichiara che se i francesi provvederanno allo sloggio degli operai tedeschi, la situazione assumerà un carattere completamente nuovo ed i sabotaggi non saranno più l'opera di nazionalisti isolati e di fanatici. Alla resistenza passiva gli operai aggiungeranno una strenua difesa contro lo straniero.

La perplessità di Baldwin
di fronte alle pressioni francofile e germanofile

LONDRA, 6, sera

Nonostante il gesto poco amichevole di Poincaré, dell'anticipata pubblicazione dei documenti francesi, senza dar tempo al Governo britannico di comunicare alla stampa i propri, il «Foreign Office» non ha proceduto nemmeno oggi a rendere di pubblica ragione il questionario del 30 giugno, nè lo schema di risposta alla nota tedesca proposta dall'Inghilterra. Di fronte all'impazienza francese di illuminare l'opinione pubblica mondiale, il Governo britannico intende mantenere intatta la sua calma e correttezza di azione diplomatica, e vuole anche rispettare la consuetudine inglese delle grandi vacanze di agosto, che hanno condotto fuori della metropoli diecine di migliaia di cittadini, compresi quasi tutti i membri del Gabinetto. Il primo ministro tornerà a Londra domani. Del resto, dopo i colloqui di Lord Curzon con Poincaré e di lord Cecil con Millerand, a Parigi, il pubblico attende qualche avvenimento di decisiva importanza e di maggiore interesse che non sia la conoscenza dei documenti inglesi.

Il Premier tra due fuochi

Volendo riassumere la situazione, non si può negare che la pubblicazione della nota francese e belga, dopo aver meravigliato e disorientato gli ambienti governativi, abbia scosso e indebolito la posizione del Gabinetto Baldwin. Esso era già posto tra i due fuochi dell'opposizione. Da una parte stanno i «diehards», resi più arditi dalla rappresentanza della loro parte in seno al Governo, i quali sostengono essere dannoso ogni distacco inglese dalla politica di Poincaré; tesi oggi riaffermata in un articolo di lord Rothermere; dall'altra i lloydgeorgiani e tutte le frazioni francofobe e germanofile, che si battono per la completa rottura dei rapporti con la Francia, pur non osando sostenerla apertamente. Ad essi, dopo l'evidente e sia pure effimero successo della mossa francese, si è aggiunta l'opposizione di una considerevole parte dell'opinione pubblica, fermamente convinta che l'attuale politica estera dell'impero non tuteli sufficientemente il prestigio inglese.

Si scrive senza eufemismi che il Governo deve abbandonare il metodo delle parole per quello dei fatti, oppure lasciare il posto ad uomini nuovi, che siano meglio capaci di interpretare nell'azione e nello spirito gli interessi vitali della potenza britannica. Si osserva anche che il Baldwin non ha la forza sufficiente per imporre una propria volontà alla parte francofila dominante nel Gabinetto e che è già molto se egli riesce con grandi sacrifici a conservare l'unità centrale del partito conservatore a cui appartiene. Altri constatano che gli insuccessi della politica occidentale coincidono con quelli della politica interna, riguardanti la depressione del commercio, il permanere della disoccupazione e la crisi dell'Ammiragliato, che vengono ad aggiungersi a quelli della politica orientale reputata ignominiosa, poichè la pace di Losanna significa nè più nè meno che la capitolazione dell'Inghilterra e del commercio inglese nell'Arabia di fronte ai turchi e al Governo di Angora.

Poincaré: "Kaiser della pace,,

Se da una parte la mossa del Governo francese ha contribuito ad indebolire il Governo britannico, bisogna tuttavia notare come essa abbia avuto per conseguenza la ripresa di una certa campagna di stampa antifrancese, da questo punto di vista il successo diplomatico di Poincaré è neutralizzato ed annullato nella opinione pubblica inglese.

Ha aperto il fuoco di fila il noto pubblicista Carvin, direttore dell'*Observer*, il quale scrive che Poincaré ha ormai scoperto se stesso, agendo con impenetrabile egoismo e in una maniera inamichevole per l'Inghilterra, trattando il Gabinetto Baldwin con disprezzo, come aveva trattato quello di Lloyd George con diffidenza e quello di Bonar Law con indifferenza. Lo scrittore riconosce che l'Inghilterra non ha la forza reale per appoggiare la sua politica, avendo cessato d'essere una nazionale militare in Europa, in paragone delle 700 mila baionette francesi e d'oltre un milione d'armati di colore al servizio della Francia.

Conclude il Carvin che se Poincaré si atteggia a Kaiser della pace, come Guglielmo fu il Kaiser della guerra, non vi sarà più quell'Inghilterra pronta a combattere per l'integrità territoriale della Francia, nè per la nautralità del Belgio, ormai violata con la trasformazione di questo paese in uno Stato satellite dell'egemonia francese. Infine l'articolista accenna chiaramente alla possibilità per l'Inghilterra di trasportare la lotta sul campo finanziario, con queste precise parole: «Alla lunga, se noi ci risolveremo, potremo determinare un'enorme pressione economica o finanziaria sulla Francia e sul Belgio. Se sarà necessario dovremo farlo».

Le vie della soluzione

Il redattore diplomatico del *Daily Thelegraph* a sua volta contesta alla Francia il diritto di appoggiare la sua azione nella Ruhr all'interpretazione dei paragrafi 17 e 18 dell'allegato 2 del Trattato di Versaglia, poichè l'occupazione internazionale minacciata dagli Alleati nel maggio 1921, rifletteva le violazioni tedesche degli articoli 235 e dal 264 al 327 del trattato stesso e non già quelle delle clausole dell'allegato 2 sulle riparazioni. Secondo questo giornale, il Governo britannico, mentre ha aderito all'idea di un'occupazione territoriale interalleata per obbligare la Germania alla generale osservanza del trattato, non ha inteso mai di aderire al concetto francese che quella sanzione potesse essere presa in base ai paragrafi 17 e 18 citati nella replica del Governo francese. Infine il *Daily Chronicle*, che esprime con sufficente esattezza le idee di Lloyd George, crede ormai svanita la possibilità tanto di una risposta interalleata alla Germania, quanto di una risposta separata, ed esprime il parere che il Governo inglese chiederà invece la pubblicazione dei rapporti, in base ai quali la Commissione delle riparazioni ha fondato i suoi calcoli circa le obbligazioni tedesche.

Due aternative si presentano ora al Governo inglese per salvare la propria posizione nel paese: una è la continuazione di una politica di persuasione presso la Francia per addivenire ad una soluzione internazionale della questione della Ruhr; l'altra è la ripresa della vecchia politica dell'Inghilterra dello «splendido isolamento» che limita la libertà di scelta delle amicizie e delle alleanze. Quest'ultima politica non sarebbe necessariamente antifrancese. Nella presente situazione, sembra che la Francia si trovi in grado di obbligare il Governo inglese a prendere in seria considerazione queste due alternative. Comunque, i prossimi avvenimenti ci diranno qualche cosa di definitivo su questo punto.

All'ultima ora si conferma che mercoledì prossimo il Gabinetto si riunirà per discutere sulla politica interna ed estera. La notizia che lord Curzon abbia discusso con Poincaré un nuovo piano di riparazioni che darebbe completa soddisfazione alle due parti, è accolta qui con la massima riservatezza.

Un colloquio Millerand-Cecil
Conferma dell'incontro Curzon-Poincaré

PARIGI, 6, sera

Il *New York Herald* si dice informato che Poincaré e lord Curzon avranno prossimamente un colloquio, durante il quale saranno fatti tutti gli sforzi per trovare una formula d'accordo circa la riduzione delle cifre globali delle riparazioni tedesche in cambio di alcune concessioni che l'Inghilterra è disposta a fare alla Francia nella questione dei debiti interalleati. Certo è che la venuta in Francia di lord Curzon è imminente.

Un altro uomo politico inglese, appartenente al Gabinetto di Baldwin, e cioè, sir Robert Cecil, che si trova a Parigi per i lavori della Società delle Nazioni, ha avuto nei riguardi della questione della Ruhr e delle riparazioni delle conversazioni con uomini di Stato francesi. Il *Petit Parisien* conferma questi colloqui, e si dice in grado di sapere che sabato sera sir Robert Cecil è stato ospite del Presidente della Repubblica, col quale ha conferito lungamente circa le divergenze che in questo momento dividono i Gabinetti di Londra, Parigi, Bruxelles. Il giornale si compiace che i collaboratori di Baldwin e Curzon si raccolgano in Francia, per cercare di avvicinare i due punti di vista.

Intanto la lettera del Keynes pubblicata dal *Times*, porta nuova esca al fuoco delle polemiche franco-inglesi, perchè tutta la stampa si occupa delle critiche dell'economista inglese, e il *Temps* risponde ufficiosamente al Keynes, polemizzando ed affermando che se la Francia sgombrasse la Ruhr senza essere pagata, la resistenza tedesca trionferebbe e nessuna nazione di Europa riuscirebbe a farsi pagare.

Quale garanzia offrirebbe un comitato di 5 membri, e fra questi, quali di essi sentirebbero la necessità di far pagare la Germania? Il commissario americano — afferma il giornale — senza dubbio sarebbe disposto favorevolmente per la causa delle riparazioni; ma poichè il Governo degli Stati Uniti ha concluso con la Germania un trattato separato, in virtù del quale ricupera separatamente quanto gli è dovuto, il commissario americano non potrebbe promettere un intervento attivo del suo paese se si trattasse d'esercitare una pressione sulla Germania. Il rappresentante dell'Inghilterra d'altra parte avrebbe da difendere un credito britannico; ma poichè questo credito si troverebbe preminente verso quello degli altri paesi alleati, potrebbe dichiarare che l'Inghilterra si arricchirà più presto dispensando la Germania dai pagamenti, che obbligandola a pagare.

Quanto al commisario italiano — continua il *Temps* — egli sarebbe ridotto a riconoscere che tutto questo affare non interessa punto il suo paese, salvo che nei riguardi politici. L'Italia senza più i debiti alleati, destinata a non ricevere che una debole porzione dei versamenti tedeschi, non potrebbe per un istante cercare il suo avvenire finanziario nella Commissione delle riparazioni. Così ogni volta che si tratterà d'ottenere una riforma fiscale o una garanzia di pagamento, o a più forte ragione un pagamento effettivo, tre commissari su cinque sarebbero d'accordo nel non far nulla, e la Francia e il Belgio si troverebbero in minoranza.

L'accordo turco-americano firmato ad Ouchy

BERNA, 6, sera

Oggi è stata firmata ad Ouchy nell'Hotel Palace — il luogo che servì per la firma della pace italo-turca dopo la guerra di Libia — la convenzione turco-americana per l'accordo commerciale e per le norme regolanti reciprocamente il soggiorno dei sudditi di un paese nell'altro. La firma della convenzione mette fine a negoziati che duravano da un paio di settimane e che ebbero alternative diverse. Ancora pochi giorni fa l'accordo sembrava essersi allontanato. Nella giornata di sabato e in quella di ieri, i «pour parlers» vennero intensificati, tanto da avvicinare i due punti di vista e permettere una definitiva conclusione.

Pasic in viaggio per Parigi

MILANO, 6, sera

Proveniente da Belgrado e diretto a Losanna con l'«Orient-Express», alle 13.45 di oggi, è passato per Milano il Presidente dei ministri jugoslavo Pasic. Con l'«Orient-Express» di domani passerà di qui anche la Regina di Romania, che si reca in Francia.

Le manifestazioni italo-belghe
La motivazione per l'onorificenza all'on. Mussolini

BRUXELLES, 6, sera

Stamane alle 10.30, alcuni ex combattenti italiani e belgi sono stati ricevuti all'ambasciata d'Italia, per ricevere le croci di guerra belghe e italiane, loro conferite. La cerimonia si è svolta alla presenza del Duca d'Aosta, del comm. Zimolo, dell'ambasciatore d'Italia, della principessa Ruspoli, del Presidente del Senato italiano on. Tittoni, dell'ambasciatore d'Italia a Madrid, marchese Paolucci, del generale Morel, del colonnello Montasini, del colonnello Martin-Franklin e del comandante Gavetti.

Il Duca d'Aosta ha espresso quanto in Italia sono profondi i sentimenti di amicizia per il Belgio e specialmente per gli ex combattenti, ed ha egli stesso consegnato la croce di guerra italiana a ex combattenti belgi. Il ministro della Difesa nazionale Deveze, prendendo la parola, ha detto di essere onorato di annunciare che il Re Alberto aveva conferito al capo del Governo italiano on. Mussolini la croce di guerra belga con le palme. La citazione che accompagna il decreto, è la seguente:

«La Croce di guerra con palme è conferita all'on. Mussolini, primo ministro d'Italia, ardente patriotta, cooperatore per l'intervento dell'Italia nella grande guerra, per la difesa del diritto dei popoli. Sergente dei bersaglieri, esempio costante colle parole e con gli atti del sacrificio e del valore. Gravissimamente ferito ed invalido di guerra, consacrò tutto alla sua Patria».

Deveze ha pregato il Duca d'Aosta di consegnare egli stesso le insegne ed il diploma all'on. Mussolini. Inoltre Re Alberto ha conferito la croce di guerra al comm. Zimolo e lo stesso ministro Deveze gliela ha appuntata sul petto. Infine ha consegnato al conte Rinaldini la croce di guerra belga, che egli ha ricevuto in qualità di presidente della federazione dei combattenti italiani nel Belgio.

Dopo la cerimonia per la consegna delle croci di guerra, il Duca d'Aosta ha ricevuto un importante gruppo della colonia italiana, comprendente i rappresentanti di tutte le associazioni italiane di Bruxelles e numerosi delegati degli operai italiani, condotti dal signor Vescovali, rappresentante del Commissariato generale per l'Emigrazione. Il Duca si è intrattenuto con tutti i presenti. Terminate le presentazioni, egli ha detto che la sua anima d'italiano vibrava nel trovarsi all'estero in mezzo ad un gruppo così importante di italiani. «Vi è — egli ha detto — una comunanza di sentimenti e di affetti che deve guidare tutti gli italiani, il cui solo compito è quello di lavorare alla grandezza della Patria italiana. Tale compito sarà reso più facile dalla fusione di tutte le forze, tanto più oggi che un nuovo soffio vivificante è venuto a dissipare le tenebre che disgraziatamente pesarono così a lungo sull'Italia. Con questi sentimenti — ha concluso il Duca — io mi sento di essere il più puro, il più devoto degli italiani. Vi invito a gridare con me: Viva il Re!»

I presenti hanno ripetuto con entusiasmo il grido di viva il Re, acclamando alla Casa Savoia. Il Duca d'Aosta, alla partenza, è stato salutato da nuove ovazioni.

Lo stato d'assedio a Budapest revocato
Goemboes avrebbe cercato l'appoggio di Belgrado

BUDAPEST, 6, sera

Lo stato d'assedio che era stato proclamato giovedì scorso, è stato revocato oggi. Il traffico ferroviario funziona regolarmente.

La polizia ha scoperta un'altra organizzazione terroristica dei radicali di destra. Un gioielliere è stato assassinato e depredato. Gli assassini sono stati arrestati. Al giudice istruttore hanno dichiarato di avere assassinato il gioielliere, perchè avevano bisogno di denaro per i loro scopi patriottici.

Il deputato Goemboes, che è il capo spirituale dei «magiari risvegliati», richiesto quanto vi fosse di vero nelle informazioni pubblicate dal giornale *Magyar Hirlap*, circa pretese trattative fra un suo fiduciario e il rappresentante jugoslavo a Budapest, Milojevic, ha dichiarato: «Io non sono affatto al corrente di simili trattative. Di vero vi è soltanto, che il mio amico Aladar Bala mi rese tempo addietro attento che alcuni circoli ungheresi facevano tutti gli sforzi possibili per screditarmi all'estero, dipingendomi come un guerrafondaio e pericoloso irredentista. Io non penso affatto alla guerra, perchè sarebbe pazzia pensarvi. D'altronde, come è naturale, io ho preso tutte le disposizioni, perchè l'estero sia informato circa il mio vero programma politico».

Le informazioni in parola sono state pubblicate ieri dal *Magyar Hirlap*. Secondo il giornale l'ex inviato a Zagabria del Governo di Karoliy, Aladar Bala, avrebbe per incarico di Goemboes chiesto al rappresentante jugoslavo a Budapest, ancora prima che si riunisse la Conferenza di Sinaja, quale sarebbe stato l'atteggiamento del Governo jugoslavo di fronte ad un Governo ungherese presieduto dal Goemboes. Aladar Bala avrebbe prospettato, all'inviato di Belgrado, la possibilità di un prossimo avvento al potere di Goemboes, aggiungendo che la Conferenza di Sinaja avrebbe fatto bene a tener conto di questa eventualità nelle sue decisioni. Assicurò poi, che un Governo Goemboes non avrebbe presentato alcun pericolo per la Piccola Intesa, anzi, sotto certi aspetti, esso avrebbe facilitato gli accordi tra i paesi confinanti. Goemboes avrebbe offerto garanzie personali e reali contro la restaurazione degli Absburgo in Ungheria e avrebbe osservato scrupolosamente i trattati di pace. Egli prendeva impegno di sciogliere tutte le organizzazioni irredentistiche e segrete e, al caso, avrebbe proclamato la repubblica in Ungheria. In cambio Goemboes chiedeva che la Jugoslavia intervenisse a favore della concessione di un prestito estero al suo Governo e per la consegna dei territori che la Commissione per la regolazione dei confini aveva assegnato all'Ungheria.

Sempre secondo il *Magyar Hirlap*, il rappresentante jugoslavo Milojevic ha subito riferito al suo Governo le dichiarazioni fattegli dal fiduciario di Goemboes; però da Belgrado sarebbe giunta una risposta negativa, non avendo i circoli dirigenti jugoslavi alcuna fiducia nel capo dei «magiari risvegliati».

Il Gabinetto del ministro Corbino

ROMA, 6, sera

L'on. Corbino, ministro dell'Economia nazionale, ha nominato suo capo di gabinetto il cav. di gran croce dott. Angelo Di Nola, direttore generale del Commercio, e a suo segretario particolare il cav. uff. avv. Francesco Aurelio Bonfiglio, segretario nel Ministero della Pubblica Istruzione. L'on. Serpieri, sottosegretario di Stato all'Economia, ha nominato a suo capo di gabinetto il gr. uff. dott. Santino Verrati, e a suo segretario particolare l'avv. dott. Alberto Merendi.

La secessione popolare
Anche il sen. Passerini dimissionario

ROMA, 6, sera

La crisi del partito popolare si allarga con un movimento sempre più rapido. Le dimissioni si susseguono alle dimissioni. Oggi è la volta del sen. Passerini di Brescia, figura notissima del mondo cattolico, saprattutto in Lombardia e particolarmente nel Bresciano. Egli ha diretto all'on. Mattei Gentili, direttore del *Corriere d'Italia* la seguente lettera: «Onorevole; Plaudo al di Lei voto alla Camera e all'indirizzo dato in questi ultimi giorni al Suo giornale. Il *Corriere d'Italia*, perchè credo che solo su questa via si possano favorire gli interessi della religione e della Patria. Ammiratore, per quanto ultimo, delle leggi largamente propugnate dal grande vescovo G. Bonomelli, sono entrato con entusiasmo nel P. P. I. Mi è sembrato che nel suo periodo di vita abbia commesso errori, ma li ho sempre giudicati inevitabili a un partito giovane. Le ultime deliberazioni del Consiglio nazionale non sembrano opportune, e mi pare che portino ad un estremismo che io non ho potuto mai condividere, e per questo ho mandato a S. E. Rodinò notifica del mio ritiro dal P. P. I.».

L'uscita del sen. Passerini dal partito, mette in imbarazzo i deputati Longinotti, Bresciani e Montini, che erano considerati fino a ieri come tre suoi satelliti. Costoro anzi in questi giorni, dopo le dimissioni di senatori andavano assicurando che l'on. Passerini non avrebbe mai abbandonato le file sturziane.

Oggi l'on. Di Rodinò, presidente della segreteria politica del partito popolare si è recato all'abitazione di don Sturzo ed ha avuto con lui un lungo colloquio. Come abbiamo riferito, è corsa voce che l'on. Di Rodinò abbia in animo di dimettersi dal partito. E' probabile che prima di decidersi, l'on. Di Rodinò, che è rimasto in seno al partito l'esponente della corrente cattolica-nazionale, abbia voluto sentire il parere di don Sturzo, il quale dopo l'ultima riunione del Consiglio nazionale ha definitivamente abbandonato l'asilo di Montecassino, ove del resto non rimase che pochi giorni, e continua a mantenersi a contatto con i dirigenti della segreteria politica.

L'"Epoca,, organo dei combattenti

ROMA, 6, sera

Nel numero odierno l'*Epoca* pubblica: «In seguito ad accordi intervenuti fra il nostro direttore, on. Falbo ed il comm. Madia, uno dei «leaders» più noti e stimati delle organizzazioni dei mutilati e dei combattenti, l'*Epoca* da oggi accoglie lietamente nelle sue file una larga falange di gloriosi reduci della guerra vittoriosa, che daranno al nostro giornale opera assidua, ardente, nobilissima, in difesa di ogni più alto interesse nazionale. Collaboreranno sulle colonne del nostro giornale i giovani che hanno dato alla Patria in guerra la loro giovinezza fremente con devoto amore. Essi costituiranno attorno al nostro giornale le sentinelle vigili di ogni più sacro palpito della nuova Italia riconsacrata invincibilmente ad ogni più luminoso avvenire sulle rive del Piave e sulle vie di Vittorio Veneto. Con Titta Madia, che assume l'incarico di vice direttore, collaboreranno Carlo Del Croix, Ruggero Romano, Amedeo Mammalella, Mario Porzio di San Sebastiano, Agostino Lanzillo, Michele Barbaro, Mario Canino, Raimondo Cefaly, Igino Chiarelli, Josè Silva, Aldo Pini e altri.

Un commissario pel fascio di Pola
in seguito alla destituzione del direttorio

POLA, 6, sera

Ieri sera nella sede del Fascio polese di combattimento ha avuto luogo la seduta della Federazione fascista istriana. In fine di seduta è stata deliberata la destituzione del direttorio del Fascio di Pola e la nomina di un commissario con pieni poteri, nella persona del segretario provinciale del P. N. F., sig. Zucconi Erminio, il quale questa sera ha fatto affiggere sulle mura della città il seguente manifesto:

«Ai fascisti di Pola! La Federazione del P. N. F., nell'intento di sanare definitivamente la profonda crisi che travaglia da troppo tempo la compagine del fascismo polese, è venuta nella determinazione di destituire il direttorio del Fascio locale, nominando un commissario con pieni poteri nella persona del sottoscritto. Fascisti! Il mandato che mi è stato conferito sarà assolto integralmente. Mi riservo di prendere al più presto tutte quelle misure che riterrò opportune, onde portare in breve tempo il Fascio polese alla sua piena efficenza e porlo all'altezza della nobilissima funzione cui esso deve corrispondere, come parte viva del glorioso organismo fascista e come degna espressione di questa nostra città, della nuova coscienza nazionale instaurata con la vittoriosa marcia su Roma. Fascisti! Il compito che mi sono assunto è arduo. Ho l'assoluta certezza però, che con la vostra efficace collaborazione, animata dall'amore al fascismo, dalla devozione alla città e dalla volontà di concordia e di ricostruttivo lavoro, non mi sarà difficile portare a buon fine l'opera che mi è stata commessa. Esigo pertanto con piena fiducia da tutti voi l'incondizionata disciplina fascista, pronto a prendere provvedimenti inesorabili contro chiunque col fomentare rancori, inammissibili con la ferrea unità fascista, mostrasse di venir meno a quel severo senso del dovere, che in quest'ora più che mai deve informare capi e gregari. Viva l'Italia, viva il fascismo! Firmato: commissario Zucconi, fiduciario provinciale del P. N. F., Pola 6 agosto 1923.

La morte del pittore Luigi Rossi

MILANO, 6, sera

E' morto questa notte il pittore Luigi Rossi, uno dei tipi più rappresentativi di quella «bohème» che faceva capo alla famiglia artistica ticinese. Il Rossi, che era nato a Lugano nel 1853, aveva vissuto gran parte della sua esistenza a Milano, che lo considerava ormai come suo cittadino d'adozione. Trattò la figura come il paesaggio con molto amore, ed uno dei suoi migliori quadri fu «La raccolta del fieno», dichiarata fra le opere migliori dell'ultima Biennale di Venezia. Il Rossi, che si era recato in una sua villa a Tesserete a passarvi le vacanze, è stato colto da una crisi cardiaca, che gli ha troncato l'esistenza.

L'on. Mingrino denunciato per contravvenzione
perchè trovato in possesso d'un bastone animato

ROMA, 6, sera

Stamattina una pattuglia di carabinieri in servizio nel quartiere di San Lorenzo, ha fermato l'on. Mingrino, perchè trovato in possesso di un bastone animato, pur senza avere il regolare permesso di porto d'armi. Accompagnato alla Questura, il commissario ha elevato a suo carico contravvenzione e lo ha denunciato a piedi libero al pretore urbano, previo sequestro del bastone.

Solenne cerimonia a San Marino
per la consegna della bandiera di Arbe

SAN MARINO, 6, sera

La giornata odierna è stata veramente grandiosa e suggestiva per lo spirito di patriottismo e di italianità che ha vissuto tutto il popolo buono e forte. La consegna della bandiera italiana di Arbe alla terra libera d'Italia che trae la sua origine dalla virtù dell'arbense Marino, ha dato luogo ad una cerimonia solenne ed austera. Sono convenute sul Titano rappresentanze politiche e militari da ogni parte, labari, gonfaloni, gagliardetti. Specialmente notate le rappresentanze numerose della Romagna e della città di Ferrara, formata quest'ultima dal sindaco comm. Carretti, dagli assessori cav. Brondi e cav. Pistocchi, da una centuria di ciclisti con a capo il fiduciario politico prov. Beltrami e il console Forti, con una sessantina di gagliardetti. Numerosa anche la rappresentanza delle legioni veneziane, con il labaro della legione S. Marco.

Erano presenti S. E. il generale De Bono, il generale Balbo, il comm. Rossoni, il comm. Bolzon, i generali Magrini, Sacco, Agostini, il sen. Vicini, l'on. Galleuga, l'avv. Ricci di Forlì con l'avv. Boffondi della Federazione prov. fascista, il tenente Brunelli e numerosissime altre personalità.

Le autorità e gli ospiti illustri vengono ricevuti insieme con gli arbesani, che hanno recato il vessillo nella sala maggiore del collegio governativo Belluzzi e quindi vennero accompagnati al palazzo Valloni per essere presentati ai capitani reggenti. Si formò poscia un imponente corteo che si diresse alla chiesa plebale, dove ebbe luogo la solenne benedizione della bandiera arbense. La cerimonia venne compiuta dai vescovi di Montefeltro e di Rimini. Subito dopo la benedizione, il vescovo di Rimini pronunciò un nobile discorso dall'altare, improntato ad alti sentimenti di fede e di italianità.

All'uscita dalla chiesa plebale si ricompone il corteo che, preceduto dai capitani reggenti e dai generali De Bono e Italo Balbo, dalle autorità, dai gonfaloni e dai gagliardetti, procedette verso il palazzo della reggenza, ove seguì la cerimonia della consegna del tricolore. Nella sala grande, alla presenza dei reggenti, delle autorità e del pubblico, il generale Balbo pronunciò il discorso ufficiale.

Terminate le acclamazioni, il sig. Lauro Galzigna, di Arbe, consegnò la bandiera racchiusa in un cofano di legno e pronunciò un discorso, ispirato ai sentimenti d'italianità dell'isola d'Arbe. Dopo la lettura del rogito di consegna, il tricolore arbense viene issato al balcone del palazzo della reggenza, a fianco di quello della repubblica, tra le acclamazioni della folla riunita sulla piazza sottostante.

La sostanza lasciata da Harding
valutata a 7-800.000 dollari

PARIGI, 6, sera

Il *New York Herald* ha da Washington che gli amici intimi del defunto Presidente Harding, a Marion, dove il Presidente ha passato una parte della sua vita, ritengono che la fortuna lasciata dal Presidente si aggiri tra i 700 e gli 800 mila dollari. Il giornale *Marion Stard* dice che egli aveva venduto recentemente dei possedimenti per 125 mila dollari. Harding aveva fatto testamento prima di partire per l'Alaska. La signora Harding riceverà in ogni caso una pensione annua di 5 mila dollari, che sono stati votati per la vedova del Presidente.

Il Presidente provvisorio Coolidge, è il più povero di tutti i Presidenti degli Stati Uniti. Quando era governatore del Massachussets e le sue funzioni gli impedivano di rientrare nella sua modesta casa di Northamttion, affittata a 150 franchi al mese, egli passava la notte in un piccolo albergo, dove gli si riservava una camera a 10 lire al giorno. Suo figlio è operaio.

I funerali di Harding avranno luogo mercoledì prossimo al Campidoglio di Washington col medesimo cerimoniale che fu seguito per il Presidente Mac Kinley. L'inumazione della salma avrà luogo il 10 corrente a Marion.

Lutto di Corte in Italia

ROMA, 6, sera

Il Re ha ordinato un lutto di Corte di otto giorni, a cominciare dal 4 corrente, per il decesso del Presidente degli Stati Uniti d'America, Warren Gamaliel Harding.

Il Presidente del Consiglio, come manifestazione di lutto per la morte del Presidente degli Stati Uniti, ha ordinato che sui pubblici edifici del Regno sia esposta la bandiera a mezz'asta abbrunata.

La morte del filologo slavo Jagic

VIENNA, 6, sera

Ieri è morto a Vienna all'età di 86 anni, il noto filologo slavo dott. Vratislav Jagic. Fu professore alle Università di Berlino, Pietrogrado e Vienna, e si era acquistata grande fama pr le sue opere sulle letterature veteroslava e serba.

La Manica attraversata a nuoto
dall'americano Harry Sullivan

PARIGI, 6, sera

Il nuotatore americano Harry Sullivan ha compiuto quest'oggi la traversata della Manica. Messosi in acqua alle 17.22 di ieri sera a Dover, sulla costa inglese, dopo 27 ore di nuoto riusciva a toccare la terra francese ad un chilometro a sud di Calais. Anche il canadese Omar Perrault aveva iniziato il tentativo, ma dopo 18 ore di nuoto ha dovuto abbandonare, a cinque miglia dalla costa inglese. Il Sullivan, con questo è il settimo tentativo che compie in questi ultimi tre anni.

Una marchesa derubata a Viareggio
di 50.000 lire di gioielli

GENOVA, 6, sera

A Viareggio è stato consumato un furto di gioielli, il quale, se non per l'entità dei valori rubati, somiglia però a quello patito da donna Franca Florio per il modo in cui è stato perpetrato. La vittima dei ladri è la marchesa Rangoni, che si trova a Viareggio per la stagione balneare. I ladri penetrati nella camera da lei occupata all'albergo, hanno fatto man bassa su 50 mila lire di gioielli e quindi si sono eclissati.

Una nave contrabbandiera tedesca silurata
da una torpediniera norvegese

LONDRA, 6, sera

Una nave tedesca, che faceva contrabbando di bevande alcooliche, è stata torpedinata nelle acque del fiord di Cristiania da una torpediniera norvegese. La nave tedesca è colata a picco.

CRONACA DELLA CITTÀ

Chiara vista e scura fantasia

La ripresa delle trattative italo-jugoslave, nel momento che il Governo serbo riesce a padroneggiare la situazione croata che gli creava i più gravi imbarazzi, potrebbe essere anche veduta con prevalente ottimismo. I giornali di Belgrado hanno espresso pur negli ultimi giorni il desiderio che il loro Stato coltivi con l'Italia legami di amicizia durevole e di intima collaborazione in Adriatico. Appunto a questo tendeva il nostro Governo nell'impostazione dei problemi che ancora ci dividono. Esso mirava ad una azione economica di comune interesse attraverso il porto di Fiume. Erano i politicanti dell'esasperato nazionalismo slavo quelli che insistevano invece per la divisione, per la creazione di un regime di concorrenza commerciale inferocito dall'estrema vicinanza tra Fiume e Sussak. Se il pensiero del Governo serbo è quello dei giornali di Belgrado che passano per ufficiosi, e se esso si sente più forte dopo il colpo mancino inferto a Radic, e se nuove circostanze non vengono a debilitarlo, si dovrebbe dunque credere che esso saprà subordinare le impressioni accessorie alla visione generale della concordanza d'interessi economici che può stabilirsi tra i due paesi. Concordanza naturale: basti accennare al fatto che spontaneamente, e senza intervento di alcuna determinata volontà direttiva, il movimento commerciale con l'Italia, che ancora nel 1921 occupava in Jugoslavia il terzo posto, è salito l'anno scorso al primo posto, lasciandosi di gran lunga addietro tutti i traffici jugoslavi con gli altri Stati dell'Europa centrale.

Questi sono i fenomeni naturali che dovrebbero essere meditati e illustrati convenientemente. Invece buona parte della stampa slava, quando si occupa dell'Italia, non cerca che di mostrare il nostro Paese sotto l'aspetto dell'inguaribile slavofobia: perfino in articoli che vorrebbero avere un'intonazione simpatica si trova celato questo pessimistico sottinteso. Si capisce che esso è stato largamente seminato da chi ci aveva l'interesse della propria passione o altro interesse meno sanguigno: e non soltanto nella Jugoslavia, ma perfino a Praga. Si veda un articolo recente della *Prager Presse*, dall'intenzione tutt'altro che ostile all'Italia e al suo attuale Governo, dove pure si dà per provato che nel nostro Paese si eserciti una pressione rigorosissima sopra gli allogeni slavi.

Evidentemente le scure fantasie si diffondo più presto che le chiare verità: e siamo persuasi che a Praga farebbe non poca sorpresa il leggere un documento come quello che noi abbiamo letto l'altro giorno, cioè la relazione sull'andamento delle scuole slave nel Goriziano. Si trattava di ben 92 scuole slave mantenute dal Governo italiano solo in quella parte della provincia del Friuli che gravita verso Gorizia: e sarebbero state 95, se per le tre altre avessimo avuto a disposizione i maestri slavi occorrenti! Si può onestamente parlare di slavofobia, di assimilazione forzata degli slavi, in un paese che offre così mirabile esempio di interessamento per la cultura elementare delle minoranze nazionali nella lingua materna?

Non meno cervellotica è l'altra voce che corre nella stampa di là del confine, e della quale pure si è fatta eco la *Prager Presse*, che la nostra nuova legge elettorale sia congegnata in modo da impedire che le minoranze allogene abbiano una qualsiasi rappresentanza parlamentare. La verità è che — pur la nazionalità diversa non costituendo in Italia un titolo giuridico del quale le istituzioni dello Stato debbano tener conto — proprio per il fatto che esistono le piccole minoranze allogene dell'Alto Adige e dei territori slavi, si è voluto introdurre nella legge un articolo che riconosce pieno diritto alle liste di candidati quando sieno presentate in due sole circoscrizioni. Gli slavi e i tedeschi possono procacciarsi le due circoscrizioni; hanno tutta la possibilità di correr l'alea elettorale: e se per caso non riusciranno a farsi eleggere, ciò non dipenderà dalla legge o dalla premeditata volontà di escluderli, ma potrà eventualmente dipendere dal minor consenso trovato dai candidati, dalla persuasione che meglio gioverebbero candidature più apertamente amichevoli verso il popolo italiano, dalle tante altre circostanze imponderabili che influiscono sulla mentalità della massa elettrice.

Di là dal confine si ha il torto di evitare la diffusione delle notizie che rappresentano le cose del nostro Paese come sono in realtà, e non come sono raffigurate nei «clichés» dei mestatori politici. Per esempio, nessuno certamente si è dato la cura di riprodurre ciò che scriveva, nella sua relazione morale, il consiglio direttivo del Comitato di Trieste della Dante Alighieri, che è pure la nostra associazione nazionale per eccellenza. «Le bellezze naturali della nostra regione, — esso scriveva — fra cui primeggiano le grandi grotte carsiche, meritano d'essere conosciute, e con l'avvicinamento degli italiani di tutte le regioni agli slavi ed ai tedeschi del confine, noi speriamo di ottenere, assieme ad un maggior benessere materiale degli allogeni, anche una maggiore conoscenza del mondo italiano».

Come si vede, c'è qui un interessamento vivo, una vera e propria sollecitudine, per il benessere materiale degli allogeni: e questo è strettamente abbinato col desiderio che essi abbiano una sempre migliore conoscenza del mondo italiano, tale da ispirare in essi sentimenti di simpatia e di cordialità. Questi sono i propositi che si hanno in Italia, e queste sono le azioni che si conducono, con perfetta intelligenza dei più legittimi interessi dello Stato. E il risultato naturale di tali propositi e di tali azioni non può essere altro che quello di sviluppare tra gli allogeni, o presto o tardi, una corrispondenza di sentimenti, che non determini abbandono di caratteri etnici, ma si determini un'assimilazione spirituale col popolo italiano. Questo è un fine giusto, onesto, benefico ed ineluttabile, e nessuno dubita che vi si perverrà.

Nè di qua nè di là dal confine v'è forza umana la quale possa impedire che questo avvenga. Basterebbe che a Zagabria, a Lubiana, a Belgrado, questi fatti, che sono fatti, fossero veduti ed esposti come sono, perchè non potesse più reggersi la leggenda di slavofobia organica dell'Italia e del suo popolo, della quale industriosamente si foggia uno strumento d'irritazione e d'attrito ogni qualvolta si portino sul terreno delle trattative i rapporti fra l'Italia e lo Stato vicino. Questi rapporti possono essere ottimi e condurre a collaborazioni fruttuose, ove s'impostino sulle cose quali sono e non quali si fantasticano; possono invece patire speciose e perniciose deformazioni, quando si lasci intorno ad essi ventilare quella nota aura di preconcetto maligno, nella quale respirano con voluttà tutti quelli che hanno interesse a mantenere situazioni torbide e incerte.

Le obbligazioni delle Venezie
in pagamento risarcimento danni di guerra

L'Intendenza di Finanza comunica: In applicazione del regio decreto-legge 10 maggio 1923, n. 968, il pagamento degli indennizzi di guerra si effettua ora mediante obbligazioni delle Venezie. Queste obbligazioni, essendo assimilate per ogni effetto agli altri titoli del debito pubblico dello Stato, offrono una sicurezza uguale a quelli e godono tutti i privilegi ed esenzioni stabiliti a favore degli stessi.

Oltrecchè fruttare un interesse annuo del 3.50 per cento, fruiscono dei seguenti privilegi degni di speciale menzione.

Sono riborsabili, entro 25 anni, alla pari in base ad un determinato piano di estrazione; concorrono all'assegnazione di premi per l'ammontare complessivo di 25 milioni di lire.

Date tutte queste facilitazioni, è evidente che le obbligazioni delle Venezie costituiscono per i danneggiati di guerra non bisognosi un'ottima e sicura investizione di capitale.

Per i danneggiati bisognosi, invece, dovendo i medesimi realizzare al più presto il capitale delle somme liquidate, cioè delle obbligazioni ricevute in pagamento, si è constatato purtroppo che dei male intenzionati approfittano di tale imbarazzo ed ancor più dell'ignoranza delle masse meno colte dei danneggiati di guerra, specie nei più piccoli e remoti centri rurali e, sia per fare un'ignobile speculazione, sia allo scopo di denigrare il Paese specialmente fra i piccoli danneggiati alloglotti di provincia, tentano di deprezzare il valore effettivo delle obbligazioni, per poi farsele cedere a prezzi di usura.

Data la sicurezza offerta dai titoli, è evidente l'enorme utile conseguito dagli speculatori a danno dei danneggiati di guerra e specialmente dei danneggiati più bisognosi, circostanza questa che aumenta l'immoralità delle loro pratiche.

Onde ovviare a tale abuso, il Ministero delle Finanze ha promosso la costituzione di un Consorzio bancario sotto la presidenza della Banca d'Italia, del quale fanno parte i più importanti istituti bancari del Regno, allo scopo di aiutare i danneggiati di guerra a convertire in danaro liquido l'importo delle loro obbligazioni.

A questo Consorzio, che si è costituito il 28 giugno u. s., ed è già entrato in funzione, è affidato il compito di agevolare il mercato ed il collocamento delle obbligazioni, rispettivamente di proteggere il titolo da possibili e non giustificati deprezzamenti e da indebite speculazioni.

Il suo compito si esplica:

1) nella concessione di anticipazioni sui titoli che restano sempre in proprietà dei danneggiati, dimodochè questi ultimi, oltre a concorrere al sorteggio dei titoli per i premi nell'ammontare complessivo di lire 25.000.000 già menzionti, continuano a fruire dei vantaggi derivanti dal rimborso alla pari;

2) nel procurare il collocamento dei titoli alle migliori condizioni possibili qualora il danneggiato intenda vendere in tutto o in parte le obbligazioni.

In questo caso, il Consorzio accorda al danneggiato un acconto immediato fino al 60 per cento del valore nominale dei titoli con riserva di corrispondergli il resto dopo effettuata la vendita.

Finora sono state fatte al Consorzio diverse commissioni di vendita specialmente da piazze più lontane e l'Istituto è stato in grado di eseguirle prontamente al prezzo di lire 72.50 per 100 lire nominali.

Sta dunque nell'interesse dei danneggiati di non vendere i titoli ricevuti in pagamento e, qualora dovessero farlo, è raccomandabile che, prima di cadere nelle mani di speculatori, si rivolgano ad uno degli istituti bancari facenti parte del Consorzio, il quale cercherà di corrispondere nel modo migliore alla richiesta.

Un'adunanza di professori
aderenti ai Sindacati fascisti

Nella sede della Federazione dei sindacati fascisti si tenne un'adunanza alla quale hanno partecipato, assieme ad altri colleghi presenti e aderenti, i professori Palin e Zoldan, intelligenti e solerti rappresentanti dei sindacati fra gli insegnanti medi e gli addetti all'istituzione primaria e popolare.

E' intervenuto anche il cav. Cordelli, quale membro dell'Unione nazionale insegnanti scuole medie e del sindacato dei professori della provincia di Pesaro.

Dopo la trattazione dell'argomento principale riferentesi alla necessaria propaganda per la istituzione di nuovi sindacati d'insegnanti in altre città della Venezia Giulia, ora in ispecie in cui sempre più si palesa disorganizzata la Federazione nazionale, il prof. Cordelli parlò intorno alla poderosa riforma scolastica del ministro Gentile, accolta con entusiasmo dalle persone colte e non ottenebrate da preconcetti di personale o settaria ostilità. Altri intervenuti, nonostante qualche riserva, furono pure dello stesso parere e mostraronsi convinti della necessità di provvedere con la maggiore avvedutezza ed equità alla sistemazione del personale direttivo e insegnante in questo periodo in cui è iniziata l'applicazione della nuova legge, e di reclamare la definitiva integrazione della legge Torre per la validità del servizio pregovernativo agli effetti della pensione.

Venne infine accolta con plauso la proposta del prof. Cordelli per l'invio al ministro Gentile del seguente telegramma:

«Rappresentanti sindacati scolastici triestini, mentre plaudono coraggiose e provvide riforme Vostra Eccellenza tendenti invigorire azione culturale educativa scuola nazionale conforme sue nobili tradizioni, invocano fidenti giusto provvedimento riparatore integrante legge Torre validità insegnamento pregovernativo pensione. *Palin, Masi, Zoldan*».

«Exequatur» consolare. In data 15 luglio u. s. venne concesso il regio «exequatur» al sig. Alberto Hesse per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console onorario della Repubblica di Honduras in questa residenza.

Il rag. Dante Conforto, regio commissario amministrativo della Cassa ammalati di Gorizia, è stato riconfermato in carica, con decreto reale, per altri tre mesi.

La premiazione dei vincitori
del concorso delle vetrine

Domenica sera, nella sede dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, ebbe luogo la solenne consegna dei premi alle ditte e ai vetrinisti che si distinsero nel concorso dell'addobbo delle vetrine bandito dalla stessa associazione nel maggio u. s. Convennero parecchi rappresentanti di ditte cittadine e molti vetrinisti, ai quali il signor Cosciancich, segretario dell'associazione, porse il benvenuto, compiacendosi vivamente dell'esito del concorso, il quale diede occasione a molti esercenti di mostrare buon gusto veramente apprezzabile nell'allestimento delle vetrine dei negozi; ringraziò quindi i rappresentanti dei commessi e il pittore Schiavon, che cortesemente si prestarono a far parte della giuria, e chiuse con l'augurio che nell'interesse della classe commerciale e per il decoro della città, gli esercenti dedichino anche in avvenire ogni cura per dare ai loro negozi e alle loro mostre un aspetto simpatico e attraente.

Prese poi la parola il signor Luigi Criechiutti, rappresentante della Mutua cooperatrice dei commessi, il quale, traendo argomento della solennità attuale, nella quale si valorizzava l'attività tanto dei principali che dei commessi, auspicò alla collaborazione fra le due classi nell'opera concorde per il generale benessere.

Furono quindi distribuiti i premi consistenti in diplomi e in artistiche targhe e medaglie, opera finissima della locale oreficeria Petracco. In chiusa del convegno, il signor Giovanni Fragiacomo, a nome di tutti gli intervenuti, disse sentite parole di ringraziamento al consiglio direttivo della associazione banditrice e alla giuria, che disimpegnarono in modo encomiabile il compito assuntosi, e formulò l'augurio che il concorso di mostre, il quale ha dato così bei risultati, abbia a ripetersi frequentemente anche in avvenire.

Ecco ora l'elenco dei premiati: Prima categoria: I grado: alla ditta Gustavo Weiger e al vetrinista G. Slaus; II grado: alla ditta Ignazio Bittmann e al vetrinista Bruno Tumscheg; III grado: alla ditta Industria della seta italo-americana e al vetrinista Achille Magno. Seconda categoria: I grado: alla ditta Giovanni Fragiacomo e al vetrinista E. Reggio; II grado: alla ditta Giacomo Pippan; III grado: alla ditta Pietro Maggia. Terza categoria: I grado: alla ditta Salamander e alla vetrinista signorina Lucia Guala; II grado: alla ditta Fratelli Tevini e alla vetrinista signorina Rosina Silvestrini; III grado: alla ditta A. Valerio e Figli e al vetrinista Luigi Valerio; IV grado: alla ditta Giovanni Vidali e al vetrinista Oliviero Perini; V grado: alla ditta Vida e Toderchini; VI grado: alla ditta C. N. Tevini e al vetrinista N. Neretti. Quarta categoria: I grado: alla ditta Giovanni Michelazzi e al vetrinista Tiziano Michelazzi; II grado: alla ditta O. Perotti e al vetrinista Carlo Lapel; III grado: alla ditta Felice Weisz; IV grado: alla ditta O. Opiglia e D. Cernitz; V grado: alla ditta Antonio Pontini e al vetrinista A. Tositti; VI grado: alla ditta Smolars e Nipote e al vetrinista C. Steiner; VII grado: alla ditta ing. R. Mauro e C.i e al vetrinista G. Huth; VIII grado: alla ditta Ignazio Kron e al vetrinista Fernando Stalowski. A tutti gli altri concorrenti fu asegnato un diploma speciale.

La procedura d'accertamento delle imposte
dovute fino al 31 dicembre p. v.

Com'è noto, in virtù del r. decreto 11 gennaio 1923, n. 148 con la fine di quest'anno cesserà di aver vigore nelle Nuove Provincie la legislazione del cessato regime in materia d'imposte dirette. Ma anche dopo il 31 dicembre p. v. continueranno ad essere osservate le disposizioni attualmente vigenti per l'applicazione delle imposte dirette del cessato regime dovute per gli anni anteriori al 1924. Per liquidare più facilmente questa eredità del passato il Governo ha provveduto col r. decreto 15 luglio 1923, n. 1556, che l'egregio avv. dott. Ferruccio Zennaro esamina diffusamente nel seguente articolo.

Il r. decreto del 15 luglio 1923 N. 1556 introduce dei provvedimenti «minori» che valgono ad agevolare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema tributario con gli scopi: 1) di conseguire la decretata unificazione della legislazione nazionale dei territori annessi al Regno;

2) di mettere a contatto gli imparziali rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria con i contribuenti dei territori annessi in misura diretta.

Il concordato

Il concordato viene definito dall'Einaudi per un amichevole accomodamento a cui l'agente delle imposte ed il contribuente possono addivenire ed è la prima maniera della risoluzione delle controversie tra Fisco e contribuenti.

Il concordato giova a ridurre di molto il numero delle constatazioni. La convenienza del medesimo per i contribuenti dipenderà dalla resistenza più o meno tenace che gli stessi opporranno alle richieste del pubblico ufficio, il cui funzionario adoprerà da parte sua abilità nel persuaderli ad accedere alle proposte avanzate.

Quale fattore di perequazione, il concordato, certo non si può considerarlo. Filippo Meda ne «La riforma generale delle imposte dirette sui redditi» dichiara che con l'andare del tempo il concordato ha finito quasi con l'assumere — secondo la cieca opinione volgarmente accolta — l'impronta di organismo, la cui azione può essere combattuta a tal segno, da render lecito e fors'anche meritorio ogni mezzo ricercato per eludere la legge in danno del pubblico erario.

In altre parole Filippo Meda — per le nuove concezioni sul funzionamento degli organi preposti all'applicazione delle imposte dirette — intende sopprimerlo lasciando solo che esso funzioni come esperimento di conciliazione dinanzi alle Commissioni giudicanti. Giuridicamente si può dire concordato un patto di diritto pubblico che ha forza di legge tra la Finanza e i contribuenti.

Ove si ricordino le parole dell'on. De Stefani che cioè non si deve continuare nell'errore di considerare il problema fiscale avulso dalla sua base naturale che è l'economia nazionale, essendo l'incremento di questa e la ripresa dei traffici condizione essenziale del restauro della Finanza e che inoltre la Finanza — basata su criteri di persecuzione del capitale — è finanza folle; che la Nazione ha bisogno di continuo afflusso di capitali affinchè possa progredire, la nuova disposizione si può considerare come un passaggio tra i due sistemi tributari (sistema austriaco di imposta progressiva-sistema italiano di imposta proporzionale).

Poichè i criteri del fascismo restauratore delle finanze dello Stato, si sono quelli di procedere alla semplificazione di tutto l'ordinamento tributario modificando i modi di accertamento e di esazione delle imposte per dar così maggior efficenza alle forze produttive del Paese, e per le Nuove Provincie poi quelli di togliere ogni ostacolo alla rinascita dell'attività commerciale ed industriale delle stesse, così dobbiamo salutare con gioia l'innovazione con la quale è stata trovata la via giusta — tradizionale della finanza italiana — di equilibrio fra le diverse forme di tassazione.

Contenuto delle nuove disposizioni

1) L'Agenzia accetta le dichiarazioni (fassioni) se riconosciute per esatte, oppure procede secondo la procedura del sistema tributario austriaco.

2) L'autorità «non accetta» le dichiarazioni ma le rettifica e nel termine di 30 giorni dalla notifica della rettifica, il contribuente può chiedere che la controversia sia definita dalla competente Commissione. Ove non lo faccia diviene definitiva la prescrizione di imposta risultante dalla rettifica dell'Agenzia.

3) Il contribuente può presentarsi all'Agenzia delle Imposte in qualunque stadio di procedimento, per rettificare la propria dichiarazione, il che vuol dire che tutte le appellazioni che non sono state ancora pretrattate sono concordabili.

4) Il concordato è ammesso anche per la definizione delle commisurazioni di imposta di guerra tutt'ora pendenti.

L'interesse dei contribuenti

Poichè i contribuenti che non hanno presentato le dichiarazioni (fassioni) nel termine prescritto dalle norme in vigore, possono essere diffidati alla dichiarazione di ufficio e all'accertamento di cui parlo più sopra, hanno tutto l'interesse a presentare subito le dichiarazioni (fassioni), e ciò per formare già una base di trattative. Così tutti coloro che hanno subito perdite potranno far valere le medesime offrendo col loro bilancio una presunzione «iuris tantum» che ammette si la prova del contrario, ma non può essere eccepita da una semplice negazione.

In proposito è interessante richiamarsi ad una sentenza della Corte di Cassazione (11-5-1913), secondo la quale il Supremo Collegio, esaminando a fondo la questione del valore probatorio che per le disposizioni di legge sull'imposta di ricchezza mobile hanno i bilanci della Società per Azioni, riconoscendo che il bilancio non si può equiparare ad ogni altra prova, perchè mentre tutte le prove possono essere liberamente apprezzate dalle Commissioni le quali, in ordine all'esistenza ed all'ammontare di un reddito, si formano il convincimento che credono secondo la loro coscienza senza possibilità di sindacato da parte dell'autorità giudiziaria, i bilanci quando non siano stati dimostrati dal Fisco redatti contro legge e contro verità, costituiscono prove legali dei fatti che da essi risultano.

Rilevato ancora che gli Uffici fiscali possono fare quanto in loro potere per controllare i risultati dei bilanci stabilendo tutte le ricerche consentite dalla legge, la Cassazione aggiunge non si può ammettere che i bilanci, legalmente redatti e non dimostrati falsi, e costituenti la base obbligatoria del regolamento di tutti i rapporti giuridici della società verso i soci ed i terzi nonchè della stessa determinazione dell'imposta di ricchezza mobile per una tassativa disposizione di legge possano essere ridotti nel nulla da una semplice e gratuita impugnativa dell'agente e da una semplice impressione o giudizio delle Commissioni, non appoggiato da alcun valido elemento probatorio in contrario.

Per logico contrasto è stato fermato il principio che quando venga provato che alcuni proventi del bilancio non si sono realizzati, debbano tali proventi escludersi dall'accertamento agli effetti dell'imposta (decisione commissione centrale 10 dicembre 1893, N. 27887 e 12 marzo 1894) e che non è vietato alle società di rettificare i risultati dai bilanci da loro pubblicati nei casi di errori ed omissioni, purchè ne sia data piena giustificazione (decisione Commissione centrale 10 marzo 1895, N. 36105).

La regina Maria di Jugoslavia
di passaggio per Trieste

Stamane alle 3.30 fu di passaggio a Trieste la regina Maria di Jugoslavia, diretta a Parigi.

Sull'Orient-Express erano attaccati due carrozzoni di lusso per la regina e il suo seguito.

Il treno, arrivato in perfetto orario, ripartì alle 5.

Per l'occasione l'autorità di polizia dispose uno speciale servizio.

Il lavoro nei cantieri

Si sono iniziati da tre settimane i progettati lavori di costruzione navale nei cantieri di S. Marco e S. Andrea. Naturalmente il programma dei lavori si sviluppa gradualmente, e col progredire delle costruzioni aumenta anche il numero degli operai assunti. Lo stabilimento San Marco, dopo tre settimane di lavoro, ha aumentato di 250 il numero dei suoi operai; San Andrea, invece, si è limitato di assumere solo 30. Questo è un buon indizio per l'avvenire. Quando i lavori d'impostazione delle navi saranno ultimati, altre categorie di operai, dai falegnami agli elettricisti, potranno riprendere il lavoro.

Intanto è assai confortevole che la ripresa dei lavori nei cantieri segni un sempre più largo impiego della mano d'opera, e serva di incoraggiamento a quanti hanno in cuore l'attività e la prosperità della maestranza e la conservazione della nostra industria navale.

Lutto di colleghi. Spietatamente si abbatte la sorte sulla famiglia di un collega nostro che il pubblico ama al pari di noi, per la bontà del suo cuore e per la originale vivacità del suo ingegno: Flaminio Cavedali ha perduto la sua figliuola giovinetta, Laura; ed è la terza volta che, nel giro di pochi anni, dalla sua casa esce così reciso un giovane fiore! Chi dirà lo strazio dell'amico nostro? l'angoscia della famiglia così duramente perseguitata dalla sventura? Con accorata affettuosa simpatia, noi esprimiamo ai colleghi e compagni nostri di lavoro Flaminio e Brenno Cavedali, alla loro famiglia, ai loro congiunti, tutto il dolore che sentiamo del tristissimo caso e tutta la volontà di conforto che è nella nostra commozione fraterna.

Le sale triestine alla Mostra d'arte decorativa di Monza. Nelle riviste d'arte che si dedicano alla Mostra internazionale d'arti decorative nella Villa Reale di Monza, la più lusinghiera attenzione è dedicata alle sale triestine. Le *Arti decorative*, rassegna ufficiale della Mostra, diretta da Guido Marangoni, ha illustrato l'opera della Casa Stuard, con parecchie riproduzioni e un articolo di Silvio Benco. La rivista *Lidel* ha riprodotto la sala del pittore Vito Timmel e uno dei mobili esposti nella sala della Stuard. Il catalogo generale della Mostra reca uno dei vasi d'argento e vetro inviati dal Janesich. Tutto dimostra quanto fosse giustificato l'interessamento della nostra città per la preparazione di questa Mostra, dove Trieste, fra le tendenze quanto mai variate delle regioni venete, ha saputo affermarsi con molto decoro.

I Frigoriferi triestini. Alla riunione di ieri, che aveva quasi carattere di inaugurazione dei Frigoriferi Triestini, ricevute dal presidente della società, cav. uff. ing. Sacerdoti, dal consigliere delegato cav. Salto e dai consiglieri comandante Casalini e rag. Zelenka del comitato esecutivo, intervennero molte personalità del nostro mondo industriale e commerciale. Guidati dal direttore e dai consiglieri d'amministrazione, gli intervenuti visitarono a lungo l'impianto e dopo brevi parole pronunciate dal presidente ing. Sacerdoti di ringraziamento ai convenuti, ai quali venne offerto un rinfresco, la riunione ebbe termine.

Le disposizioni per chi si reca a Zagabria

Il direttore generale della pubblica sicurezza, generale Emilio De Bono, riferendosi alla circolare del 19 giugno dello scorso anno, comunica che, giusta partecipazione del console generale di Zagabria, pervenuta solo ora, il Municipio di Zagabria, richiamandosi alle antecedenti disposizioni emanate dal Ministero per la Polizia sociale di Belgrado pubblicò lo scorso mese un avviso con il quale ricorda che tutti i datori di lavoro, sia manuale che professionale dovevano entro giugno notificare al competente ufficio le generalità degli operai e professionisti da essi assunti che non abbiano il permesso di soggiorno rilasciato dal predetto dicastero. Notifica inoltre che, per il futuro, l'autorizzazione per il soggiorno in Croazia per i sudditi esteri dovrà essere richiesta dai datori di lavoro direttamente al Ministero per la Polizia sociale in Belgrado un mese prima che lo straniero entri nel Regno dei serbi, croati e sloveni.

A questa comunicazione sono aggiunte le norme da seguire per ottenere il permesso di recarsi in Croazia, pregando le autorità politiche di darne la massima diffusione.

Le formalità necessarie

Le disposizioni della legge jugoslava sono:

Gli stranieri entrano nel nostro Stato: 1) per essere impiegati in qualche impresa, 2) per intrattenervisi provvisoriamente.

Nel primo caso bisogna che l'impresa che ha intenzione di impiegare il detto straniero indirizzi una domanda debitamente motivata alla Regia direzione di Polizia a Zagabria.

Se la domanda è accolta, ne sono informati il ricevente e anche il nostro consolato all'estero: quest'ultimo rilascia il visto. Allora soltanto lo straniero può venire nel nostro paese. Al momento del suo arrivo a Zagabria egli è tenuto tanto nel caso che prendesse alloggio all'albergo, quanto nel caso che andasse ad abitare in un appartamento privato, a prenotarsi all'Ufficio per l'alloggio provvisorio allo scopo di chiedere, mediante il pagamento di venti corone, un permesso di soggiorno per otto giorni.

Nello stesso tempo gli sarà ritirato il suo passaporto che gli sarà restituito più tardi, quando egli presenterà il permesso provvisorio di soggiorno. In questo periodo, l'impresa che lo deve impiegare deve indirizzare una domanda all'Ufficio municipale degli alloggiamenti a Zagabria per ottenere il permesso definitivo di soggiorno. A questa domanda egli deve unire venti corone in contanti e un certificato della Camera di commercio ed industria. Fino a che la decisione non sia presa su tale domanda, la Direzione reale di polizia (Petinska 18, primo piano, camera n. 34), prolungherà il permesso di soggiorno provvisorio sul certificato rilasciato, attestando che la domanda fu presentata. Se la decisione non è stata adottata durante il tempo fissato nel permesso provvisorio, il richiedente dovrà tempestivamente domandare a voce la proroga.

L'obbligo di controllo

Allorchè l'Ufficio degli alloggi rilascia il permesso di soggiorno a titolo definitivo, lo straniero dovrà presentarsi alla Direzione di polizia ed esibire detto permesso e il passaporto. Allora sarà inscritto nel registro degli stranieri che soggiornano definitivamente e al medesimo sarà rilasciata una legittimazione definitiva. Nel caso che il Ministero rigetti la domanda, lo straniero in questione non potrà entrare in Croazia. Colui che è stato autorizzato dovrà sempre portare con sè il permesso definitivo o provvisorio sopra menzionato, per giustificarsi davanti agli organi della polizia che ai fini del controllo degli stranieri, visitano spesso i caffè e i ristoranti.

Nel secondo caso, cioè se lo straniero non domanda nel nostro paese che il permesso di un soggiorno provvisorio, egli deve indirizzarsi al nostro consolato per ottenere il visto, esibendo i documenti comprovanti la necessità del suo viaggio. Arrivando, egli dovrà presentarsi all'Ufficio per gli alloggi degli stranieri; nel caso che egli desideri restare più di otto giorni, egli deve altresì provare presso la Direzione di polizia la necessità della proroga del suo soggiorno.

Detto straniero, quando i suoi affari sieno terminati, ovvero allorquando il termine fissato è trascorso, deve partire, e non gli è permesso di stabilirsi definitivamente; e se è venuto per un soggiorno provvisorio, non può domandare il permesso per un soggiorno definitivo. Inoltre, la persona che dà alloggio allo straniero deve immediatamente farne notifica all'Ufficio comunale per gli annunzi, come qualunque altro locatario.

Per gli stranieri in transito

Gli stranieri in possesso del passaporto con il visto consolare solamente per passare o per transito, non possono in alcun modo fermarsi in città più del tempo necessario per la coincidenza di un treno e, molto meno essi possono interrompere il loro viaggio per uno, due o più giorni. Attenendosi alle norme sopracitate, il cittadino straniero non incorrerà in alcun fastidio.

Secondo la legge 21 maggio 1921 e regolamento relativo, il permesso di soggiorno non può venire accordato: Ai non pertinenti che non hanno preso dimora dopo il primo luglio 1914 nel luogo citato nel paragrafo precedente e: a) che posseggono un alloggio fuori di tale luogo, oppure che lo hanno posseduto senza doverlo abbandonare perchè costrettivi; b) il cui soggiorno non è richiesto da ragioni di interesse pubblico; c) che non sono obbligati a dimorare nel rispettivo luogo; d) che sono stati puniti dal Giudizio penale per qualsiasi crimine o che si trovano per tale ragione sotto inquisitoria; e) che si occupavano e che si occupano di commercio a catena, di contrabbando o di illeciti affari in valuta; f) che sono stati condannati per azioni tendenti a rincarire i viveri ed in generale articoli indispensabili all'esistenza; g) che conducono vita immorale; h) che siano sospetti dal punto di vista degli interessi statali, nel qual caso però bisogna sentire il parere della competente autorità di polizia.

La festa del Sindacato «G. Verdi». Come annunciato, domenica ebbe luogo nei locali del Restaurant «Pasqualin» alla rotonda del Boschetto, la festa campestre indetta dal Sindacato bandistico «G. Verdi» della Corporazione nazionale del teatro. La festa ebbe inizio alle 16 e tra la più schietta animazione, durò fino alla mezzanotte. Per l'occasione, il vasto giardino venne addobbato con eleganza ed illuminato sfarzosamente con lampadine elettriche.

A brevi intervalli, le tre bande del sindacato, sotto la direzione dei maestri Montagna, Capri e Zoccoli, svolsero un ricco programma musicale. Verso le 21 venne eseguito il concertone con circa 90 suonatori, che il pubblico applaudì calorosamente. Durante la festa, funzionò una ricca pesca miracolosa, la lotteria, lancio dei cerchietti alla bottiglia e il ballo.

Verso le 21, al suono dell'inno a S. Giusto, proveniente dalla festa della Lega di Servola, giunse il sindaco sen. Pitacco, ricevuto cordialmente dal segretario signor Desilia, con il quale s'intrattenne per circa un'ora, interessandosi sulle condizioni del sindacato. Congedandosi, il sindaco promise di occuparsi per una migliore sistemazione dei membri del sindacato.

Verso la fine della festa vennero estratti i venticinque numeri della lotteria, che pubblichiamo nell'ordine di estrazione: 995, 2785, 2082, 963, 1595, 1928, 593, 2814, 1195, 1359, 1190, 2728, 389, 2514, 2292, 383, 1339, 492, 826, 800, 2297, 2042, 655, 1847, 2903.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Accolga l'esimio medico chirurgo **dott. GIULIO SIMONIS** i più vivi ringraziamenti e l'assicurazione di perenne riconoscenza per avere con una difficile operazione e con zelanti e sapienti cure conservata la vita alla mia consorte. Un grazie agli egregi medici che lo coadiuvarono ed alle infermiere del X riparto dell'Ospedale Regina Elena.

Pirano, 6 agosto 23. GIORGIO SPADARO

Consorzio dei costruttori edili autorizzati

Tutti i signori consortisti sono invitati all'adunanza generale staordinaria che si terrà questa sera, alle 18 precise, nella sede consorziale per prendere posizione contro le proposte fatte dall'assessore ing. Camanzi contenute nella relazione pubblicata nell'*Osservatore Triestino* dd. 4 corr. tendenti a ledere gli interessi vitali ed i diritti acquisiti dall'intera casta.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri TRIESTE-VENEZIA e viceversa

col celerissimo piroscafo di lusso **"VENEZIA,,"**

a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia

Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe

Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.

Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.

TUTTI I GIORNI domeniche e feste comprese

TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA

Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.

I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza dello spett. Pubblico che quest'oggi, alle ore 11, partirà il piroscafo sociale **«DUINO»** direttamente alla volta di **Venezia** (Bacino S. Marco), facendo ritorno a Trieste partendo da Venezia mercoledì alle ore 1.

Abbazia — Telefono N. 134
Casa di cura dott. **Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Ricever dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19.
Sale d'aspetto separate

È arrivata
la tanto attesa nuova partita
Stoviglie di vetro
assolutamente resistenti al calore e agli sbalzi di temperatura.
ADLER & FORTUNATO
Trieste - Via Milano 19

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

ANTICELTICO Depurativo **TORRESI**

Liquido o in pillole è un preparato che, corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.

Premiato con medaglia d'oro esposizioni igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Letteratura con istruzioni gratis. **Dott. G. TORRESI**, Premiata farmacia, Via Magenta 29, **ROMA** (21).

A **Trieste** e in tutta la **Regione Giulia** farne richiesta in qualsiasi farmacia.

Il riassetto del Museo di Storia ed Arte e il suo servizio pubblico

E' stata diramata in questi giorni la relazione del Civico Museo di Storia e d'Arte intorno all'attività di questo istituto di cultura fino allo scorcio del 1922.

La relazione del prof. Sticotti accenna dapprima all'impossibilità in cui il Museo sinora si è trovato di occupare i locali dell'ex Convitto diocesano, acquistato dal Comune fino dal 1913 a questo scopo, e all'ingrato compito in cui la direzione si trovò di riordinare ancora provvisoriamente la sua ricca suppellettile nella povera sede di piazza degli Studi.

Ciò fu fatto tanto nel primo piano riservato alla sezione archeologica, ove fu sistemata una sala delle sculture e della raccolta egizia, quanto nel piano superiore che comprende le raccolte medioevali e moderne, tra le quali destano particolare ammirazione quelle donate dagli Eredi del barone Giuseppe de Sartorio, sebbene ad essa manchi tuttavia la superba collezione di ben 191 disegni originali e schizzi tiepoleschi e una pregevolissima statua in legno della fine del sec. XV, esulati durante la guerra in terra straniera e che la direzione ad onta di replicati sforzi non è riuscita a far ricuperare dal Governo nazionale.

A tal fine intere collezioni dovettero essere ritirate dall'esposizione e passate nei depositi: la numismatica, la sfragistica, l'orientale, l'etnografica ed altre, mentre tutto il materiale storico e artistico della sezione patria e del Risorgimento della Venezia Giulia, compreso l'archivio e il medagliere patrio, veniva trasportato nell'edificio di Villa Basevi in via Pasquale Besenghi.

Poichè mediante questo sfollamento e con l'applicazione di cartellini illustrativi la vecchia sede del Museo fu resa più accessibile al pubblico, si procedette al riassetto della biblioteca speciale del Museo la quale comprende opere e riviste d'archeologia e d'arte, una sezione ricchissima di numismatica ed una di storia patria, ausilio indispensabile ai lavori scientifici della direzione come alla consultazione degli studiosi. Così pure fu iniziato il rinnovamento dell'inventario generale e delle singole sezioni della suppellettile scientifica e del materiale di mobili e utensili.

Nella sala maggiore del secondo piano fu posto provvisoriamente il busto marmoreo di Giuseppe Sartorio, decretato dal Comune per onorare il geniale creatore di tante e così preziose raccolte d'arte. La direzione sta preparando la relativa targa dedicatoria e il catalogo illustrativo a stampa degli oggetti donati al Museo dai di lui eredi.

Introdotto il biglietto d'ingresso a pagamento per i giorni feriali, il numero dei visitatori, per lo più forestieri, risultò al 31 dicembre del 1921 di 1297, ai quali bisogna aggiungere 15.383 persone che frequentarono il museo gratuitamente nelle domeniche e feste, senza contare scuole, congressisti, istituti, società, comitive e singoli studiosi che s'intrattennero per la loro cultura nelle sale d'esposizione e nella troppo ristretta e impropria stanza di lettura.

Per le comodità degli amatori la direzione ha posto inoltre in vendita un calco in gesso del sigillo trecentesco di Trieste accompagnato da una breve illustrazione della leggenda e il primo catalogo a stampa del Medagliere patrio.

Anche il Lapidario, che forma una sezione distinta del Museo e che ora è fregiato dell'albo marmoreo dei nostri caduti e della lapide di Giosuè Carducci, ebbe oltrecchè il pubblico domenicale i suoi visitatori assidui e numerosi specialmente tra gli artisti e gli studiosi.

I nuovi acquisti

Pur con l'esigua dotazione, con la quale il Museo deve coprire tutti i suoi molteplici bisogni scientifici e amministrativi e provvedere particolarmente e in prima linea all'aumento del materiale storico e artistico d'interesse lo[cale], si poterono fare degli acquisti importanti.

La sezione archeologica si accrebbe di alcune lapidi romane ricuperate nel distretto di Nabresina e nella zona del Vallo Romano, la numismatica di alcune buone monete dell'impero romano.

Nella sezione medievale e moderna entrarono a far parte della nostra ancor troppo modesta quadreria alcuni dipinti a olio: una «Educazione della Vergine» della fine del Seicento, di scuola emiliana, due grandi tele attribuibili all'Amigoni (la decollazione di S. Giovanni Battista e l'Ubriachezza di Noè) le quali passarono al Museo dai depositi della locale Pia Casa dei Poveri, che le aveva avute col legato di Carlo Zanella; un ritratto di Adelaide Ristori, opera di Giovanni Paglierini di Ferrara; una pregevole veduta di Pirano del pittore conterraneo Luigi Butti; un grande bozzetto della S. Anna del Grigoletti che servì per la pala d'altare nella chiesa di S. Antonio Nuovo, quattro ottimi pastelli del Bison. La raccolta dei disegni ebbe notevole incremento da un chiaroscuro di Giambattista Cignaroli, da un Cesare Dell'Acqua, da altri. Furono inoltre acquistate incisioni in rame di Pellegrino Tibaldi, di Raffaele Morghen, di Pliroleri, di van Ostade, d'altri, e tutta una serie di belle acqueforti di G. B. Tiepolo e del figlio Giandomenico, con le quali si potè continuare la vagheggiata raccolta settecentesca e in particolare quella del ciclo tiepolesco.

Si aggiunsero dei buoni bronzi: due mortai del secolo XV, un bronzino, una portella d'altare dorata del secolo XVIII, dei peltri, dei ferri (un paralume di famiglia patrizia istriana e la croce quattrocentesca dell'antica chiesetta demolita di S. Andrea), delle maioliche, un orologio di Paolo Kandler, un canocchiale e una bussola del settecento.

La sezione patria e del Risorgimento fu aumentata di una vedutina a olio rappresentante l'Arco di Riccardo com'era al principio del secolo scorso e di quattro pregevoli ritratti della famiglia gentilizia dei Bonomo della fine del settecento; si acquistarono ancora disegni di artisti nostrani, incisioni, acciaiotipie e litografie di soggetto regionale e lastre di rame e legni silografici, documenti, carte, stampati e oggetti interessanti la storia locale e finalmente qualche carta geografica e alcune medaglie più recenti, come quella di N. Sauro, quella dedicata da Pola all'ammiraglio Cagni, della Società agraria di Trieste, della Giovane Pola, del memorabile tram a cavalli del 1915 ed altre patriottiche, coniate dallo stabilimento Johnson e della R. Zecca di Roma.

L'archivio fotografico, il quale ormai conta oltre 7000 fotografie e due migliaia di negative, fu arricchito con soggetti rappresentanti la vecchia Trieste scomparsa e avvenimenti cittadini e con un numero iniziale di vetrini per proiezioni luminose.

Poco incremento invece si potè dare alla biblioteca di consultazioni in causa degli enormi prezzi del commercio librario e delle rilegature. Tuttavia una buona parte delle migliori riviste pervennero al Museo mediante i cambi coll'Archeografo Triestino.

Grande numero di doni

Il solo e nudo elenco di coloro che concorsero ad arricchire il patrimonio storico e artistico del Comune basterebbe a dimostrare il grande affetto che i cittadini portano a questo patrio istituto.

Per la sezione archeologica donarono: un magnifico vaso greco di terracotta e due bacini di bronzo il barone Rosario Currò; oggetti romani di scavo trovati nei suoi possedimenti di Catoro presso Umago, l'avv. Camillo Bozza; altri rinvenuti a Monte Castiglione il signor Francesco Skerl, altri il prof. Umberto Urbanaz; monete il dott. Cost. Constantinides, Pino Comelli, il cav. Vittorio Maramaldi, Francesco de Vitt.

Per la sezione medievale e moderna: il sig. Eugenio Neumann, un cartello di disegni originali del pittore triestino Giacomo Hierschel e un piatto di maiolica; stampe e incisioni, i sig.ri Vittorio e Olga Padoa e Alfredo Tominz; armi, il sig. Gabriele Giovanni Buzzi; altri oggetti: Antonio de Leiss, Ad. Krochmal, l'avv. Bozza, il bar. Fortunato Vivante, il prof. Mario Stenta, l'ing. Arturo Cuzzi. Per il gabinetto fotografico: l'arch. Arduino Berlam un apparato completo di ingrandimenti fotografici; fotografie storiche e ritratti: il cav. Bruno Astori, Pietro Sbisà, l'arch. Ramiro Meng, Giacomo Ziffer, Carlo Hermet, Francesco Bernardis, l'avv. Bozza, Ant. de Leiss, Alfredo Tominz, il m.o Teodoro Costantini, il fotografo Penco, la sig.ra Ida ved. Pulgher, il comm. Enrico Alb. d'Albertis, Carlo L. Curiel, la famiglia Padoa, il Municipio di Capodistria (la serie completa delle negative assunte a ricordo dell'Esposizione provinciale di Capodistria nel 1910), il dot. Carlo Levi, Ant. Fornasari, Francesco Bolle, e infine l'Ufficio Belle Arti del Commissariato generale civile di Trieste una copia di ogni assunzione da esso curata con la collaborazione del fotografo e assistente del Museo Pietro Opiglia.

Per la biblioteca del Museo donarono: il sig. Ant. Fornasari, il prof. Gius. Vettach, il Museo di storia naturale, il dott. Marchesetti, Carlo L. Curiel, il R. Ispettorato del Genio, il prof. Mario Picotti, il Lloyd Triestino, la famiglia Padoa, la sig.ra Maria ved. Smaniotto, il conte Giacomo di Prampero, l'ing. Carlo Martinolli per l'Ufficio tecnico comunale, il preside prof. Giov. Quarantotto, il Comitato triestino della Dante Alighieri, il sig. Raff. Battaglia e il direttore.

Per le raccolte patrie

Ma dove la generosità e il patriottismo dei donatori si manifestò più simpaticamente fu nel campo delle raccolte patrie e del Risorgimento. Largirono, sia per la sezione Garibaldina e del Quarantotto, sia per l'epoca delle lotte politiche dell'anteguerra, sia per il periodo eroico della nostra redenzione, sia per la biblioteca del Risorgimento che si va istituendo nel Museo di Villa Basevi, in nesso con le raccolte patriottiche, sia infine per la collezione grafica e storica di memorie e di oggetti d'interesse locale: il comm. Riccardo Zampieri cimeli di Guglielmo Oberdan e documenti di Riccardo Milla, la città di Udine tutti i cimeli di Oberdan custoditi negli anni dell'attesa nel suo Castello; il Circolo Garibaldi di Venezia e la Dante Alighieri di Udine le nostre bandiere; Giuseppe Hermann altri cimeli di Oberdan, Carlo Hermet vari documenti preziosi per la storia cittadina; il comm. Spartaco Muratti e famiglia una magnifica raccolta di cimeli di Giuseppe e Menotti Garibaldi e del padre suo Giusto Muratti, del patriotta Raimondo Battera ed altri; l'ing. Sansone Venezian e famiglia i ricordi di Giorgio Benussi e delle nostre vittorie elettorali; il comm. Carlo Banelli il suo copiosissimo schedario illustrato dei nostri volontari e dal dott. Silvio Quarantotto i cimeli di Spiro Xydias; la sig.a Maria Carniel i ricordi del figlio Fabio; la sig.ra Ersilia Stossich, una fotografia del figlio Bruno; Vittorio e Olga Padoa memorie del figlio Aldo, la sig.ra Angiolina ved. Corsi memorie del figlio Guido; Vittorio Tedeschi lettere dei volontari Sillani e Dobrilla; la ved. Luisa Slataper tutti i cimeli del marito Scipio; il sig. Pompeo Novelli memorie del figlio Bruno; la sig.ra Ida Coretti Salvi memorie del figlio Guido; il sig. Luigi Variano uno scritto di Nazario Sauro.

Si aggiungano le bandiere, i cofani, le pergamene miniate, le targhe, i bronzi e gli altri preziosi doni da noi ricevuti da parte delle città sorelle Roma, Reggio Emilia, Genova, Udine, Treviso e fino dagli italiani del Brasile; le medaglie regalate dai comitati per le onoranze ai senatori Attilio Hortis e Alfonso Valerio, dall'ing. Vittorio Privileggi, dal conte Francesco Sordina, da Carlo Banelli, da Riccardo e Paolo Zampieri, dalle signore Ninetta Valerio e Ada Sestan, dal sig. Leopoldo Candellari, dal Comitato irredenti del Cairo, dal sig. Pino Sorosoppi, dal sig. Menotti Morpurgo; i gagliardetti e l'elenco dei combattenti donati dalla Federazione giuliana dei legionari di Fiume, il bassorilievo allegorico offerto dalla famiglia del defunto patriotta Domenico Lovisato, i documenti fotografici dei nostri internati donati dal sig. Guido Leonardi; un ritratto in miniatura e due sigilli che appartennero all'ultimo della casata dei Burlo, i disegni e le memorie dello scultore triestino Giovanni Depaul, donati dal sig. Guido Dequal; i ricordi del pittore Eugenio Scomparini, lasciati in testamento alla vedova; quattro stampe del Piranesi di monumenti nostrani donate dalla R. Calcografia di Roma; i progetti originali dell'architetto triestino Ruggero Berlam donati dal figlio suo arch. Arduino, le preziose medaglie e pergamene offerte in omaggio all'illustre maestro Giuseppe Rota e donati al Museo dalla vedova Maria Rota Bouillon, i ricordi della poetessa triestina Elda Gianelli, dono della sorella sig. Gisella; alcuni resti dell'antica chiesetta di S. Andrea, recentemente demolita dall'impresa Mazorana e C. e le piante di quello scavo disegnate dall'ing. Piero Zampieri per il Museo; infine altri oggetti molti, stampe, vedute, documenti, libri, giornali, curiosità, donati dal prof. Mario Picotti, prof. Enrico Morpurgo, Ant. de Leiss, cav. Pirro Cosolo, Ant. Fornasari, dalla vedova del poeta garibaldino Filippo Zamboni, Antonio Pogatschnig, prof. Luigi Carnera, prof. Gius. Vettach, Eugenio Garzolini, Carlo Wostry, Attilio Hortis, Morello Torrespini, cav. Bruno Astori, Aldo Chieu, Costante Pizzarello, Alfredo Tominz, Carlo Franellich, dott. Carlo Rangan, Emma de Castro, Pietro Brentani, Pietro Opiglia, Francesco Terzoni, Kozmarzh, Plisnier, Cimiotti, Malusà, Eichholzer, Kosner, Riccardo Nordio, Fr. Babudri, Carlo de Dolcetti, C. U. Trani, prof. Baccio Ziliotto, arch. prof. Carlo Hesky, scultore Giovanni Mayer, Cesare Rossi, Nicolò Brazzanovich, Gabriella de Agostini, M. ved. Soldati, prof. Guido Timeus, Mario Presel, Carlo Baxa, Beno Farolfi, Comitato triestino della «Dante Alighieri», Municipio di Monfalcone.

Ricerche storiche e lavori di scavo

Seguendo la consuetudine invalsa sino dalla fondazione del Museo, la direzione non mancò d'interessarsi delle scoperte che si facevano in città e nella regione.

Di qui si vuole anzitutto significare la nostra sincera gratitudine al sig. colonnello Italo Gariboldi, il quale diede grandissimo impulso alle nostre ricerche sul Vallo Romano fornendo i mezzi per l'esplorazione e mettendo a disposizione i preziosi rilievi da lui fatti eseguire in quei luoghi impervii dell'Alpe Giulia.

Altri sopraluoghi furono organizzati dalla direzione alle rovine di ville romane nei possedimenti dell'avvocato Camillo Bozza a Punta Catoro presso Umago, in Franceschio presso Salvore nei predii Parmeggiani e Bedinello, a Monte Castiglione nel fondo Francesco Skerl, sul Colle di San Rocco presso S. Odorico della Valle sotto la guida del signor Antonio Fonda, a Capodistria, nei lavori di demolizione dell'antica chiesetta di S. Andrea ordinati dallo Stabilimento Tecnico ed eseguiti dalla Ditta Mazorana e C.o sotto la direzione dell'ing. Piero Zampieri, e in altre località più vicine a Trieste. Sopraluoghi che, com'è detto, nell'elenco dei donatori, fruttarono oggetti interessanti alle varie collezioni del Museo.

Saputo d'una scoperta di monete avvenuta in Cosina il direttore ottenne dallo scopritore che tutto il tesoretto, composto di oltre 5000 monete per la massima parte d'argento, piccoli e grossi della Repubblica veneta, denari aquileiesi, padovani e ungheresi, fosse intanto depositato nel Museo riservandosi di pubblicarne un'illustrazione.

Preparandosi l'edizione del volume sesto del «Corpus Nummorum Italicorum» furono inviate alla direzione le bozze di stampa per aggiunte e correzioni da farsi sul materiale delle nostre copiose raccolte numismatiche: rassegnato il frutto dell'esame compiuto, furono comunicati al direttore ringraziamenti di Sua Maestà il Re.

Inviato ripetutamente a Vienna dalla Direzione Generale delle Belle arti per il ricupero del materiale artistico e storico della Venezia Giulia, il direttore cooperò alla restituzione dello stesso assicurando fra l'altro al Museo di Trieste gran copia di importanti oggetti archeologici e artistici. Ed anche in seno al Consiglio superiore di Belle Arti di cui fu chiamato a far parte quale membro della I sezione, egli potè più confida di poter contribuire alla felice soluzione dei problemi inerenti a questo nostro istituto.

[L]a grande festa campestre pro Sindacati fascisti

Come già abbiamo annunciato, un comi[tat]o festività pro Sindacati fascisti, di cui [f]anno parte il prof. Conforto, il prof. M[i]cleich, il ten. Tummolo e il ten. Pittani, [st]a organizzando grandi festività campe[st]ri in occasione della consegna solenne dei gagliardetti ai sindacati, che avrà luogo l'1 [o] 2 settembre, con l'intervento del comm. [E]dmondo Rossoni, segretario generale della [C]onfederazione. Egli verrà personalmente [d]a Roma per inaugurare i gagliardetti e [p]er portare il saluto ai 32.000 organizzati [tr]iestini e della regione. Vi sarà, adunque, [la] sagra del lavoro, con il concorso di lar[g]he rappresentanze di tutte le categorie [s]indacali, inviate dalle città e borgate della [p]rovincia, oltre che la massa degli organiz[za]ti ai Sindacati nazionali di Trieste.

L'orientamento della massa, giova rile[v]arlo, si coordina secondo le direttive a lar[g]o carattere nazionale; e sotto questo ri[g]uardo si può dire che a Trieste si riprende quell'antico fervore d'italianità tra le mas[s]e che si verificava molti anni fa, quando l'organizzazione sindacale era in sul nascere e si svolgeva parallela alla conservazione nazionale della città.

La cittadinanza, che ha accompagnato la ascesa delle organizzazioni fasciste con tutta la sua simpatia, non mancherà di dare agli organizzatori della festa tutti i possibili appoggi per la sua più brillante riuscita e, in quei giorni, vi parteciperà in folla con entusiastico fervore.

Giubileo di lavoro. Domenica scorsa venne molto festeggiato dai suoi vecchi amici sig. Federico Spaini, che quaranta anni or sono entrava quale cursore presso la Cassa di risparmio triestina e ora occupa il posto di controllore alla filiale di Sesana di questo patrio istituto. Con una bellissima pergamena, pregevole esecuzione di Vittorio Battaglia, gli amici vollero ricordare tutte le ottime qualità del sig. Spaini, sia quale padre di famiglia, sia quale cittadino, sia quale impiegato, ma soprattutto quale patriotta coraggioso.

L'attentato di uno squilibrato contro il sen. Bombig

Abbiamo da Gorizia, 6, sera:

Questa sera, verso le 18.30, mentre per i viali del Corso Vittorio Emanuele maggiormente pulsava la vita cittadina e i caffè e i bars erano rigurgitanti di pubblico, un uomo apparentemente attempato, visto all'angolo del Teatro di società, vis-a-vis alla farmacia Kürner il sen. Bombig, lo rincorse e, giunto a pochi passi di distanza, estrasse una rivoltella, proferì poche incomprensibili parole e si mise quindi a sparare contro il senatore ben sei colpi. Il sen. Bombig, che ai primi colpi aveva intuito il grave pericolo che correva, cercò di fuggire, ma nello stesso tempo inciampò, stramazzando a terra. Il forsennato, sempre brandendo l'arma, gli fu sopra scaricandogli addosso tutti i colpi che aveva ancora in essa. Due palle sfiorarono il senatore al capo e alla faccia.

Richiamati dai reiterati spari, accorsero in aiuto del ferito i fascisti ing. Giuseppe Doerfles e Antonio Bressan, che riuscirono a disarmare l'energumeno, riducendolo all'impotenza. Intorno al ferito fu tosto un accorrere di gente e in breve la via fu ostruita. Il sen. Bombig fu raccolto da alcuni pietosi e trasportato nella vicina farmacia Kürner, dove fu medicato dall'assistente Vittorio Marinaz e dal dott. Lodovico Kürner.

Sopraggiunsero tosto i medici Pernecher, Morpurgo e Oblasciak, i quali constatarono che il senatore aveva riportato soltanto leggere ferite d'arma da fuoco ed escoriazioni alle mani, a un ginocchio e alla spalla destra. Poco dopo, mentre la folla si addensava sulle porte della farmacia in modo impressionante, accompagnato dalle proprie figlie, il senatore potè rientrare nella sua abitazione, in Corso Vittorio Emanuele, dove l'attendevano i famigliari e la moglie impressionatissimi e profondamente addolorati per il pericolo corso dall'amato congiunto.

L'esasperazione della folla

La folla dei cittadini accorsi sulla via, che hanno per il sen. Bombig vivissimo affezione, esasperati per il vile attentato contro un uomo che tanto ha fatto per il bene della città da lui amata ardentemente con affetto di figlio devoto, si erano serrati intorno al feritore tempestandolo di pugni e bastonate, e lo avrebbero certamente linciato se sul posto non fossero sopraggiunti prontamente carabinieri, guardie comunali e agenti di questura a liberarlo, strappandolo a viva forza dalla folla esasperata, per tradurlo all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove giunse pesto, lacero e malconcio, e dove gli fu riscontrato un grave ematoma all'occhio destro con pericolo per l'occhio stesso e varie contusioni alla testa, alle spalle e in varie altre parti del corpo.

L'aggressore è certo Matteo Collazio, figlio di ignoti, di anni 71, bandaio, nato a Fiume e qui domiciliato nel quartiere popolare di via Formica, al N. 34. Egli è generalmente conosciuto per uno squilibrato di temperamento irascibile. Già altra volta dette prova di squilibrio mentale e recentemente, di pieno giorno, si era recato in Municipio con un lumicino acceso, in cerca della Giustizia, che egli riteneva si nascondesse nel collettore d'acqua dei canali.

Non si conoscono le ragioni che spinsero il disgraziato ad armarsi per colpire proditoriamente il sen. Bombig, dal quale fu costantemente beneficato e come sindaco e, prima ancora, come podestà e deputato provinciale di Gorizia, anche perchè il feritore, all'ospedale, si rifiuta di parlare. Certo è che il Collazio doveva nutrire contro la persona del Bombig un grave rancore inesplicabile, che lo determinò al pazzesco e delittuoso attentato, poichè ai carabinieri che lo traducevano all'ospedale disse che aveva avuto l'intenzione di uccidere il senatore.

La notizia di questo attentato, di cui fu accorato spettatore il numeroso pubblico che nelle ore serali si riversa nel corso Vittorio Emanuele per respirare a pieni polmoni l'aria fresca del vespero, si sparse come un baleno per la città. La casa del sen. Bombig fu così mèta di un pietoso pellegrinaggio di autorità, amici e conoscenti, che si recarono dal gagliardo uomo politico per deplorare vivamente il vigliacco attentato.

L'interessamento delle autorità

Primi ad accorrere dal senatore per felicitarsi dello scampato pericolo furono il cav. Fabioli, commissario prefettizio del Comune, e il comm. Boviglia, i quali, a nome dell'intera cittadinanza, espressero al ferito le più vive e sentite felicitazioni per lo scampato pericolo, stigmatizzando aspramente l'attentato. Si recarono poi il commissario del Fascio cav. Attilio Venezia, il comandante della coorte di Gorizia Vittorio Graziani, il sottoprefetto comm. Nicolotti, il commissario di p. s., il cav. Marozzo, il comm. Mencetti dell'Ufficio provinciale in liquidazione, e altre personalità, che espressero al ferito il loro più vivo rammarico per l'aggressione subita.

Lo stato dell'infermo non desta apprensione, poichè i due colpi fortunatamente lo sfiorarono appena. Più grave è la ferita al cuoio capelluto, che poteva essere mortale. Egli non ha parole di indignazione contro il suo attentatore, che considera uno squilibrato, e, nella sua grande bontà, non può comprendere le ragioni che spinsero il Collazio al gesto insano.

Lo stato del ferito

Questa sera il medico dott. Augusto De Fiori accorso al capezzale del senatore, dopo un minuzioso esame, constatò che il sen. Bombig aveva riportato una ferita di arma da fuoco allo zigoma destro, di natura leggera, e una più grave al cuoio capelluto, nonchè varie contusioni al ginocchio e al fianco destro, alle spalle e alle mani, riportate evidentemente nella caduta. Il morale dell'illustre infermo, che è circondato dai suoi cari, è altissimo.

Ovunque si commenta con la più viva indignazione l'attentato compiuto da un forsennato contro una persona che qui a Gorizia gode la fiducia, la stima e l'amore di tutti i cittadini, che lo venerano come un padre amoroso, poichè il sen. Bombig, nel corso della sua lunga carriera amministrativa, ha saputo accattivarsi le simpatie di tutta la cittadinanza. Anche i suoi avversari politici hanno parole d'esecrazione per l'oscuro attentato e si rallegrano per lo scampato pericolo, perchè il sen. Bombig, con il suo gran cuore, ha saputo sempre giovare a tutti guidando con disinteressato amore le sorti della sua città, così nelle liete come nelle funeste vicissitudini della sua vita politica.

Crediamo di interpretare il pensiero di tutta la cittadinanza di Gorizia, noi esprimiamo il desiderio che il sen. Bombig possa fra non molto riprendere la sua opera feconda di bene.

Nuove pubblicazioni. E' uscito, sotto gli auspici del Circolo di studi economici, il secondo numero di «Economia», l'interessante rassegna mensile di politica economica diretta da Vittorio Fresco e Livio Livi, che reca un esauriente studio del prof. Del Vecchio sulla questione del Predil; uno studio di Livio Livi sulla restrizione alla immigrazione negli Stati Uniti d'America; Roberto Cessi esamina alcuni aspetti della crisi economica veneziana al principio del secolo XV e Alberto Moscheni commenta la doppia tassazione alla luce degli interessi italiani, mentre Corrado Gini espone la revisione del processo contro il protezionismo.

I ladri delle abitazioni incustodite. Ignoti ladri si introdussero sabato sera nell'abitazione della signora Giovanna Czeigher, in via Molin grande N. 20, servendosi delle solite chiavi false. Frugato in ogni canto, i ladri finirono per andarsene rubando una catena d'oro e una d'argento del valore complessivo di 420 lire. Rincasata, la signora constatò il furto e ne diede denuncia al commissariato del rione.

Le retate della pubblica sicurezza. Tanto sabato che domenica notte, un pattuglione composto di carabinieri e di agenti della squadra mobile procedette a una perlustrazione di rigore nei vari rioni della città. I funzionari procedettero al fermo di numerose persone, delle quali, ventisei prive di documenti di identificazione e senza stabile dimora, furono scortate agli arresti e verrano quindi fatte rimpatriare.

Omonimia. A scanso di equivoci rileviamo che il sig. Bruno Zanelli, redattore del nostro giornale, non ha nulla di comune col sig. Gabriele Bruno Zanelli, di cui tratta la diffida comparsa nel *Piccolo* e nel *Popolo di Trieste* del 5 corrente.

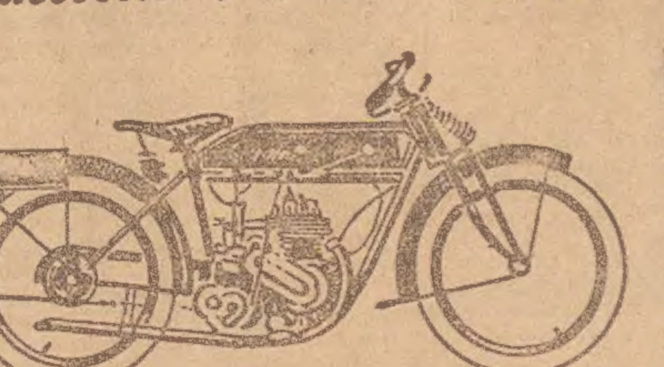
FATE UN BUON PASTO ....E GODETEVELO!

E perchè no? Tutti quei dolori e quelle flatulenze che vi assalgono dopo aver fatto un buon pasto non sono che il risultato di acido nocivo che lavora nello stomaco. Esso crea uno stato di fermentazione che continua ad esistere finchè glielo permettete voi. Potete liberarvi dall'acido, dalla fermentazione e dallo sconforto immediatamente col prendere un poco di Magnesia Bisurata e in polvere o in discoidi. Migliaia di persone che hanno sofferto per degli anni di disturbi tali, come sarebbero l'indigestione, la dispepsia, gastrica, bruciori di stomaco, e non potevano trovar sollievo di sorta, hanno preso la Magnesia Bisurata ed i loro malesseri sono subito spariti per non più ritornare. Dei casi simili non sono isolati o insoliti, poichè la Magnesia Bisurata riesce quasi in tutti. Provatela! Potete procurarvi questo sicuro rimedio da qualsiasi farmacista; tuttavia, quando lo comprate, assicuratevi che porti il nome «Bisurata» in caratteri neri e grossi, poichè è quello vi dà la certezza di possedere il solo prodotto che DEVE farvi bene.

Come il tempo influisce sulla salute

Quando i cambiamenti del tempo vi rendono depresso, irritabile, nervoso; o la vostra schiena trasalisce del dolore e le membra diventano reumatiche, state attenti ai vostri reni. Potete sapere se soffrite di disturbo renale, se l'urina è nuvolosa, sabbiosa e dolorosa al passaggio. Non trascurate tali avvertimenti. Procuratevi una scatola di Pillole Foster per i Reni e lasciate che questa speciale malattia renale vi risani. Ovunque, L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. generale C. Giongo, 19 Cappuccio, Mi-

ECCO IL 4° PREMIO del Gran Concorso PIRELLI accessibile a tutti i ciclisti d'Italia



Moto GALLONI FORNITA DALLA CASA GALLONI DI BORGOMANERO.

MODELLO T. S. 500 - 1 cilindro - valvole laterali - messa in marcia a pedale - magnete Bosch - cambio 3 velocità - forcella Galloni (brevettata) - 2 freni - portabagaglio.

200 PREMI PER 150.000 LIRE

Cinque "Napoleoni" d'oro per un Sonetto a Mussolini

È questo il decimo concorso della "Bioepatina". Il sonetto deve essere in versi endecasillabi rimati (il «ro il giuoco delle rime) e ogni concorrente non potrà mandare più di un componimento. I lavori, debitamente firmati con nome e cognome, nonchè muniti dell'indirizzo del concorrente, devono pervenire, a mezzo posta, entro il 31 agosto 1923 alla

BIOEPATINA (PUBBLICITÀ) Corso Fiume, 11 - Torino (7).

I premi sono 26, così divisi: 1° premio: Cinque «Napoleoni» d'oro — 2° premio: L. 250 — 3° premio: L. 150 — 4° premio: L. 100 — 5° premio: L. 75 — 6° premio: L. 75 — dal 7° al 26° premio: L. 25 ciascuno.

I sei sonetti che dalla Giuria saranno stati giudicati i migliori, verranno pubblicati, in ordine di sorteggio, entro il mese di ottobre del c. a. soltanto nel bellissimo settimanale a colori l'Illustrazione del Popolo, che esce a Torino, e per l'assegnazione dei premi verrà bandito uno speciale concorso-referendum (11° Concorso della "Bioepatina" con L. 1500 di premi). I premi ai sonetti classificati dal 7° al 26° verranno subito spediti. I concorsi della "Bioepatina" non sono delle lotterie, e quindi, per concorrere, non c'è nessun bisogno di acquistare il prodotto.

La Bioepatina (MERLUZZINA)

è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, da prendersi a goccie. Senza grassi, nè odore, nè sapore, essa è digeribilissima per tutti. La sua cura è proficua in qualsiasi stagione. La Bioepatina non si altera col caldo, nè col freddo.

Dà dei risultati meravigliosi!

Chiedete la Bioepatina in tutte le buone farmacie (L. 11 col bollo). Il produttore, dottor U. Pellicciotti, ne spedisce flacone originale contro cartolina-vaglia di L. 12, inviata a Bioepatina - via Genova, 21 - Torino (8).

ISCHIROGENO (Rigeneratore delle Forze) a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

DI FAMA MONDIALE

Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE

IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.

L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

LIDO VILLA FLORA - Via Lorenzo Marcello (per Via Malamocco)

ISTITUTO MEDICO CHIRURGICO Premiato Gabinetto Dentistico A. GERARDI

Al LIDO — Visite: dalle 8 alle 9 e dalle 19 alle 21 — Giorni festivi dalle 14 alle 16. A VENEZIA - S. Lio - Ca' Balbi 5409 - I piano - Telefono 1574 (presso S. Marco) dalle 10 alle 18 — Poliambulanza S. Maria Formosa dalle 9 alle 10.

ARTA - CARNIA m. 500 s. m. VALLE DEL BUT

Rinomato soggiorno alpino - Antiche efficacissime fonti idro-solforose magnesiache - Importante centro per escursioni - Vastissime foreste di abeti - Grandi alberghi con ogni comfort moderno - Pensioni da L. 20 a L. 30 - Trattamento famigliare - Tramvia Tolmezzo Paluzza in coincidenza con tutti i treni della Udine-Tarvisio (staz. per la Carnia). Schiarimenti e informazioni: Consorzio Albergatori Arta, Carnia

Dal 1.° agosto è riaperto il PALACE KURHOTEL ANNENHEIM

m. 600 s. m. - 10 minuti da Villaco

Linea ferroviaria UDINE-TARVISIO-VIENNA

La più importante stazione balneare, climatica della Carinzia.

Vista incantevole — Temperatura ideale — Albergo di primissimo ordine. Trattamento senza eccezione

Nell'albergo: Parco — Bosco — Bagni — Boat-house — Lawn Tennis — Musica — Garage — Telegrafo — Telefono — Medico

PENSIONE da 35 a 45 LIRE al GIORNO

Per informazioni e prospetti scrivere: Direzione PALACE KURHOTEL, Annenheim, Carinzia (Villaco).

BELLUNO - GRAND HOTEL DES ALPES

1° ORDINE - APERTO TUTTO L'ANNO - TELEF. 35

SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Le amarezze e le disavventure della vita

Il tragico accidente di ieri in via dell'Arsenale

e la collana degli stanchi e dei delusi

Una rivoltella spara dalla tasca del proprietario

Una disgrazia grave, che forse avrà fatali conseguenze, è accaduta ieri mattina. Il proprietario dell'Agenzia marittima, in via dell'Arsenale, signor Riccardo Zorn, di 32 anni, abitante in Scorcola-Roiano 653, si recò ieri mattina alle 9 in ufficio come soleva tutti i giorni. Lo Zorn, che nella saccoccia posteriore dei calzoni, teneva un vecchio revolver sprovvisto della sicurezza, ad un tratto fece per sedersi dinanzi alla sua scrivania. L'arma, per l'urto si scaricò e un colpo partì e andò a colpire lo Zorn al ventre.

Al fragore dello sparo e al grido di dolore che ne seguì accorsero gli impiegati, i quali prestarono al principale le prime cure e telefonarono alla Guardia medica. Accorso, il sanitario d'ispezione riscontrò che la ferita al ventre era gravissima perchè il proiettile era penetrato a ledere gli organi interni. Dato lo stato del ferito, il medico lo fece trasportare all'Ospedale «Regina Elena» con l'autoambulanza dell'istituzione.

Al pio luogo i medici convennero che lo stato del ferito esigeva un pronto atto operatorio. Trasportato nella sala operatoria, lo Zorn fu operato dal primario dott. Oliani e dal dott. Simonis, che gli praticarono la laparatomia. L'operazione è riuscita bene, ma le condizioni dello Zorn sono sempre molto gravi.

Lo stoico avvelenamento di un portinaio

Il calzolaio Valentino Stancich, di 42 anni, portinaio della casa N. 20 di riva Nazario Sauro, era da più tempo taciturno e melanconico. Alla moglie che gli chiedeva cosa avesse rispondeva accusando dei forti dolori di testa. Ieri lo Stancich uscì dicendo che andava a comperarsi delle capsule per il mal di capo. Ritornato a casa pranzò e verso le 14 si ritirò nella sua stanza dicendo alla moglie che lo lasciasse in pace, perchè, presa la capsula di pyramidon, voleva riposarsi. La donna nulla sospettando, ebbe cura anzi di evitare qualsiasi rumore che potesse svegliare il marito. Ma poichè il giorno cominciava a calare, la donna, verso le 19.30, si recò a bussare all'uscio chiamando il marito. Non ottenendo risposta, volle entrare, ma trovò la porta chiusa a chiave. Temendo una disgrazia corse dal padrone di casa per farsi prestare un'altra chiave.

Entrata nella stanza, la Stancich vide il marito steso a terra, sopra un materasso, levato dal letto. Lo chiamò, lo scosse, ma non ottenne risposta. Sempre più impressionata, la donna corse nella vicina farmacia Mizzan, da dove fu telefonato alla Guardia medica.

Sul posto accorse prontamente il dott. Lehr, il quale constatò che lo Stancich era morto avvelenato, dopo aver bevuto dell'acido fenico puro. La morte doveva risalire già a qualche ora.

Più tardi si recò in casa dello Stancich il brigadiere dei carabinieri della stazione di via dell'Orologio, per l'assunzione dei rilievi di legge. Fu così trovata una bottiglietta della capacità di 100 grammi e un bicchiere. Evidentemente il disgraziato aveva versato il veleno dalla boccetta nel bicchiere e quindi l'aveva trangugiato sino all'ultima stilla.

Non fu possibile accertare le cause del suicidio, non avendo lasciato il calzolaio alcuno scritto.

Un bracciante si suicida annegandosi nelle acque di Servola

Uno sconosciuto, miseramente vestito, fu visto, ieri mattina alle 7.15, da alcuni operai addetti al fondo legnami di Servola gettarsi dalla riva, vestito. Attratti dalla curiosità, poichè non avevano più visto ricomparire l'uomo, si recarono al molo, dove, alle loro grida di allarme, era accorso anche il pilota Miloch. Questi, aiutato dagli operai e da qualche marinaio di un trabaccolo attraccato al molo vicino, trasse a terra l'infelice che aveva ormai perduti i sensi. Non indossava che i calzoni e una giacca: mostrava un'età di circa quarant'anni. Tosto fu tentata la respirazione artificiale e intanto veniva avvisata la Guardia medica. Il sanitario, accorso poco appresso, non potè che constatare il decesso dello sconosciuto avvenuto per annegamento.

Tra gli operai che erano accorsi, l'infelice fu riconosciuto per tale Giacomo Collarich, di 42 anni, da Capodistria, abitante in via Concordia n. 27. Il cadavere venne rimosso per ordine della Commissione giudiziaria intervenuta sul luogo per i rilievi, e trasportato col furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Con uno slancio di generosità che distingue le maestranze triestine, gli operai consortisti addetti all'imbarco e allo sbarco allo scalo di Servola e i braccianti del gas sottoscrissero un'elargizione e l'importo raccolto fu portato alla famiglia dell'infelice suicida, composta dalla moglie e da tre figliuoli. Il Collarich non ha lasciato nessuno scritto. Alzato per tempo, si recò difilato al molo di Servola, ove mise in atto il disperato proposito. La causa si ascrive alla circostanza che il Collarich, bracciante al Cantiere S. Rocco, da diciotto mesi era disoccupato e non trovava mezzi di sussistenza per far campare la sua famiglia.

Prende ben 50 pastiglie di chinino

Maria Z., di 25 anni, impiegata al Cantiere navale triestino e abitante in via Francesco Rismondo n. 12 presso la famiglia Flatt, doveva provvedere con il suo lavoro, oltre che a se stessa, anche a un bambino di quattro anni, che si trova a Gorizia presso i nonni. La poveretta fu abbandonata qualche tempo fa dal marito, che fuggì senza dare più notizia di sè. Una vita così triste finì per addolorare profondamente la giovane donna che pensò di togliersi la vita. Rinchiusasi, ieri sera verso le 23, nella sua stanza, la Z. sciolse cinquanta pastiglie di chinino in un bicchiere d'acqua e quindi trangugiò la miscella. Poco dopo, i vicini udirono dei gemiti e, accorsi nella stanza della donna, la trovarono boccheggiante. Avvertita la Guardia medica, accorse sul posto il dott. Lehr, che fece trasportare la Z. all'Ospedale Regina Elena. Qui, da parte del dott. Nicolich, la donna fu sottoposta al lavacro gastrico e quindi venne accolta nel terzo reparto in istato piuttosto grave.

Vuole annegarsi

Alessandra G., di 22 anni, abitante in via del Ponte N. 4, rattristata da dispiaceri, la cui natura non ci è dato di conoscere, ieri alle 12.30 si recò al molo Audace e si gettò in acqua.

Mentre qualcuno dei passanti operava il salvataggio della donna, che poco dopo infatti venne tratta a terra, dagli uffici della Società Ellerman e Wilson, venne telefonato alla Croce Verde. Sul posto si recò con due infermieri il signor Soloperto, che praticò alla G. la respirazione artificiale e quindi la accompagnò all'Ospedale. Qui la donna fu accolta nel secondo reparto.

Beve per isbaglio il veleno

Il sessantenne Giovanni Chenda, abitante in via S. Ermacora N. 2, trovavasi ieri mattina nella fabbrica Kübler, a Roiano, dove è occupato, quando, verso le 11.45, assetato, portò alla bocca un bicchiere che credeva contenesse acqua, mentre conteneva un preparato velenoso per la pulitura del legno. Immediatamente il Chenda accusò dolori viscerali e fu necessario l'intervento del sanitario della Guardia medica, il quale, accorso sul luogo, gli praticò il lavacro gastrico e quindi ordinò che si trasportasse il vecchio all'Ospedale civico. Quivi venne accolto infatti nel reparto di turno e sottoposto a nuove cure, dato che le sue condizioni sembravano gravi.

Uno stradino investito da un'automobile

Ieri mattina, nella nostra città giunsero da Udine con un'automobile privata quattro operai addetti all'impresa della stagione di opera di quella città. I gitanti si soffermarono in parecchi punti della città e, verso il pomeriggio, s'accinsero al ritorno. L'automobile era guidata dallo «chauffeur» Aldo Delnegro, di 31 anni, abitante a Udine, in via Ronchi n. 23. Quando la vettura giunse al Campo Belvedere, uno stradino, che fino allora aveva lavorato al marciapiedi sinistro della piazzetta, improvvisamente, lasciato il suo posto, si mise a correre verso il marciapiedi opposto, ma accortosi del sopraggiungere dell'auto, si fermò indeciso sulla direzione da prendere, poi si mosse proprio incontro all'automobile che, per quanto fosse stata immediatamente arrestata dallo «chauffeur», non potè a meno di non investire l'incauto pedone, che venne gettato con violenza a terra.

Avvenuto l'incidente, lo «chauffeur» e i quattro passeggeri scesero dall'auto e sollevato il ferito lo presero con sè e lo trasportarono di corsa all'Ospedale Regina Elena. Colà, lo stradino si qualificò per Simeone Starz, di 23 anni, abitante a Contovello n. 64. Il medico di turno gli riscontrò una ferita lacera denudante l'osso alla regione parieto-frontale destra, varie escoriazioni alla mano e all'avambraccio destro e alle spalle, nonchè contusioni al torace. Poichè lo Starz presentava anche sintomi di lesioni interne, fu ordinato lo immediato suo trasporto al reparto di turno. Frattanto lo «chauffeur» venne accompagnato al Commissariato di via M. R. Imbriani, dove, dopo assunto a verbale, fu rilasciato.

Mamma e bimba atterrate da un ciclista

Ieri nel pomeriggio Maria Franceschini, di 19 anni, abitante in Gretta N. 316, scendeva per la salita, portando in braccio la sua bambina di 15 mesi. Ad un tratto un ciclista, rimasto sconosciuto, scendendo la stessa erta, investì la donna e la gettò a terra, dandosi quindi a precipitosa fuga. Lo «chauffeur» di un'automobile che passava di là, raccolse la donna e la piccina e le trasportò alla Guardia medica. Qui furono riscontrate alla Franceschini varie escoriazioni ai gomiti, alle mani e al ginocchio destro. La piccola, Carmen, invece, aveva escoriazioni al viso e al naso. Dopo le prime cure poterono tutte e due rincasare.

Due incidenti al bagno di S. Nicolò

Jolanda Mascara, di 18 anni, abitante in piazza della Borsa N. 8, si recò domenica al bagno di San Nicolò. Nel pomeriggio si recò nel vicino «parco di divertimento», a Valledoltra, dove salì sulla navicella di una altalena di proprietà di certo Emilio Zago. Questi, poichè la signorina, anzichè star seduta, si teneva in piedi sulla navicella, la ammonì più volte facendole presente il pericolo che correva stando a quel modo. La giovane però non volle dare ascolto alle sue parole e avvenne ciò che era prevedibile: perduto l'equilibrio la Mascara fu lanciata a terra. Ma la disgrazia dell'imprudente ne provocò un'altra, poichè il commesso Giorgio De Bartoli, di 19 anni, abitante in via Mazzini N. 46, nel correre per riprendere la palla con la quale giocava il «foot-ball» poco discosto, fu colpito alla testa dalla navicella, che libera dal peso della Mascara, andava a di qua e di là, e venne gettato a terra a sua volta. I due giovani ebbero lì sul posto qualche cura e quindi con il prossimo piroscafo furono trasportati a Trieste dallo stesso Zago.

All'arrivo del piroscafo si trovava l'autoambulanza della Guardia medica, avvertita precedentemente, e i due giovani furono trasportati all'Ospedale. Qui furono medicate alla Mascara delle ferite al braccio e al ginocchio sinistro, all'addome e alle labbra. Il De Bartoli invece aveva una ferita alla regione temporale destra e sintomi di leggera commozione cerebrale.

Dopo le prime cure i due giovani poterono rincasare.

La vendetta del giuocatore di bocce

Nel cortile interno dell'osteria di via Udine N. 39, ieri nel pomeriggio quattro clienti giuocavano alle bocce. Fra questi era anche il pensionato Antonio Furlan, di 41 anni, abitante in Gretta N. 339. D'improvviso uno dei giuocatori afferrata una palla, la lanciò contro il Furlan, il quale, colpito alla testa, cadde, privo di sensi, a terra. Il lanciatore della palla, commesso l'atto malvagio, si diede alla fuga.

Il ferito, passato lo scompiglio provocato dal gesto, fu subito sollevato da terra e adagiato su di un tavolo. Il disgraziato aveva una vasta ferita lacero-contusa alla testa e, siccome non rinveniva, da qualcuno fu telefonato alla Guardia medica. Accorse il sanitario di turno, il quale prestò al ferito le medicazioni opportune, quindi lo fece adagiare sull'auto-lettiga che lo trasportò all'astanteria dell'istituzione sanitaria. Colà, al Furlan, che nel frattempo aveva ripreso i sensi, furono prestate le ulteriori medicazioni, dopo di che fu accompagnato a casa.

Il Furlan ignora il nome del suo feritore, ma lo conosce però di vista. Del fatto fu sporta denuncia alla Questura.

Punizione troppo severa di un impertinente

Chissà per quale brutto scherzo giocato ad uno degli strilloni dei baracconi posti nel fondo del viale Regina Elena, Lionello Flego, di 16 anni, abitante in Gretta di sopra N. 287, fu da quegli picchiato sodo con un bastone. Uno dei colpi, dati brutalmente dallo strillone, colpì al capo il Flego, che cadde a terra tramortito. Raccolto da alcuni presenti, il giovanetto fu accompagnato all'Ospedale, dove il sanitario lo fece accogliere nel reparto di turno con prognosi riservata.

Lo strillone fu denunciato per il suo atto brutale.

La fatiche dei vigili al fuoco

La caldana di questi giorni e la conseguente arsura facilitano specialmente gli incendi di campi e di fienili nei dintorni. Lo sanno i vigili del fuoco, che con queste giornate hanno frequenti chiamate fuori di città e che anche domenica dovettero sudare non poco, come risulta dalla cronaca che segue:

Sterpaglia in fiamme

Fu segnalato ieri alle 13.30 nelle alture di Contovello lo svilupparsi di un incendio che si propagava man mano a una vasta zona di quattro chilometri quadrati, al lato della linea ferroviaria. Il cantoniere del casello 1873 avvertì i vigili al fuoco, i quali, con due carri di campagna si recarono sul luogo al comando del tenente Uxa. Si trattava di un incendio di sterpaglia e di erba secca, che fu circoscritto dai vigili e domato dopo una faticosa opera di estinzione.

La causa dell'incendio è dovuta allo sprigionarsi delle scintille dalle locomotive che transitano per quella linea. Il fuoco assunse proporzioni piuttosto vaste anche perchè favorito dal vento.

Un fienile in fiamme

Domenica verso le 17.30 scoppiò a Prosecco, nel fienile di certo Giuseppe Bezzo, un incendio che fu spento dai carabinieri del luogo diretti dal brigadiere Sevasta e dal vigile al fuoco Giuseppe Sossich. Fu dato avviso all'appostamento centrale e quando il vice-comandante Sapunzachi giunse a Prosecco con un carro di città, completò l'opera di estinzione, ch'era già a buon punto. Il danno si calcola a 2500 lire.

— Pure provocato dalle scintille di una macchina ferroviaria, si sviluppò ieri alle 16.20 un incendio di sterpaglia lungo il binario che attraversa la località Cedassamare, presso Barcola. Anche quest'incendio fu estinto dai vigili al fuoco prima che prendesse proporzioni notevoli o comunque pericolose.

Uno steccato in fiamme

Dalla parte di via Flavio Gioia, un tratto dell'edificio della Stazione ha dinanzi uno steccato che chiudè i lavori di riparazione in corso in quel punto. I carradori che sostano verso mezzogiorno fuori del Puntofranco, appoggiano spesso allo steccato dei sacchi di fieno.

Ieri, verso le 13.30, per cause non ancora accertate, in una parte dello steccato si sviluppò un incendio che minacciava di estendersi al restante della palizzata. Telefonato da parte di certo Giuseppe Luisa all'appostamento principale dei vigili, accorse sul posto un carro. Il fuoco potè essere spento in breve. I danni sono minimi, perchè furono intaccati dalle fiamme soltanto alcuni metri quadrati dello steccato.

Vecchio ubriaco che fracassa le costole alla sua compagna. Come gli succede spesso, Andrea Nemenc, di 63 anni, muratore, abitante in Corso Garibaldi N. 25, rincasò ieri sera verso le 23 alquanto brillo, e subito si diede a leticare con la donna con la quale convive da alcuni anni, Maria Trocca, di 61 anni. Dalle parole passò ben presto alle busse e ai calci, tanto da risvegliare tutti gli inquilini della casa e del quartiere. Le grida della donna richiamarono sul luogo una pattuglia di carabinieri al comando del tenente Rinaldi. Dopo messa un po' di pace nella casa, fu telefonato dalla farmacia Picciola alla Guardia medica, e sul posto si recò il sanitario di turno, che fece trasportare la Trocca all'ospedale. Qui il dott. Nicolich riscontrò alla povera vecchia la probabile frattura della nona e decima costola prodotta da pugni e calci. Dopo essere stata dichiarata guaribile in dieci giorni, la vecchia fu accolta nel pio luogo.

Un violento. Ieri fu tratto in arresto certo Giorgio Missau, di 26 anni, abitante in via della Concordia N. 6, perchè accusato di violenza privata, minacce a mano armata e violazione di domicilio in danno della signora Elvira Fornio, abitante in via SS. Martiri N. 19. A quanto pare il giovane si recò in casa della Fornio per cercare un individuo. Non avendolo trovato se la pigliò con la signora, facendo nascere un putiferio. Dopo essere stato interrogato, fu passato al Coroneo.

Assalto di nervi. Ieri mattina fu telefonato alla Croce Verde dall'hangar 72 del Punto franco, perchè certa Italia Mosettig, di 17 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 5, addetta a quella fabbrica di tabacchi, era stata colta da un assalto nervoso. Accorso sul posto un sanitario, la giovane ebbe le prime cure, dopo di che fu trasportata all'Ospedale.

Due cadute di ciclisti

Domenica il ciclista Battista Formaggian, di 25 anni, abitante in via Molin a vapore N. 4, discendendo per la via dell'Istria, in bicicletta, causa uno scarto improvviso cadde a terra e riportò una ferita lacera alla faccia e contusioni in altre parti del corpo, tanto che dopo disinfettate e fasciate le ferite, il sanitario della Guardia medica inviò il ciclista all'Ospedale.

— Anche il ciclista Mario Lavron, di 32 anni, meccanico, abitante in via Ugo Foscolo N. 15, di ritorno da una gita, a una brusca curva della strada di Capodistria, balzato di sella, riportò nella caduta escoriazioni alla faccia e leggera commozione cerebrale. Giunto a Trieste, ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Piccolo furto. Entrato nell'oreficeria di Vincenzo Albrizio, in via San Sebastiano, uno sconosciuto, evidentemente già versato in simili pratiche, riuscì a rubare dal banco alcuni oggetti d'argento del valore di circa 200 lire. Quando il signor Albrizio si accorse del tiro giocatoli, era ormai tardi, sicchè non gli restò che presentare denuncia al commissariato del rione.

Un borseggio. Il signor Secondo Fabbro, abitante in via dei Giuliani N. 33, denunciò ieri alla Questura di essere stato borseggiato l'altra notte del portafogli contenente 400 lire e diversi documenti personali. Da parte dell'autorità furono iniziate indagini per l'arresto del borseggiatore.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il film «La Sirena», dramma sociale imperniato sull'eterno dibattito: capitale e lavoro. Protagonista William Hart. Domani allo schermo «Bestia nera», con Piscilla Dean. Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi si iniziano le rappresentazioni della straordinaria pellicola «Paura di amare» con Vera Vergani e Gustavo Serena. Principia alle 18 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

«Il mistero della casa di Bernardo Brow» con H. Bonnard e V. Pieri al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi eccezionali rappresentazioni del teatrale dramma d'amore passionale «Il mistero della casa di Bernardo Brow», protagonisti: Henriette Bonnard e Vittorio Pieri, edito dalla «Photo Dramma» di Roma. Novità per Trieste.

«Frutto proibito» al Cine Savoia. Questa pellicola veramente bella e piacente per la sfarzosa messa in scena, per le costose toilettes della protagonista signorina Agnes Ayres e per il soggetto originale che si stacca dal comune, si replica ancora oggi dalle ore 16.30 alle 22.30. Prezzi soliti.

Teatro Alfieri. Oggi Charles Krauss e Marise Douvrai interpretano il divertente spettacolo «La rivoluzione dei pescicani». Eccezionale commedia comico-satirica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Sirena».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Paura d'amare» con Vera Vergani.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Il mistero della casa di Bernardo Brow».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La modella» con Vera Vergani.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

L'enciclopedia meccanica tecnologica

o atlante di macchine del prof. S. DINARO, pubblicata in questi giorni dall'editore U. Hoepli, è un libro di tipo assolutamente nuovo, perchè *illustrata dall'Autore stesso con mille figure grandi e chiare* di straordinaria efficacia intuitiva e quindi di grande valore pratico e didattico. E' il libro appositamente creato per i capi tecnici, capi meccanici, capi operai, operai intelligenti, per tutti i tecnici insomma di media coltura e per gli alunni delle R. Scuole industriali, a lato ed a complemento di qualsiasi altro testo. Comprende tutte le tecnologie meccaniche, metallurgiche e chimiche e costituisce ad un tempo un vero e proprio *Atlante di macchine*. Il volume di pag. 1300 solidamente legato in tutta tela (un libro che resta!) L. 42. Chiederlo all'editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro invio dell'importo o contro assegno. Chiedergli pure il suo nuovissimo catalogo-guida dei Manuali e delle altre sue pubblicazioni: *ognuno*, qualunque siano i suoi studi, o il grado della sua cultura, vi trova il libro che egli cerca.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi alle 21 si proietterà la VI serie della pellicola «I tre moschettieri». I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento dell'anno corrente. I figli dei soci dovranno essere accompagnati. Negli intervalli suonerà la fanfara.

Circolo Artistico. La direzione del Circolo Artistico prega i facenti parte del consiglio direttivo d'intervenire ad una seduta straordinaria, che avrà luogo in sede sociale questa sera alle ... per comunicazioni della massima importanza.

Lega studentesca italiana. Le iscrizioni per le gare di nuoto si tengono seralmente dalle 18 alle 19.30 in sede sociale (via Chiozza 42, III).

Circolo rionale fascista di S. Giovanni. Questo circolo rionale comunica ai propri soci che da oggi la sede rimane aperta tutti i giorni dalle 19 alle 22. La sede è fornita di giornali e libri. Il delegato rionale si troverà a disposizione dei soci tutti i giorni dalle 19 alle 20, in sede sociale, via S. Cilino 551.

Fascio giovanile ebraico. Mercoledì 8 corr. alle 18.30, la solita lezione sui salmi per il gruppo Deror».

Sport Club «Biagio Nazzaro». Tutti i soci sono convocati in sede sociale per giovedì 9 corr. alle 21. Si raccomanda vivamente di non mancare, trattandosi di motivi della massima importanza.

Sindacato cinematografisti. Tutti gli aderenti a questo sindacato sono convocati mercoledì 8 corr. alle 10 in sala «Filippo Corridoni», via Pozzo bianco 3. L'intervento è assolutamente obbligatorio.

CORRISPONDENZA APERTA

Innamorato dell'aviazione. Ecco i particolari principali dell'apparecchio con cui Coupet vinse il primo premio nel concorso di Parigi: è un «Farman», adattato al tipo «zanzara»; munito di un motore Salmson di 10 cavalli a tre cilindri rotabili. E' largo 10 metri, alto 2.25 e lungo 5.60. Il peso a vuoto è di chilogrammi 105 ed ha 15 metri di superficie portante. Per notizie più minuziose rivolgersi al «Petit Parisien», banditore della gara. — *Ferry boats.* I «ferry boats» per il trasporto da Villa San Giovanni a Messina porto, sono più bassi e proporzionatamente più larghi dei piroscafi ordinari; sono sprovvisti di alberi ed hanno due ciminiere centrali disposte in senso traversale. Il movimento è dato da due grandi ruote a palette poste ai fianchi. La parte centrale è percorsa, nel senso longitudinale, da un binario ferroviario sul quale vengono fatti passare i vagoni viaggiatori e, per tale motivo, le parti di poppa e prua, per la larghezza di un vagone, sono aperte. La coperta dei «ferry boats», e quindi anche il binario, all'atto dell'arrivo del piroscafo, mediante piattaforma appositamente costruita, si fanno risultare allo stesso livello del binario ferroviario delle stazioni di scalo. Il «ferry boat», all'arrivo, entra in una specie di bacino di scalo della larghezza del piroscafo. — *Girasole.* Quattro pagine e non quattro righe vuole il grafologo per dare responsi.

Re del petrolio. L'indirizzo di Rockefeller lo abbiamo offerto in omaggio il giorno della Befana ai lettori del «Piccolo» in questa rubrica. — *Croce di guerra.* «Aver diritto» di ottenere la croce di guerra, no; «possono essere proposti» fra altri anche quanti per un periodo non inferiore ad un anno sieno stati in modo esemplare in trincea o altrimenti a contatto col nemico. — *Giovanni G.* Per un esame dei provvedimenti necessari ad un ragazzo di cattiva condotta è bene accompagnare lo stesso dal dott. Pittoni dell'Ufficio di protezione dell'infanzia, in via Sanità 24. — *Carlo. S. Giovanni* Rotondo è unito da una linea automobilistica con Foggia, da cui dista 40 chilometri. Trieste-Foggia, in terza classe, lire 86.45; in seconda, lire 161.85. — *Teresina.* Nemmeno Teresina è stata fortunata con la Lotteria della Brianza.

Parvus. Un buon volume sui cani (razze mondiali, allevamento e ammaestramento) è la quarta edizione del manuale Hoepli «Il cane» di A. Vecchio, con una appendice «Le malattie dei cani» del dott. P. A. Pesce autore di altro volume pregevolissimo sull'argomento. — *Gianni.* «Volontario militare» a 15 anni? Non è possibile. — *Barcaiuolo.* Il Governo italiano non ha che «istruire la pratica» tendente ad ottenere il pagamento spettantevi per forniture fatte con o senza requisizione, dal cessato Governo austriaco. Trasmessa la domanda al Ministero degli Esteri, essa passa a Vienna alla Commissione interalleata, poi va a Parigi ad attendere che venga il vostro turno per stabilire in base a ciò che dall'Austria si potrà ottenere la proporzione della liquidazione in un assai lontano avvenire. — *Una che non ti ha mandato le scatole.* Per andare a Torino non c'è che una via: Trieste-Milano-Torino, in terza classe si pagano lire 70.85, con qualunque treno. — *Argo.* Vi abbiamo già risposto. — *Ernesto.* Consigliare una carriera non è possibile. Ognuno deve conoscere le proprie attitudini e misurare le proprie aspirazioni. Scegliete, se avete, fra le magistrali e le commerciali, se non volete fare degli studi superiori.

Caffè Specchi. Gli «Scauti» di austriaca memoria non solo non hanno a che fare con i «Giovani esploratori» della italianissima e fra tutte felicissima istituzione, ma ad ognuno che fu «scauto» è chiusa la consueta fortunata possibilità di essere, secondo la pittoresca frase popolare, «resentà col tricolor», perchè il già commissario dei G. E. ebbe a suo tempo visione degli incartamenti sugli «scauti» e si decise di rifiutare a costoro l'iscrizione nel sodalizio italiano. — *Due contadinotte.* Avete voglia di baci e non sapete come fare? Ora è troppo caldo, care figliuole: aspettate le miti brezze autunnali ed allora, quando cadono le foglie, si vedrà.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

È una vocale ed una consonante
Si mettono a lottare.
Candida e sfolgorante
Una liquida massa ecco t'appare.

Soluzione del giuoco precedente:

BIGIA — BIGA

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e BARBA USATE SOLO L'ACQUA CHININA MIGONE

Si vende da MIGONE & C. MILANO - Via Orefici (Pass. Centr. 2)

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Sorgete o calvi! Al grido del portento
ch'opra l'Acqua Chinina di Migone,
corrono gl'infelici a cento a cento,
sperando in una pronta guarigione.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
s'affannan sospirando a giunger presto;
chi corre a piè, chi vola in bicicletta,
ed è felice in ver quel ch'è più lesto.

Al bagno di quell'acqua portentosa
uomini e donne, pria si deformati,
veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
di splendidi capelli incoronati.

E dal lor petti sorge un grido solo:
"Gloria a chi ci donò la guarigione!
Gloria in eterno a chi del nostro duolo,
consolator si fè; Gloria a Migone.....!"

ALBERGO "GRANDE ITALIA,,

di nuovissima e moderna costruzione — Casa di famiglia — Pensioni — 300 letti — ACQUA CORRENTE IN TUTTE LE CAMERE — Bagni — Ascensore — Autovettura — Autoscafo alla stazione — Cucina di primo ordine

Stagione: APRILE - OTTOBRE

Dir.: L. MILLOSEVICH

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società anonima - Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato

Sede sociale e Direzione centrale: ROMA, Piazza Colonna

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanisetta - Carrara - Caserta - Catania - Catanzaro - Chiavari - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Siracusa - Spezia - Torino - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano.

Filiali autonome della Banca Nazionale di Credito

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York. — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi. — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico. BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara.

Situazione generale dei conti al 30 giugno 1923

ATTIVO	
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	L. 30.206.920.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 73.212.920.69
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 368.248.380.13
Portafoglio incasso	» 33.446.838.93
Titoli di proprietà	» 55.659.171.49
Partecipazioni in Banche affiliate	» 11.655.975.—
Partecipazioni diverse	» 10.826.610.—
Riporti	» 55.340.885.45
Conti correnti garantiti	» 12.354.248.37
Correntisti - saldi debitori	» 95.791.139.16
Debitori per accettazioni	» 32.728.125.76
Conti diversi - saldi debitori	» 8.872.344.11
Spese di impianto	» 1.—
Debitori per avalli	» 47.466.040.15
	L. 841.410.100.25
Conti d'ordine:	
Valori in deposito a garanzia	L. 47.410.412.92
Valori in deposito a custodia	» 366.855.871.46
Valori in deposito a cauzione servizio	» 1.376.900.—
Depositari di valori	» 101.585.060.—
Totale	L. 1.358.637.344.63

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 250.000.000.—
Depositi fiduciari	» 70.176.749.27
Correntisti - saldi creditori	» 348.847.156.91
Cedenti effetti all'incasso	» 33.446.838.93
Conti diversi - saldi creditori	» 20.809.604.94
Assegni circolari	» 23.116.105.55
Assegni in circolazione	» 3.130.940.85
Accettazioni per conto di terzi	» 32.728.125.76
Avalli per conto di terzi	» 47.466.040.15
Utili del corrente esercizio	» 11.698.611.98
	L. 841.410.100.25
Conti d'ordine:	
Depositanti di valori	» 415.642.184.38
Valori presso terzi	» 101.585.060.—
Totale	L. 1.358.637.344.63

Per il Collegio dei Sindaci G. FALCONI — LA DIREZIONE A. MOLTENI — M. BEVILACQUA — Per il Contabile Generale A. DELACHI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Marca depositata ASTRA TRIESTE

ASTRA

Pitture - Vernici - Smalti

Fabbrica: S. Giovanni Guardiella - Direzione: via Coroneo 31, tel. 38-62

La gioventù studiosa e la carie dei denti

Statistiche diligenti rivelano come la carie dentale faccia strage fra i giovani studenti.

Ciò è da attribuire, oltre che alla giovane età — la quale predispone in genere alla carie — anche al sovraccarico intellettuale, che indebolisce l'organismo e ne diminuisce la resistenza generale.

È per la gioventù studiosa un dovere verso sè stessa curare scrupolosamente l'igiene dei denti, pulendoli tre volte al giorno col

KALI KLOR

..a dir le mie virtù basta un sorriso..

In vendita ovunque a L. 3.— il tubo piccolo ed a L. 5.50 il tubo grande, bolli compresi.

DENTIFRICIO ITALIANO DELLA SOCIETÀ ANONIMA VALLI MILANO

ACME - MILANO

Le SCUOLE

medie sono state ora riformate. Chi desidera avere notizie precise, domandi subito, nel suo interesse, il Bollettino 15 luglio, illustrato, gratis, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Via Giulia 147, Roma.
70 corsi scolastici, operai, bancari, femminili, ecc.
Preparazione celere in casa propria. Onorari inferiori ad ogni altra Scuola.

Il rinomato

Unguento per i calli Rya

trovasi in vendita a L. 2.75 nella Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10, e nelle altre farmacie della città

ACIDO ACETICO

puro alimentare

Rag. RUGGERO PICCININO - Trieste

DELCO-LIGHT

Gruppi elettrogeni con funzionamento automatico per l'illuminazione elettrica di ville, alberghi, fattorie, motoscafi, ecc.

CONSUMO LIMITATISSIMO

Agenzia con deposito: UMBERTO NAVARRA — Primo Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico di Trieste — Via G. Rossini N. 28-30 — Telefono 16-36.

MALATTIE NERVOSE

ORGANICHE E FUNZIONALI

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Posizione splendida — Trattamento signorile — Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta. Direzione Medica Prof. NERI

ACIDO ACETICO

96-97 puro, commestibile, buon gusto. — Spedizione in damigiane da 25-50 chili e in fusti

SEVES & PASTORI - Milano, via Tonale 20

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 59.000.000.—

SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, Corso Umberto I N. 287. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.

Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2136. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

CORRIERE SPORTIVO

Le prossime corse al trotto di Montebello

Continuando a sfogliare il programma generale delle corse al trotto che si inizieranno domenica 26 corrente all'ippodromo di Montebello, constatiamo che il computo delle somme vinte dai cavalli esteri per le penalità va eseguito come segue: Per cavalli con «record» di 2'18'' o peggiore, base lire 40.000; per cavalli con «record» di 2'14'' a 2'18'' lire 80.000; per cavalli con «record» inferiori a 2'14'' lire 100.000. Da questo computo sono esclusi i cavalli americani, per i quali la base è di lire 120.000 con qualsiasi «record».

A queste somme si aggiungeranno le vincite fatte in Italia eccedenti un terzo delle somme fondamentali suaccennate. Esempio: Cavallo X, «record» 2'16'', vincite in Italia lire 47.000. computo somma fondamentale lire 80.000. Lire 80.000:3=26.667; eccedenza delle vincite in Italia 47.000 meno 26.667 cioè 20.333; totale somma normativa per le penalità fondamentali, lire 100.333.

L'Unione triestina dilettanti per le corse al trotto ci scrive pregandoci di comunicare ai soci della stessa i quali volessero usufruire della riduzione accordata ad essi dalla Società delle corse sugli abbonamenti per le tribune A e B, di farne prenotazione nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, dalle 18 alle 19, nella sede sociale, via S. Lazzaro n. 10, primo piano.

Ecco il programma di altre due giornate:

Quarta giornata: mercoledì 5 settembre

Dotazione lire 27.000, così divise:

«Premio Pirano» (classe minima), lire 3000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2020. Entr. lire 45, forf. 25. I cavalli che nella carriera hanno vinto lire 5000 o meno allo «start». Penalità: 20 m. ogni 4000 lire vinte in più; 20 m. ogni 1300 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso almeno una volta nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di lire 12.000 o meno.

«Premio Benaco» (classe media), lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2020. Entr. lire 60, for. 30. I cavalli che nella carriera hanno vinto lire 20.000 o meno allo «start». Penalità: 20 m. ogni 12.000 lire vinte in più; 20 m. ogni 1600 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso almeno una volta nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 20.000 o meno.

«Premio Livorno» (internazionale), lire 7000 (3000, 1600, 1000, 800, 600) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. lire 100, forf. 50. Penalità: 45, 30 e 15 rispettivamente al I, II e III piazzato nel Campionato internazionale.

«Premio «Mare Nostrum» (intern.), lire 7000 (3000, 1600, 1000, 800, 600) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2020. Entr. lire 100, forf. 50. Penalità: 20 m. ogni 10.000 lire vinte nell'annata; 40 m. ai cavalli che nell'annata non hanno corso prima del 25 giugno; 20 m. ogni 1500 lire vinte nella riunione. (Vedi n. 14 delle disposizioni generali). Abbuoni: 20 m. ai cavalli indigeni.

«Premio Lord G.» (dilettanti), lire 3500 (1400, 800, 600, 400, 300), per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. lire 50, forf. 25. I cavalli che nell'annata conseguirono una velocità di 2'24'' o peggiore allo «start». Penalità: 20 m. ogni due secondi di miglior velocità; 20 m. ogni 1300 lire vinte nella riunione. Al guidatore del cavallo vincitore: medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse. Ai guidatori del II e III piazzato: medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti.

«Premio Sistiana» (eventuale) lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Quinta giornata: sabato 8 settembre

I premi, di lire 26.500, sono così ripartiti:

«Premio Monfalcone» (classe minima), lire 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entr. lire 50, forf. 25. I cavalli che nella carriera hanno vinto lire 6000 o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 7000 lire vinte in più; 20 m. ogni 1300 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso almeno una volta nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 15.000 lire o meno.

«Premio Etruria» (classe massima), lire 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. lire 90, forf. 45. Penalità: 15 m. ogni 10.000 lire vinte nell'annata; 30 m. ai cavalli che nell'annata non hanno corso prima del 25 giugno; 15 m. ai cavalli che non hanno corso almeno una volta nella riunione. (Vedi n. 14 delle disposizioni generali).

«Premio Genova» (internazionale), lire 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500), per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. lire 90, forf. 45. Penalità: 15 m. ogni 12.000 lire vinte nell'annata; 30 m. ai cavalli che nell'annata non hanno corso prima del 25 giugno; 15 m. ai cavalli che non hanno corso almeno una volta nella riunione; 15 m. ogni 2000 lire vinte nella riunione. Aggiunta massima m. 75. (Vedi n. 14 delle disposiz. generali).

«Premio Kirkwood Jr.» (dilettanti) lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti. Prova unica. Distanza m. 3248. Entr. lire 60, forf. 30. Penalità: 30 m. ogni 5000 lire vinte nell'annata; 60 m. ai cavalli che nell'annata non hanno corso prima del 25 giugno; 30 m. ai cavalli che non hanno corso almeno una volta nella riunione; 30 m. ogni 1700 lire vinte nella riunione. Abbuoni: 30 m. ai cavalli indigeni. Al guidatore del cavallo vincitore: medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse. Ai guidatori del II e III piazzato: medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti.

«Premio Reale» (allevamento), lire 5000. La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

«Premio Prosecco» (eventuale), lire 2500. (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

La Tendopoli sucaina in Val d'Aosta

La numerosa rappresentanza di Trieste

Gressoney la Trinità, 5 agosto

Sul verde piano di Bino Cirfler, sulla riva destra del Lys è sorta il primo agosto Tendopoli. La silenziosa valle è stata invasa dalle giocende grida degli studenti e si è popolata in pochi giorni di tende. Predomina l'elemento giovanile triestino, romano e palermitano.

Questa gaia e forte città di tende appare al perseguitato in cerca di tranquillità e di pace, come l'oasi desiderata. Il giovane alpinista trova sempre a Tendopoli una tenda, un fuoco, e se la sua minestra sarà un po' più cotta e il caffè ricorderà nel profumo quello della trincea, non si lamenterà, perchè è opera sua.

Le tende sono sorte sotto gli alberi o in cima alle roccie, al sole e all'ombra. Sotto ogni tenda si trova un amico, un aiuto, la parola da scambiare. Vicino alle cordate celebri per ascensioni, vivono gli amanti della vita al campo; la vittoria e la sconfitta vengono divise fra chi resta ai fuochi. Vi sono quelli che al campo compaiono solo nei giorni piovosi o quando la montagna respinge intrattabile, e vi sono coloro che, amanti della vita contemplativa, godono il lento passar delle ore.

Ma la notte, quando più alto si profila il M. Rosa e la cose si animano e la canzone del torrente canta più forte e i pini mormorano alla brezza, il fuoco centrale del campo si anima. Stese le corde fra gli alberi, preparati i sacchi per l'indomani, i gruppi si raccolgono intorno alla fiamma del grande falò.

Sucaini, seniores e amici, ricordi e sogni, visioni di vita, scintillano con la fiamma viva. I canti della gioventù e della trincea si alternano e rammentano un passato epico di battaglie e di lotte, poi, pian piano, la fiamma si abbassa, Tendopoli si punteggia di luci per qualche momento, poi serena dorme. E al mattino con le ultime stelle, partono le cordate all'attacco delle cime e dei ghiacciai.

I sucaini triestini hanno compiuto già diverse salite preparatorie e traversate. Nei prossimi giorni verranno scalati il Cervino ed il Rosa. Finora vennero saliti il Grau Haupt (m. 3262), il Corno Bianco (m. 3317) ed il Breithorn (m. 4290). Sono state compiute diverse interessanti escursioni alle cascate di Loo Bach, al Col d'Olen, dove venne visitato il celebre istituto di Angelo Mosso, al Colle del Theodulo, a Pointe des Eveques, al Col de Lys a Riffel, ad Alagna ed al Hohes Licht.

Con il prossimo arrivo del secondo turno verrà fatto il computo totale dei partecipanti, che già ora sommano a cinquecento. I sucaini triestini hanno moltissime probabilità di riuscire pure quest'anno vincitori del premio per la più numerosa rappresentanza. Intanto in riconoscimento della magnifica attività svolta dalla «Sucai» di Trieste in quest'anno, è stato nominato a unanimità di voti a sindaco di Tendopoli, il delegato del nostro consiglio, il sucaino Pino Abbondanno.

Il pellegrinaggio carnico

del Comitato veterani e reduci

Il Sindaco del comune di Paluzza, dove i partecipanti al pellegrinaggio carnico dovranno pernottare prima d'iniziare l'ascesa del Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel, comunica che il Consorzio albergatori della Valle del But ha concesse facilitazioni speciali ai pellegrini che vogliono usufruire dei loro alberghi fissando il prezzo delle camere a lire 4 e a lire 6, e quello dei pasti a lire 13, comprendenti antipasto, minestra, piatto forte con contorno, formaggio, frutta, vino e pane. Inoltre moltissime famiglie di Paluzza mettono a disposizione dei pellegrini delle camere private al prezzo di lire quattro per letto.

Anche la direzione delle tramvie del But ha concessa la riduzione del 50 per cento per il tratto Tolmezzo-Paluzza per cui l'importo del relativo biglietto si riduce a lire 1.85.

Ciò varrà a invogliare le associazioni patriottiche e sportive cittadine, a intervenire numerose al pellegrinaggio in onore dei morti di Carnia, e la presidenza della «Veterani e Reduci» è lieta di segnalare l'adesione della sezione di Trieste della Lega Navale, che ha raccolto l'invito del Comitato e che parteciperà al pellegrinaggio con gran numero di soci e soce.

Le associazioni cittadine che intendono intervenire al pellegrinaggio con bandiera e in forma ufficiale ne diano tempestivamente avviso al cav. Guido Camuri o al rag. Enzo Palmieri (via Genova n. 4) perchè il Comitato possa averne norma anche per l'ordine del corteo che si svolgerà il 25 corrente e diretto alla stazione centrale, donde i pellegrini partiranno con apposito treno.

Le popolazioni della Valle del But preparano cordiali accoglienze ai pellegrini triestini. E' necessario fare al più presto le iscrizioni per il pellegrinaggio. Sarà provveduto a far ottenere il permesso necessario agli impiegati presso aziende pubbliche e private.

La IIª Coppa delle Alpi

Il passaggio da Trieste nella quarta tappa Fiume-Udine

La III Coppa delle Alpi, la grande manifestazione automobilistica di tourismo internazionale di cui oggi si disputa la seconda tappa, ha attirato giustamente l'attenzione di tutto il pubblico sportivo per l'alto significato della manifestazione, per la bellezza della formula che lascia incerto l'esito della gara sino all'ultima tappa, e per i forti interessi industriali che sono in giuoco.

Quest'anno purtroppo Trieste è stata sacrificata quale località finale di tappa per beneficiare Fiume, che lo scorso anno fu semplicemente località di passaggio.

Per favorire l'olocausta anche gli sportivi di Trieste si inchineranno alle decisioni degli organizzatori, i quali hanno fatto della nostra città solo posto di controllo e di rifornimento. Agli appassionati del motore non mancherà modo nondimeno di poter salutare i concorrenti della III Coppa delle Alpi e tributare loro il proprio plauso vibrante.

La tappa che riguarda la nostra città è la IV e precisamente la Fiume-Udine. I concorrenti provenienti dalla città del Carnaro, per Rovigno, giungeranno a Trieste per la via dell'Istria e saranno avviati dalla via omonima a Montebello e località Cacciatore dove sarà fissato all'altezza del Ristorante Ferdinandeo il controllo a firma e rifornimento lubrificanti.

Il commissario della corsa per la Venezia Giulia signor Koerner, ha demandato l'organizzazione di questo impotrante controllo e passaggio alla società locale «Sport Club Biagio Nazzaro» sodalizio di tecnici e competenti dello sport automobilistico e motociclistico.

I dirigenti dello S. C. Biagio Nazzaro si sono messi all'opera per assicurare un controllo modello.

MARINA E NAVIGAZIONE

Intorno al patto marinaro

La locale sezione della Federazione marinara comunica:

La solita stampa, visto che il patto marinaro non è stato firmato, si è messa a fantasticare, rilevando, come il solito, l'acuto desiderio di vedere il Governo in imbarazzo. Il Governo non ha avuto mai una posizione chiara e semplice come in questo caso.

Ancora una volta invece noi dobbiamo constatare la torbida condotta di quei giornali che dicono di avere per unico scopo la difesa dei lavoratori; essi, come l'*Avanti!*, fanno da comodino, a traverso una serie di parole altrettanto vuote quanto grosse, agli armatori, i quali, in questa partita, sono molto male guidati e consigliati, e si sono messi per una falsa strada. E se non si avvedranno presto dell'errore in cui si addentrano ogni giorno più, andranno incontro a delle amare delusioni e aumenteranno di non poco il prestigio di cui godono fra gli equipaggi i segretari della Federazione marinara.

Gli armatori, come qualsiasi altro italiano, debbono finalmente persuadersi che col Governo fascista certi timori o certi giuochi non hanno più ragione d'esistere. Agitazioni capricciose sono impossibili. Ognuno, se vuol vivere in santa pace, deve compiere il proprio dovere. Questioni personali non devono essere sollevate, se adoprate per evitare la pacificazione degli animi in un determinato campo di lavoro. Pretendere che la Federazione marinara cambi i suoi dirigenti e pretendere ciò non da parte dei marinai, ma degli armatori, significa creare degli ostacoli.

Ma la presente questione marinara non è incardinata nel fatto che gli armatori si rifiutino di discuterla. Crediamo di non errare dicendo che ai dirigenti della Federazione marinara poco importa di discutere o no con gli armatori. Ad essi, come alla gente di mare, importa che i punti sostanziali del patto redatto da Gabriele d'Annunzio sieno applicati.

Questi punti erano già noti al Governo, il quale, se le nostre informazioni sono esatte, su di essi ebbe a pronunziare tempo fa un giudizio di massima favorevole. Ma prima di passare alla loro applicazione pensò di tentare un'azione per la generale pacificazione degli animi nel campo della Marina mercantile. E malgrado che le trattative per questa pacificazione sieno sospese, il Governo spera ancora di farle riprendere e di raggiungere lo scopo desiderato.

Nel caso che questo scopo disgraziatamente non fosse raggiunto, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, che su questa questione è in costante corrispondenza con il Comandante d'Annunzio, farà quello che riterrà più opportuno.

La conferenza internazionale

di diritto marittimo

Nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese, il Comitato marittimo internazionale si riunirà a Gothenbourg per esaminare alcuni problemi di particolare importanza. Tutte le principali nazioni marittime del mondo saranno rappresentate da uno o più delegati; per l'Italia interverrà il prof. Francesco Berlinger.

Gli argomenti all'ordine del giorno comprendono: L'assicurazione obbligatoria dei passeggeri; l'immunità delle navi di Stato; il Codice internazionale dei noleggi.

L'assicurazione obbligatoria dei passeggeri è un problema nuovo, che è stato particolarmente studiato in Inghilterra, dove è sorta l'idea di sostituire l'attuale responsabilità degli armatori per perdite di vite umane e per lesioni corporali, con un sistema di assicurazioni. E' certo, infatti, che il sistema attuale dà luogo sovento a risultati iniqui, poichè la possibilità per le vittime di ottenere qualche indennità dipende da una serie di circostanze assolutamente fortuite, come, ad esempio, il sistema della limitazione della responsabilità applicabile (esso varia fra l'Inghilterra e il continente), la possibilità di dare la prova dell'errore commesso, il numero e la qualità delle vittime, il valore e lo stato di avaria del piroscafo che trasporta o della nave abbordante se questa è in colpa.

Le opinioni si sono tuttavia suddivise, per quanto si riferisce alla convenienza o meno di applicare il sistema, a tutte le classi di passeggeri oppure semplicemente agli emigranti.

La seconda questione all'ordine del giorno, quella dell'immunità delle navi di Stato, è già stata profondamente esaminata nei passati congressi. Il Comitato ha già elaborato, in base alle discussioni delle riunioni di Londra dell'ottobre scorso, uno schema di progetto, secondo il quale lo Stato, quando possiede o gestisce delle navi mercantili, deve essere assimilato sotto tutti i riguardi agli armatori privati.

Il terzo problema all'ordine del giorno è quello dell'unificazione internazionale delle norme relative ai noleggi; anche tale questione è già stata oggetto di lunghi studi, ma finora non hanno portato ad alcun risultato pratico.

E' senza dubbio una delle questioni più difficili di diritto marittimo, dove sovente i conflitti di legge sono insolubili, specialmente per ciò che riguarda il nolo nel vuoto, il mezzo nolo, il nolo di distanza, le regole relative alla prescrizione ecc.

Inoltre la maggior parte delle legislazioni continuano a basarsi su codificazioni vecchissime, specialmente sull'ordinanza del 1861, senza tenere in alcun conto gli usi e la pratica moderna. La maggior parte dei Codici non considerano il variamento delle merci su linee regolari ed ignorano le polizze di carico dirette. Regna infine una confusione fra il noleggio a tempo — «time-charter» — il noleggio a trasporto e il trasporto marittimo; la polizza «received for shipment» non ha ancora assunto una figura giuridica ben precisata.

Una unificazione delle norme relative ai noleggi è maggiormente sentita ora in cui in molti Stati europei (Italia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia), si va rivedendo tutta la legislazione marittima.

Due cacciatorpediniere nei cantieri di S. Rocco

Ieri son stati rimorchiati nel cantiere di S. Rocco i due cacciatorpediniere «Cortelazzo» e «Grado», che hanno bisogno di un lungo lavoro di riordinamento e di pulitura. Con la riparazione di questi due caccia si iniziano i lavori per conto del Governo promessi ai nostri cantieri.

Il rimorchiatore «Parenzo», che ha portato le due navi a Muggia, riporterà a Pola la grande draga «Portorosega».

Avvisi ai naviganti

Italia - Golfo di Pozzuoli

Porto di Miseno — Meda e boe — La meda segnalante il limite della secca che si protende in direzione del prolungamento di punta Pennata, a dritta entrando, è stata ricostruita. Tale meda è dipinta in nero e sormontata da miraglio sferico, pure nero.

La boa segnalante la secca che si estende verso SW dalla punta Pennata, a dritta entrando, è di forma conica, dipinta a striscie bianche e nere, sormontata da asta e sfera.

Il bassofondo di m. 3.80 esistente a circa m. 540 per 297.o dalla meda Nord (secca di punta Pennata) dell'entrata (Vedi Avviso n. 104/283 del 1923), è segnalato da un gavitello biconico, dipinto in rosso. Questo gavitello deve essere segnato sulla carta.

Porto di Miseno — Boe e gavitelli da ormeggio — La boa da ormeggio che era situata nel centro del porto, circa sulla congiungente Punta Scarparella - Meda secca di punta Pennata, non esiste più.

A circa m. 640 per 295.o dalla meda sulla secca di punta Pennata, esiste una boa a forma di botte che serviva per l'ormeggio poppiero della nave-asilo.

In direzione del prolungamento del pontile, circa m. 140 dalla sua estremità, trovasi un gavitello rosso, che serve per l'ormeggio delle bettoline.

Italia - Istria

Paraggi di capo Promontore — Meda sulla secca Felonega ricollocata — Con riferimento all'Avviso n. 91/251 del 1923 s'informa che, è stata ricollocata la meda sulla secca Felonega. Pos. appr.: lat. 44.o 46' N, long. 13.o 54' E.

Italia - Costa Ovest

Porto canale di Fiumicino — Fanale riattivato — Con riferimento all'Avviso N. 148-406 del 1923 s'informa che, il fanale a luce fissa rossa, situato sul molo Nord del porto-canale di Fiumicino, è stato riattivato.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «M. Racich» da Newcastle, con 6439 tonn. di carbone; «San Giorgio» da Zara, con 255 pass.; «Jadran», da Spalato, con 8 pass. e 123 buoi; «Taranto» da Brindisi con 29 pass. e 15 tonn. di merce; «Teresa» da Monfalcone, vuoto; «Francesco P.» da Venezia, vuoto; «Venezia» da Venezia, con 100 pass.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Maria Zita Michalinos» da Newcastle, con 4500 tonn. di carbone; «Velico» da Gelsa, vuoto; «Duino» da Gravosa, vuoto; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Cherso» per Fiume; «Venezia» per Venezia; «Tellus» per Amsterdam; «Dalia» per Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» per Venezia; «Taranto» per Venezia; «Teresa» per Baltimora; «Lucia» per Venezia; «Aventino» per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1 a: «Atlanta»; Molo IV: «Federica»; Molo IV test.: «Jadran»; Riva IV, H. 3: «Velico»; Molo III, H. a: «Dalmazia»; H. d: «Soria»; Molo II testa «Zara»; Molo I, test.: «Gerania»; Riva I, H. 3: «Dafni»; H. 24: «Ugo Bassi»; H. 32: «Georgia»; Diga; «Laconia», «Erdely», «F. Artelli», «Carlo Zeno».

Porto Doganale: Molo Bers.: «Duino»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Bosanka», «Metcovich», «Indeficente»; Molo F. Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Maria Racich», «Jugoslaven Prvi»; Molo V: «M. Zita Michalinos»; H. 55: «Cavallo»; H. 58: «Adria»; Riva VII, H. 71: «Nippon».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Cracovia», «Persia», «Gastein», «Violetto», «Helouan», «Asia», «Africa», «Venezia L.», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; M. Serrola: «Francesco P.».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 6 per il 7 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta: capi d'arme 10; carpentieri 152; nostromi: 109; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 269; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina, anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: marinai: 2217; mozzi macch.: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3559, 3326, 3333, 3236, 3427, 3232, 3237; mutilati: 3974; mozzi di coperta: 598.

Turno Lloyd: marinai: 530; giovanotti coperta I: 179; giovanotti coperta II: 191; fuochisti: 759; carbonai: 382; operai meccanici 55; elettricisti: 50.

Turno Cosulich: capi d'armo: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai 450; giovanotti coperta: 230; mozzi di coperta: 129; capi fuochisti: 11, 30; fuochisti: 707; carbonai: 330; operai meccanici: 21; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi 37; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 15; I infermieri: 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; camerieri: 14; giov. da camera: 139; mozzi di camera: 59; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: elettricisti: 21; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 290; III camerieri: 221; cameriere: 13; carbonai: 327, 322, 317, 305; capi fuochisti: 6; fuochisti: 669, 703, 624.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 53; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti 91; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 8; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

BORSA DI TRIESTE

6 agosto 1923

Rendita	77.10	Nav. Gen. Ital.	558
Consolidato 5%	86.70	» Libera-Trieste	411
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	255
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	645
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	133
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	331
» » 1914	38.—	Strade ferr. mer.	402
» » 1916	38.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	615
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (o)	39.—	Tripcovich e C.	281
» » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (o)	51.—	Ampelea	590
» » (l)	90.50	Ansaldo	12.50
Banca d'Italia	1644	Beni Stabili	545
Commerciale ital.	971	Cant. nav. triest.	181
Comm. triestina	535	Cem. Dalmazia	293
Credito Italiano	752	» Isonzo	99
Banco di Roma	90	» Spalato	225
Banca Adriatica	—	Edison	535
Banca Cred. pop.	289	Eridania	420
Zivnostenska	300	Kerka	579
Assic. Generali	40200	Gas Roma	673
Assic Italiana (v.)	4600	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	2300	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2405	Montecatini	215.50
Grandine Merid.	350	Off. navali triest.	173
Riun. Adriatica	1790	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	401	Pilatura Riso	440
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	398
» Cosulich	205	Terni	461
» Dalmatia	260	Tergesteo	—
» Gerolimich	1160		

CAMBI: Amsterdam da 895.— a 910.—; Belgio da 104.— a 106.—; Francia da 133.40 a 133.75; Londra 105.30 a 105.60; Nuova York da 22.90 a 23.05; Svizzera da 411.— a 414.—; Berlino da 0.0015 a 0.0025; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 67.35 a 67.75; Ungheria da 0.10 a 0.15; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 24.50 a 24.70.

BORSA DI MILANO

6 agosto 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.22; Consolidato 5 p. c. fine mese 97.22; Banca d'Italia 1641.50; Banca Commerciale 974; Credito Italiano 756; Banco di Roma 90; Ferrovie Mediterranee 334; Ferr. Merid. 404; Rubattino 553; Lib. Triest. 410; Snia ord. 247; Terni 453.50; Meccaniche Miani e Silvestri 165; Breda 270; Ansaldo 13; Montecatini 306.50; Società Metallurgica Italiana 138; Fiat 398.50; Isotta 5; Ilva 11; Elba 66; Cascami Seta 751; Lanificio Canapificio Nazionale 622; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1670; Cotonificio Veneziano 137.50; Cotonificio Meridionale 72; Rossari Varzi 540; Pirelli 615; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Ligure Lombarda 553; Distillerie Italiane 165; Molini Alta Italia 560; Eridania 423; Gulinelli 120.50; Edison 553.50; Società Adriatica di Elettricità 144; Marconi 242; Vizzola 935; Conti 339; Negri 116; Ligure Toscana di Elettricità 145; Esercizi Elettrici 91.50; Esportazione Italo-Americana 655; Costruzioni Venete 181; Beni Stabili Roma 545.

CAMBI: Francia 133.75; Svizzera 414; Londra 105.20; New-York 23.03; Berlino 0.001; Vienna 0.032; Bucarest 11.25; Belgio 105.75; Praga 67.75.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.29 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Staziona S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50 *) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20 *) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO
specialità:
FERNET-BRANCA
Aperitivo Digestivo
VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER
Creme e Liquori
Sciroppi e Conserve

Adriano & Armando MONTEVECCHI Ancona
Agenzia Marittima
Trasporti Internazionali

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Tubercolosi nella stagione calda

Un preparato a base di creosoto che non produce nè bruciori, nè nausea, nè altri disturbi di stomaco, che ha un grato sapore, che è veramente efficace nei casi di catarro dei bronchi e dei polmoni, nella polmonite come nell'apicite, nella bronchite come nella tubercolosi, dovrebbe chiamarsi l'ideale dei medicamenti. Questo è il «Creofosfolactol» che nelle forme di tubercolosi avanzata accompagnata da forte espettorazione, giova moltissimo nella stagione calda. L'ammalato, nelle notti afose in cui sta seduto per ore ed ore sul letto, sente vieppiù il bisogno di aria. Calmare i suoi disturbi, alleviare le sue sofferenze, deve essere il nostro principio. Il «Creofosfolactol» disinfetta le vie respiratorie, dà la forza per sopportare il male. Con esso il malato immette nel proprio organismo quelle sostanze che favoriscono la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» della Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo, si trova in vendita in tutte le altre farmacie.

A. SUTTER GENOVA
CREMA PER CALZATURE

Se il vostro viso è deturpato da
brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica Godina, rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Raffaele Godina «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo
DEPOSITI:
Mutua Farmaceutica, via Cesare Battisti
F.co Mell, via Media
Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11
Telefono 37-75

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.
I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

BLENORRAGIA
si cura con successo con le
INIEZIONI URETRALI E PERLE
MORELLI
Trovasi in tutte le farmacie
Deposito generale per la Venezia Giulia:
ADOLFO CECHET
Trieste - Via S. Nicolò N. 11 - Telef. 37-75

Per fine stagione
La Merveilleuse
TRIESTE - Corso V. E. III, 27 - TRIESTE
LIQUIDA
tutte le sue
Confezioni per signora
ECCEZIONALI RIBASSI

La FOSFOSSINA
alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai
BAMBINI
all'epoca dello svezzamento
IN TUTTE LE FARMACIE

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)
ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4 % in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi
EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno
Eseguisce tutte le operazioni di Banca

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, sottocuoche, lavapiatti, scelto personale hotels, alberghi, trattorie, ristoranti, bars, buffets, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65973 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri, per distinte famiglie, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65973 A

CAMERIERA perfetta in servizio da tavola, stiratura e lavori di casa in genere, parli italiano, cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 65295 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale hotels, offronsi. Ginnastica 10, II. 72740 A

CONIUGI giovani, servitore e cameriera, offronsi quali portinai in primarie case signorili. Offerte «Portinai» Piccolo 72725 A

CUOCA brava offresi a piccola famiglia. Offerte «Anna» al Piccolo. 72560 A

CUOCA brava offresi per famiglia privata. Via Milano N. 29, I, Jeff. 66005 A

DOMESTICA offresi prontamente. Lazzaretto 36, primo, Puzel. 72564 A

DONNA giovane, maritata, offresi per allattare bambino. Rivolgersi: Via Riborgo N. 6, II. 11336 A

DONNA prenderebbe bambino lattante. Via Barisoni 257, Ospizio Marino. 65879 A

DONNA capace stanze, cucito, offresi per fuori Trieste. Offerte «Libera» Piccolo. 65961 A

RAGAZZINA quattordicenne, capace piccoli lavori domestici, ottime referenze, offresi quale bambinaia. Offerte «Antonia» Piccolo. 72743 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCA, cameriera hotel, cuoca pensione, domestiche, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 72660 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, Trieste, Roma, Milano, Ferrara, Torino, Como, Lussinpiccolo cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 65973 B

CAMERIERA brava, buoni attestati, cercasi. Rossetti 34. 72620 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cercansi. Ginnastica 10, II. 72740 B

CUOCA cercasi. Via Toro 16, trattoria. 72570 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Sanità 4, I. 65885 B

DOMESTICA friulana, capace, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. S. Francesco 30, porta 7. 72544 B

DOMESTICA robusta cercasi. Trattoria «Al Moro», Via Tesa 134. 72680 B

DOMESTICA giovane, stabile, cerca piccola famiglia. Largo Santorio 5, III, destra. 72712 B

DOMESTICA onesta cercasi per piccola famiglia. Via G. Gallina 5, II, sinistra. 65937 B

DOMESTICA sappia cucinare, seria, buoni attestati, cercano sposi soli. Barich, Giacinto Gallina 5, II. 66109 B

DOMESTICHE, bambinaie, friulane, cuoche, cameriere per privati, trattori, hotels. Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, II. Scrivendo, mandando, inviasi prontamente e a domicilio. 200 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72652 B

PRESTASERVIZI, dalle 7.30 alle 15, cercasi prontamente. Via Chiadino 615, seconda villa sinistra, dopo via Rossetti. 66009 B

PRESTASERVIZI capace, 8-11, 15-18, cercasi. Via Rossini 25, porta 13. 65969 B

RAGAZZA con pratica cucina cercasi per trattoria. Via Pozzo bianco N. 8. 72580 B

RAGAZZA onesta, per tutti lavori, disposta andare in Sicilia, cercasi. Ruggero Timeus 4, II, sinistra. 72598 B

RAGAZZA per famiglia senza figli, cercasi. Valdirivo 35, Terso. 72674 B

RAGAZZA per fuori Trieste cercasi. Boccaccio 1, porta 11. 65867 B

RAGAZZA per tutto giorno, cercasi. Via Giuseppe Caprin 6, II. 66121 B

RAGAZZETTA onesta, alcune ore al giorno, cercasi. Presentarsi dopo le 3, Via C. Stuparich 12, secondo, porta 7. 65915 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 2, Via Rossetti 23, I. 72764 B

RAGAZZETTA robusta, quale bambinaia, cercasi. Via G. Gallina 2, III, porta 14. 65939 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico occuperebbe posto, 600 mensili. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 66129 C

CONTABILE, corrispondente lingue, lunga pratica commerciale, offresi. Offerte «Zelante», Piccolo. 72340 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni francese, contabile, dattilografo, lunga pratica, offresi prontamente. Scrivere «Energico» Piccolo. 66037 C

DONNA capace cucire, stirare, offresi. Offerte «Pierina» Piccolo 65963 C

GIOVANE ragioniere, provetto contabilità doppia, americana, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, referenze ineccepibili, offresi qualunque condizione. Offerte «Americana» Piccolo. 66073 C

MARITO, moglie, senza figli, offronsi quali portinai casa signorile. Offerte «Portiere» Piccolo. 66013 C

OPERATORE cinematografico occuperebbe posto, miti pretese. Offerte «Operatore» Piccolo. 66127 C

PASTAIO capacissimo, eventualmente anche quale capo-operaio, offresi per fuori. Offerte «Capace» Piccolo. 65947 C

RAGAZZA pratica per appalto, offresi. Via del Rivo 4, II. 65895 C

RAGAZZETTA sedicenne offresi quale venditrice o cassiera. Indirizzo Piccolo. 72688 C

SIGNORA perfetta inglese, francese, greco, italiano, tedesco, musica, pittura, conoscendo stenodattilografia, offresi qualsiasi posto. Offerte sub «Anche estero» al Piccolo. 72644 C

RAGIONIERE, pratica commerciale, conoscenza francese, inglese, tedesco, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 72582 C

SIGNORINA diciannovenne, recentemente licenziata Accademia commercio (quadriennale), offresi a primaria ditta commerciale. Offerte sub «Quadriennale» al Piccolo. 72628 C

SIGNORINA indipendente, seria, sana, laboriosa, cerca posto presso distinta famiglia, per bambini o governo casa. Scrivere: Roiano pol 53, S. Ermacora. 73710 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 72700 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, prezzi minimi. Arcata 16, II, scala II. 72234 CC

PITTORE autorizzato, con ricchissimo campionario moderno, raccomandasi per restauri in genere, prezzi vantaggiosi, esecuzione accurata. Scrivere Rebez, Via S. Vito 9. 72718 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi ordinazione eseguendo, in casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 72700 CC

SARTO offresi per qualsiasi lavoro nuovo, usato, prezzi mitissimi. Arcata 14, II, Misan. 65933 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro garantito, fattura vestito, con fodera finissima, titolo réclame, lire 150. Donadoni 1, I. 340 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE di pubblicità, serio e versatissimo, cercasi per quotidiano. Indirizzo Piccolo. 11861 D

BARISTA praticissimo, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66029 D

CHAUFFEUR meccanico, per Austro-Daimler, celibe, 20-30 anni, per servizio privato, che parli francese o inglese, per viaggio continentale, che fosse disposto di prestare nel tempo libero anche lavori di casa, cercasi. Pregasi fotografia, indicando il salario mensile oltre il quale riceverebbe vitto ed alloggio. Offerte sub «Daimler» al Piccolo. 1965 D

FATTORINO giovane, onesto, buona famiglia, cercasi. Offerte «Valdirivo» al Piccolo. 66125 D

IMPIEGO domicilio, signori, signorine, stipendio assicurato. Scrivere: Stabilimento Artistico, Madrid (Spagna). 13852 D

MATRICISTA provetto, giovane, lunga pratica stampi, minuterie metalliche, oggetti stampati, aggrafati e scatolame latta, cercasi da vecchia industria triestina, esigonsi certificati. Indirizzare offerte: Casella postale 577, Trieste (centro). 65967 D

MEZZA lavorante pantalonaia, brava, cercasi. Viale XX Settembre 39, II. 66101 D

MEZZA lavorante pratica camicie, mutande, commissione, cercasi. Via Broletto 12. 65957 D

PRATICANTE di buona famiglia, per scrittoio e magazzino, cercasi prontamente. Offerte: Casella postale 231. 72632 D

RAGAZZO sedicenne onesto e volonteroso, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11, Via S. Francesco N. 64. 72622 D

RAGAZZETTA 14-15 anni, per magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66043 D

RAGAZZE pratiche occhielli, cercansi. Sartoria reggimento 151.o, caserma Oberdan. 72672 D

RAGAZZO cercasi. Giovanni Appel, Piazza Scuole Israelitiche N. 1. 65877 D

RAGAZZO quindicenne, per distribuzione giornali, cercasi. Mazzini 39, II. 72762 D

RAGAZZETTA praticante, dattilografa, cercasi. Presentarsi: ore 10, Valdirivo 21, II. 200 D

RAGAZZO quattordicenne, per deposito olii, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65911 D

SIGNORINA di fiducia, media dattilografa e per magazzino, cercasi. Offerte, indicando pretese: Casella 133, Trieste centro. 72592 D

SIGNORINE di bella presenza, per vendita biglietti di società, cercansi. Indirizzo Piccolo. 72754 D

STENODATTILOGRAFA colere, pratica contabilità, bellissima calligrafia, cercasi prontamente da azienda commerciale; richiedonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte, precisando pretese, sub «Coler» al Piccolo. 9668 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, cercasi prontamente. Offerte con pretese «Pronta entrata» Piccolo. 72650 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA con poco uso cucina cerca impiegata. Offerte «Velia» Piccolo. 65903 E

CAMERA o camerino ammobiliato, ingresso libero, possibilmente scale, cercasi. Inviare offerte con prezzo sub «Libero» al Piccolo. 1891 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerca Ginnastica 10, secondo. 72740 E

CAMERA vuota uso cucina, cercano prontamente sposi. Offerte «Ottanta» Piccolo. 72552 E

CAMERA ammobiliata, buona, con pensione, cerca signorina svizzera presso famiglia distinta. Scrivere sub «N. 216», Hotel Savoia. 66069 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia, cerca signorina parla francese, inglese, desiderosa apprendere italiano. Offerte al Piccolo sub «Straniera». 66007 E

STANZA ammobiliata, trattamento famigliare, cercasi. Indirizzare offerte sub «Dario» Piccolo. 72666 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi. Bismondo (Fontana) 11, I, sinistra. 66027 F

A. AMMOBILIATA grande, due finestre, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 65997 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, bella, affittasi a due distinte persone. Rapicio N. 3, I. 66001 F

A. STANZA vuota, affitta distinta famiglia. Via Giulia 32, II, sinistra, scala destra. 66115 F

AMMOBILIATA due letti, pulita, bella, centro affittasi distinti. Toti 4, Galimidi. 11895 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi presso piccola famiglia. Ruggero Manna 12, porta 2. 72568 F

AMMOBILIATA affittasi distinta famiglia. XX Settembre 69, terzo, destra. 72656 F

AMMOBILIATA, eventualmente due, presso coniugi soli affittansi. S. Caterina 8, porta 10. 72676 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto, paraggi Stazione centrale. Via S. Ghiberti 6, I, porta 7. 66083 F

AMMOBILIATA presso piccola distinta famiglia paraggi Stazione Centrale, affittasi. Boccaccio 14, porta 9. 72738 F

AMMOBILIATA libera, ariosa, soleggiata, pulitissima, affittasi. Venezian 8, porta 7. 66019 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 56, secondo. 66015 F

AMMOBILIATA elegantissima, soleggiata, comodità bagno, affittasi a signore stabile. Ghiberti 3, porta 12. 65977 F

AMMOBILIATA bellissima, ampia, soleggiata, arieggiata, luce elettrica, affittasi a distinto signore presso piccola famiglia non mestierante. Ginnastica 40, porta 9. 65943 F

AMMOBILIATA soleggiata, vitto una due persone affittasi. Gatteri 28, terzo, destra. 65935 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina offre Ginnastica 10, II. 72740 F

AMMOBILIATA spaziosa centrica, soleggiata, luce, casa signorile, affittasi a distinto ufficiale. Via S. Lazzaro 8, II, sinistra. 65719 F

AMMOBILIATE tutto comfort, ascensore, palazzo centro, affittasi soltanto serio signore. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 92646 F

CAMERA con due letti, grande, affittasi prontamente. Maiolica 11, primo. 66139 F

CAMERA vuota, davanti, centro, affittasi subito, eventualmente per 24 agosto. Preferito esercente senza figli. Indirizzo Piccolo. 72220 F

CAMERA vuota affittasi a distinto signore. Via Piccolomini 7, secondo. 72634 F

CAMERA ammobiliata con comodo di cucina o vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 72640 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi a signore o signora sola. Via Chiozza 42, mezzanino. 72730 F

CAMERA vuota, grande, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 72724 F

CAMERA vuota, ingresso libero, escluso comodo cucina, affittasi. Via Sette fontane 22, I, sin. 66003 F

CAMERA ammobiliata bellissima, ingresso scale affittasi per uno una due persone. Indirizzo al Piccolo. 72724 F

CAMERA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Tiziano 18, terzo, destra. 66125 F

CAMERINO ammobiliato per signorina affittasi Rivolgersi via Scuola Nuova 6, pt. 72586 F

CAMERINO ammobiliato, massima pulizia, centro, affittasi. San Giorgio 5, destra 2. 11881 F

LETTO in compagnia di donna onesta, sola, affitto. Via Beccherie vecchie 4, I piano. 65985 F

LETTO affittasi a persona dabbene. Via Fonderia N. 4, II. 65955 F

MATRIMONIALE ariosa, soleggiata, eventualmente uso salottino, presso persona sola, affittasi unici inquilini. XX Settembre 49, I. 72576 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente comodo cucina. S. Francesco 23, porta 7. 72608 F

MATRIMONIALE con salotto, comodo cucina, affittasi. Aleardi 49, porta 9. 72690 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, persone distinte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72724 F

MENSA di famiglia Giardino Pubblico, pranzi prezzi minimi. Abbonamenti. 72632 F

PENSIONE 5 lire giornaliere offre Trattoria Rossetti, via Piccolomini N. 15. 72720 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Piccolomini 13, pianoterra. 72588 F

STANZA vuota, libera, affittasi signore distinto, preferibilmente marittimo. Venti Settembre 33, porta 8. 66875 F

STANZA ammobiliata due letti, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 72664 F

STANZA ammobiliata, matrimoniale, bella, ariosa, comodo cucina, affittasi prontamente. Bonomo 13, porta 4. 72698 F

STANZA ammobiliata affittasi. Coroneo N. 29, porta 13. 11883 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Via Sanità 14, porta 18. 66105 F

STANZA semplicemente ammobiliata affittasi. Pondares 11, II piano. 66095 F

STANZA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 16, I, sinistra. 66061 F

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna mare 5, primo, destra. 200 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, I, affittasi ufficio, laboratorio. Vasari 6, portiere. 72722 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 66041 F

STANZA due letti, massima pulizia, affittasi. Udine 27, porta 10. 66023 F

STANZA grande, due letti, disobbligata, bellissima, pulita, incantevole vista sul mare, città affittasi. Via S. Daniele 1, terzo. 66077 F

STANZA ammobiliata, persona sola, affittasi. Enrico Toti 2, II, porta 15. 65991 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, uno o due signori, affittasi. Salice 4, I, sinistra. 65987 F

STANZA pulitissima due letti, affittasi signori. S. Francesco 36, porta 3. 65931 F

STANZA vuota ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 31, piano II. 66133 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 72550 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluso donne. S. Francesco 13, porta 8. 65891 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via della Tesa 1, IV, porta 11. 66033 F

STANZE due, splendide, sul Corso, luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66045 F

STANZE due vuote, affittansi a coniugi senza figli. Offerte «Garibaldi» Piccolo. 66063 F

STANZE due ammobiliate affittansi a persone distinte. Maiolica 17, primo. 72746 F

STANZINO pulitissimo, volendo vitto, affittasi. Canova 9, porta 18. 66071 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10). Ripetizioni, ammissioni, riparazione, licenza tutte scuole medie. Professori. Ambiente serio, distinto, disciplinato. 72520 G

ASSOLTO Istituto tecnico prepara esami riparazione scolari scuola tecnica. Brunner 15. 45597 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, metodi rapidissimi, facilissimi, lezioni anche violino. Informazioni, iscrizioni: Via Timeus 5, negozio musicale. 600 G

CINQUE lire: lezioni contabilità, ragioneria, computisteria, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia, tutto compreso lire 5. Studio Cernè, Carducci 28. 72220 G

CONVERSAZIONE tedesca scambiasi verso conversazione italiana. Offerte «Tedesca» Piccolo. 7257[illegible] G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 65701 G

DISEGNO, pittura, lezioni private. Via Oliveto 2, Rosmann. 65421 G

ENGLISH lady lessons in her own language, for very low terms. Boccaccio 12, porta 9.

ESAMI ottobre, qualunque materia scuole medie. Istituto Battisti (via Battisti 10). 72520 G

ESAMI sessione ottobre: ammissione, riparazioni, integrazione qualunque classe scuola media; lezioni separate e riunite. Scuola Minerva, Rossini 16, telefono 4063. 72376 G

INGLESE teorico-pratico, corrispondenza, conversazione, ripetizioni, insegna maestro. Commerciale 10, I. 65553 G

INGLESE, cercasi persona fidata traduzioni inglese, italiano, viceversa, miti pretese. Indirizzare «Harry» Piccolo. 72136 G

INSEGNANTE stenografia inglese, 1 ora al giorno, cercasi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 72522 G

ISTRUZIONE tedesca anche per esami riparazione s'impartisce a modiche condizioni. Indirizzo Piccolo 72504 G

«ITALIA», Corso 45. E' questo veramente un Istituto educativo di primo ordine. Munito di ricco materiale didattico (carte geografiche, anatomia, apparati fisica, chimica, corpi geometrici, minerali, modelli per disegno ecc.); arredato secondo le moderne regole igieniche, fornito di scelta biblioteca, l'Istituto «Italia» risponde perfettamente alle moderne esigenze pedagogiche della scuola nazionale. Direttore-proprietario: Valerio Giaconi. Professori: Bonivento, Buscema, Enenkel, Maier, Medanich, Mitri, Neumayer, Preschern, Steinmayer Valentinuzzi, Verson. Ingegneri: Giaconi, Spangaro. Insegnamento impartito coscienziosamente; massimo profitto. Corsi accelerati scuole medie. Lezioni, preparazione esami ottobre. Corso annuale, diploma ragioniere. Chiedere programma gratuito. Iscrizioni giornalmente, 9-20. 13948 G

LATINO, greco, filosofia, italiano preparazioni esami ottobre. «Italia» Corso 45. 13947 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 109, Napoli. 5063 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Modelli, disegni, biblioteca a disposizione. Capo-macchinista, Fabbri 8. 72290 G

MACCHINISTI navali rimandati ricevono ripetizioni, metodo speciale. Ciascuno solo. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, terzo (angolo Corso). 72494 G

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni vengono impartite. Salita Promontorio 19, laboratorio chimico. 72336 G

PROFESSEUR Vaudoien, Via Rossetti 11, pt., prepara esami riparazione francese. 71616 G

SEGRETARIO praticante, conoscenza contabilità e corrispondenza, cerca ufficio scolastico. Offerte: età, studi percorsi, emolumento mensile, orario, sub «Segretario» Piccolo. 72624 G

STENOGRAFIA: insegnante scuole medie prepara esami riparazione. Indirizzo al Piccolo. 6571 G

STUDENTE cerca conversazione francese, cambio tedesco. Scala Monticello 3. 72394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

A. GENEROSA mancia riportando dott. Ortolani, Commerciale italiana, gemello oro, iniziali O U, perduto domenica notte, vapore «Monfalcone» da Sistiana a Trieste. 65097 H

PORTAFOGLI smarrito venerdì mattina lungo strada Opicina fino Pesa via Cologna. Pregasi recapitare al Piccolo documenti, trattenendosi denaro. Gatti Angelo. 65081 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito sabato dalle 17 alle 21, paraggi Piazza Unità, Pescheria, Venezian, Cavana, Giustinelli. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso mancia via Giustinelli 1 A, mezzanino, porta 5 72600 H

QUELLA persona che fu vista raccogliere sabato dopopranzo tramwya Boschetto, anello, taccuino, pregata portarlo XX Settembre 96, primo, destra, scanso dispiaceri. 72745 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO moderno, 4 stanze, bagno, scambiasi. Cecilia 9, IV, sinistra. 72613 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, luce elettrica, scambiasi con due da 2 o 3 stanze, bagno, luce elettrica. Esclusi mediatori. Via S. Francesco 24, III, sinistra. Dalle 3 alle 5. 72624 I

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort, centro, scambiasi uguale 5 stanze; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 66055 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua, gas, confort, giardino, affitto conveniente, scambiasi con più centrico, più piccolo o più grande purchè non interno, anche verso risarcimento. Offerte «Confort» Piccolo. 72752 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, bagno, stanzino, cucina, luce elettrica, ascensore, telefono, pressi Stazione centrale disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 65979 I

APPARTAMENTO moderno, 2 stanze, camerino, cucina, mezzanino; visitare alle 3; scambiasi con due stanze oppure camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 65913 I

APPARTAMENTO cinque ambienti, confort, centrica posizione, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 66145 I

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Udine 33, quarto. 72612 I

CAMERA, cucina, paraggi Rossetti, scambiasi con due camere, camerino, centro, pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 300 I

CAMERA, cucina, ammobiliati disponibile causa partenza. Via Castaldi 10 terzo. 61959 I

MAGAZZINI piccoli grandi botteghe tettoie appartamenti città e campagna affittansi. Informazioni Zanier Caffè Chiozza. 72756 I

NEGOZIO bene arredato, adatto modisteria, manifatture, affittasi, occasione favorevole. Gatteri 32, porta 9. 14012 I

PERSONA distinta, sola, offre parte suo alloggio signorile a uno o due distintissimi signori, unici subinquilini. Quiete, scrupolosa pulizia. Pregasi visitare possibilmente subito: dalle ore 17 alle 18. Indirizzo Piccolo. 72636 I

QUARTIERE arioso, camera, cucina, confort, scambiasi con più grande. Bonomo 11, porta 13. 72254 I

QUARTIERE interno 4 locali, anche con unito magazzino, affittasi pressi Donadoni. Gatteri 32, porta 9. 14012 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambierebbesi con tre stanze, camerino, cucina, paraggi Piccardi-Rossetti-Ghirlandaio. Esclusi mediatori. 10-12 via Revoltella 479, porta 15. 72566

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, Rivolgersi dalle 16-16, Salita di Gretta N. 10, terzo piano. 72678

QUATIERE 2 stanze, cucina, scambiasi con eguale o più piccolo paraggi Piccardi. Indirizzo Piccolo. 66025 I

QUARTIERE bellissimo, chiaro, soleggiato di due camere e cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65923 I

QUARTIERE ammobiliato, quattro stanze e cucina, paraggi Piazza Unità, affittasi prontamente. Offerte «900» al Piccolo. 65901 I

QUARTIERINO semi ammobiliato, disponibile prontamente causa partenza. Guerrazzi 9, V. 72548 I

QUARTIERINO camera, cucina, scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 65919 I

STANZE (2), cucina, centro scambiansi magari camera cucina posizione indifferente. Indirizzo Piccolo. 72614 I

STANZE (2), camerino, cucina, acqua, gas, centro Chiozza scambio con altro possibilmente uguale Ponterosso-Mazzini. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 66113 I

STANZE (3), camerino, cucina scambiansi con altro 2 stanze, camerino, cucina, mezzanino o campagna. Indirizzo al Piccolo. 66141 I

UFFICIO bellissimo quattro stanze, sala, ingresso, telefono, confort, affittasi. Mazzini 32, porta 8. 72582 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, con utensili da cucina, posizione centrale, di preferenza alle rive, con camera da letto, camera da pranzo, salotto, cucina, bagno ed elettricità, cercasi dal primo settembre. Scrivere prezzo ed ore da visitare sub «Quartiere» al Piccolo. 65861 L

APPARTAMENTO di due camere oppure camera e cameretta e cucina, acqua e gas, vuoto o semiammobiliato, cercasi verso adeguata ricompensa. Offerte sub «Urgente 46» al Piccolo. 66103 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, cucina, vicinanze Salita Promontorio-via Montanelli, cerco. Offerte «Serietà» Piccolo. 72552 L

APPARTAMENTO [illegible], confort moderno, cercasi prontamente, [illegible] indifferente. Offerte «Urgente» Piccolo. 66053 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, vuoto, eventualmente ammobiliato, cercasi paraggi Stazione centrale-Roiano. Inviare offerte Ricciti, Hotel Milano, Trieste. 65921 L

LOCALE uso spaccio vini, senza fermativa, decento, cercasi. Offerte sub «Vino» Piccolo. 72538 L

MAGAZZINO possibilmente pronto cercasi. Offerte «1923» Piccolo. 72626 L

QUARTIERE casa distinta, anche villino, vicino città, cercano coniugi soli. Rifusione spese. Scrivere «Distinta» Piccolo. 72106 L

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, pressi Piazza Studi, cercasi. Zadro, Cereria 6. 65387 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, lussuoso, cercasi, prezzo indifferente. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 220 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, paraggi Stazione centrale, cercasi. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 72590 L

QUARTIERE cucina, due stanze, possibilmente centro cercasi. Offerte «Times» Piccolo. 66117 L

QUARTIERINO vuoto cercano sposi anticipando un anno affitto. Mediatori esclusi. Offerte sub «1000» Piccolo. 72630 L

QUARTIERINO, camera, cucina, vuoto, cerca persona sola. Offerte «Dettagliate» Piccolo. 66069 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A causa trasloco vendonsi diverse camere matrimoniali, da pranzo e diversi studi, a prezzi di liquidazione. Via Milano 7, primo. 66131 M

ABITO tela seta, tailleur spugna, vendesi. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 72702 M

APPARATI per fotografie «express» 3 completi, buon prezzo, vendo. Media 11, corte. 72546 M

APPARECCHIO fotografico 6.5x9, Ica Bebè, Tessar Zeiss 4x5 vendo. Indirizzo Piccolo. 67269 M

ARMADIO cassetti, lavamano, sgabello, tavolo etagere, vendonsi. Zonta 9, secondo. 65965 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 72668 M

ATTACCAPANNI 110, stanza letto 850, camera pranzo lussuosa, mobili, suste, letti, materassi ecc. Solitario 2, II. 72732 M

BARCA nuova 3 persone vendesi, oppure scambiasi con macchina cucire, bicicletta ecc. Offerte «Passerella» Piccolo. 65989 M

BALENIERA quasi nuova, completa, vendesi. Rivolgersi dalle 8 alle 17 A. Sanzin, Squero, Lanterna. 65599 M

BANCO grande per negozio, macchina Singer per calzolaio, vendonsi. Via Scalinata 3, magazzino. 11851 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Via Donota 4, terzo piano. 72684 M

BICICLETTA corsa, tubolari, vendesi occasione, Giuliani 14, I, sinistra. 66143 M

BICICLETTA con motore quasi nuova, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 11835 M

CAGNETTI belli, cinesi, vendonsi. Madonna mare 6-I, sinistra. Seppio. 11865 M

CALZONI, blocco, occasione, vendonsi in giornata. Felice Venezian 28, pianoterra. 13992 M

CAMERA letto matrimoniale nuovissima, faggio, 950; altra quercia lucidata 1300; altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1333 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione finissima, rara occasione, vendo. Felice Venezian 2-I. 11394 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione solidissima, con suste damascate, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 11893 M

CAMERA pranzo, anteguerra, stile rinascimento, 15 pezzi, vendesi, occasionissima, 2600. Corso Garibaldi 29, porta 6. 450 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendo occasione causa partenza urgente. Via S. Giacomo in monte 7, porta 14. 65921 M

CAMERA 1 persona, letto, susta, materasso, lavamano, sgabello, armadio 2 porte, vendonsi occasione. Sorgente 6, III. 65899 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, quasi nuova, vendesi occasione. Madonnina 13, III, destra. 65899 M

CAMERA 1 persona, quercia lucida, con psiche, elegantissima, ordinata espressamente, nonchè macchina cucire Singer, materassi lana, modiglioni, semicupo zinco, argenterie varie, vendo occasione. Ventisettembre 13, porta 7. 11838 M

CAMERA matrimoniale faggio, frassino, fortissima, psiche 3 specchi, 2000; altre 13 tipi, lavorazione Slavonia, assoluta garanzia, 20 per cento sotto piazza. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche, con specchi fino a terra; altra in ciliegio e acero vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72668 M

CAMERA letto, cucina, vendonsi in giornata causa partenza. Pendice Scorcola 526-IV. 72554 M

CARROZZELLA per bambini, aperta, pieghevole, finemente laccata bianco, quasi nuova, vendo occasione. Kandler 10-I. 72542 M

CARRETTO a mano, 2 ruote, vendesi. Luigi Ricci 4-I. 65893 M

CARRO 4 ruote, piccolo; 1 carrettino, da vendere occasione. Chiozza 43. 66035 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate mogano; Anker qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

COPERTORE e cortinaggi velo vendonsi occasione. Lavatoio 6, porta 10. 66107 M

CORNO in fa, Stowasser, buonissimo, vendesi. Via Enrico Toti 1-II, 10. 66047 M

CREDENZA cucina vendo: ore 3. Indirizzo Piccolo. 66099 M

CREDENZA ed armadietto da cucina vendonsi. Via Guerrazzi 9-III, Giassi. 66037 M

CUCINA laccata, marmi, lavorazione speciale, vendesi occasione prezzo irrisorio. Foscolo 44, magazzino. 65941 M

CUCINA completa, con marmi, vendesi. Via S. Giusto 15, falegname. 72734 M

CUCINA laccata bianco, con marmi e specchio, vendesi. Via Montorsino n. 6, pt., Roiano. 66075 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 72670 M

CUCINA nuova, laccata bianco vendo. Via Udine 10, Stolfa. 65873 M

CUCINA modernissima, ordinata 1200, vendo 900. Solitario 2, porta 9. 65887 M

ENCICLOPEDIA completa, 20 volumi; Bibbia antica, ricco orologio salotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72658 M

FUCILE da caccia, quasi nuovo, vendesi. Donadoni 24-III, destra. 72606 M

GAMBA destra, ortopedica, mai adoperata, vendo prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 65975 M

GRAMMOFONO con piedistallo, primaria marca, vendesi lire 100. Madonna del mare 4-I, sinistra. 72626 M

GRAMMOFONO «Angelo», diaframma Pathé, 20 dischi, vendo. Slataper 2-II. 65927 M

GUARNITURA club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 72670 M

LETTI 2, suste 2, vendonsi. Via Galleria 1?, porta 15. 66031 M

LETTI pieghevoli con susta, letti ottone, letti ferro, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 72668 M

LETTINO bambini, rosa, uso rete, vendesi. Corso Garibaldi 31, p. II, p. 12. 66135 M

LETTO, armadio, lavamano con specchio, tavolo, 4 sedie, piccola credenza, sgabello, altre suppelletili per stanza ammobiliata, quasi nuovi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 72672 M

LETTO piazza e mezza, con materasso lana, quasi nuovo, vendo lire 400. Girolamo Muzio 3, int. 14. 65889 M

MACCHINA da cucire Pfaff, quasi nuova, lire 480. Indirizzo Piccolo. 72736 M

MACCHINA scrivere Underwood vendesi. Occasione. Indirizzo al Piccolo. 72616 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, scorrevole, silenziosa, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 450 M

MACCHINA scrivere vendesi prezzo mite. Belpoggio 1-A portineria. 11882 M

MACCHINE cucire lire 150 in poi vendonsi occasione. Punta forno 4, barbiere. 11867 M

MACCHINA Singer quasi nuova ed altro mobilio vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65951 M

MACCHINA da scrivere «Olivetti», nuova, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65929 M

MACCHINE scrivere Undrwood, Remington, vendo occasione. Piazza Tommaseo 4-III. 11864 M

MOBILI di vimini per saloni, giardini, spiaggia, vendonsi d'occasione, anche singoli pezzi, presso: Società di spedizioni «Praga», via Valdirivo 30. 72610 M

MOBILIO usato vendesi in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65903 M

MUSICA opere, cantopiano, pianosolo, studi, vendesi. Mazzini 22-II, sinistra. 72648 M

OCCASIONE: Camera anteguerra, diversi oggetti vendonsi causa partenza. Caprin 2-I. 66023 M

OCCASIONE: Lume a gas, comò, grammofono, vestiti uomo, vendonsi. Boccaccio 1, porta 11. 65869 M

OTTOMANA juta vendo 190 lire. Via Parini 13, terzo, destra. 72602 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza-deposito, corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO viennese, perfettissimo, avorio, vendesi prezzo occasione. Via Udine 18, Olivo. 420 M

PIANINO nuovo, viennese, lussuoso, incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 3700. Sanità 16-I. 72750 M

PIANINO Magrini, perfetto stato, piastra, incrociate, vendesi causa partenza. Slataper 2-II. 65925 M

PIANOFORTE viennese, nero, mezzacoda, perfetto, vendesi lire 2500. Sanità 16-I. 72750 M

QUADRO magnifico, grando, cornice dorata, cena Apostoli; tavolino, servizio lavamano 1 persona, vendonsi. S. Zaccaria n. 4, p. III, destra. 66119 M

REGOLATORE marca svizzera, 2 specchi, attaccapanni, credenza, vendonsi occasione. Via Ponziana 125-IV, porta 10. 65921 M

SALOTTO Portoistir Wien, artistico, lussuoso, massiccio, rossodamasco, partendo vendesi. Mazzini 22 II, sinistra. 72648 M

SCRIVANIA noce chiaro vendo. Via Chiozza 60, porta 3. 72562 M

SERVIZIO tavola splendido, altro caffèlatte inglese, partendo vendonsi. Mazzini 222-II, sinistra. 72648 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 72670 M

SCRIVANIE 3, tipo americano, liscie, nuove, vendonsi lire 1200 in blocco, trattabili. Spiropulo, piazza Tommaseo 4-I. 11889 M

SMOCKING nuovissimo, vera occasione per sposo, statura alta, vendo. Via Ginnastica n. 40, porta 9. 65945 M

SOPRABITO da donna, nuovo, chiaro, vendesi. Milano 5, p. IV. 72768 M

STANZA matrimoniale in acero fiorato, lussuosa, lavorazione viennese, vendesi. Via Geppa 17. 72670 M

STANZA da pranzo elegante, solida, palissandro, cristalli legati ottone, sedie vera pelle, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 72668 M

STANZA matrimoniale lussuosa, radice pioppo, costruzione rotonda, psiche grandiosa, occasione unica. Deposito, Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72668 M

STUDIO elegante, quercia, finemente intagliato, lavorazione garantita, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 72668 M

SUSTA usata vendesi. Raffineria 3, porta 20. 66079 M

VASI giapponesi alti 1 metro, con piedestalli, vendonsi. Istituto 37, porta 8. 65917 M

VESTITI, biancheria ragazzo 10 anni, vendonsi. Francesco Denza 1-I, destra. 72654 M

VESTITO, soprabito uomo, finissimi, vendonsi. Toro 2-III, sinistra. 65971 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio lussuoso, comune, tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, fraks, vestiti uomo. Negozio Regina, Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 11770 N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, vetrami, porcellane, partite di blocco, vestiti uomo. Beccherie 5, negozio. 11890 N

BARILI vuoti d'olio compera Gambel, Coroneo 1. 64565 N

CARTA vecchia, registri archivio compera prezzi massimi, mediatori provvigione. Felice Venezian 28, magazzino. 13994 N

LANTERNA magica buona cerco. Offerte «Magida» Piccolo. 72558 N

LIBRI antichi e rari: usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

MACCHINE cucire, terraglie, pianino, casseforti, mobili di lusso, comuni, singoli prezzi, anche camere complete pranzo, letto, salotti compero. Offerte «Frinlis» Piccolo. 72760 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 72750 N

PIANOFORTE, possibilmente pianino comperasi. Piazza Oberdan 1. 66111 N

RACCHETTA acquistasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Buono stato». 72558 N

VASCA da bagno compero. Offerte con prezzo «Bagno» Piccolo. 72708 N

VASCA e caldaia zinco anche guasta cercansi occasione. Indirizzo Piccolo. 13993 N

VITTORIA (carrozza per campagna) nuova o poco usata, cercasi. Offerte sub «Amministrazione» al Piccolo 1058. 65953 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi compero a prezzi elevatissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 72744 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 65907 O

La ditta **Giov. Comel** partecipa con profondo dolore la morte del carissimo

VITTORIO CENTA

che per lunghi anni diede alla ditta la sua affezionata attività ed intelligente collaborazione.

Trieste, 6 agosto 1923.

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16-I. 13780 O

A. A. SEMPRE più di tutti pago corone, fiorini, oro, gioie. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 600 O

A. ARGENTO, oro, pietre, orologi, monete, dentiere compera Todesco, Via Roma 28. 72694 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BARBA lire 1.50, barba e capelli lire 3 si eseguisce con massima precisione nel salone barbiere Via Istituto n. 26. 66011 O

CALCE, cemento, mattoni, tegole, tavelle, refrattari, gesso, marmo, granuli, carbone faggio, coke, legna, fossile uso forni, vendonsi. Molingrande 10, tel. 1306. 65385 O

CHI vuole formarsi industria domicilio acquisti macchine maglieria Wedermann Tusa. Leonardo Vinci 75, Roma. 5725 O

DILETTANTI fotografi trovano presso Adolfo Cechet, via S. Nicolò n. 11, telefono 37-75 qualunque prodotto chimico fotografico pronto all'uso; prodotti del premiato stabilimento fotochimico «Eros» Roma. 1913 O

DOLORI a base reumatica e gottosa, l'influenza si prevengono e si curano col liquore o cachets Godina che si trovano in ogni farmacia. 324 O

GROSSISTA prelevi d'occasione contante 100 servizi per scrittoio composti 4 splendidi gatti cercasi. Scrivere: Foramiti, Via Villalta 34, Udine. 5741 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Queste forme e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'arsoferril della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINE da cucire 60, primissimo materiale germanico, impianto completo, tutte a forza elettrica, per confezionare biancheria, vestiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64979 O

PER reti pesca, ogni tipo, rivolgersi Retificio Maccanico Trevisani, Como. 5730 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

RAPPRESENTANTI rivenditori, persone volonterose, cerca primaria casa, articolo mondiale, facilissimo collocamento, lauta provvigione. Scrivere: Avviso v. 3714, Unione Pubblicità Napoli. 5708 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURETTE 6 HP. quattro posti, qualunque prova vendo lire 3500, Astrovska. Viale Opicina 195. 65833 Q

CUTTER da crociera, 6.60 di coperta, [illegible] cabina di lusso, vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi: Via Badoglio 44, Pola. 1900 Q

MOTOCARROZZETTA «Indian» seminuova, qualunque prova vendesi prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66021 Q

MOTOCICLETTA due velocità, 4 cavalli, buonissimo stato, vendesi. Piazza Vecchia 3. 600 Q

MOTORE marino completo nuovo 2 1/2 HP. vendesi. S. Martiri 23, II. 66057 Q

MOTOSIDECAR quattro posti HP. 10 solida, ottimo stato, vendo. Prezzo mite. Dho, Rastello 4, Gorizia. 65575 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA con ricco inventario assumerebbe prestito circa 20.000. Offerte «Solidità» Piccolo. 66147 R

BAR vendesi per 6000 lire, motivo immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 66137 R

BOTTEGA da barbiere avviatissima vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 72594 R

CAFFE' e spaccio vini vendonsi, posizione centrica, Fiume. Indirizzo Piccolo. 65539 R

CAPITALISTA cercasi come socio, commercio bene avviato, per negozio centralissimo; decreto, generi diversi, oppure venderebbesi, motivo altri impegni. Via Tuneus 5 (ex Acque). 1200 R

DENARO su pegni preziosi accordansi. Kandler n. 11, mezzanino. 66051 R

LATTERIA vendesi con decreto alimentari, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 66049 R

LATTERIA, caffè, ricco inventario, ottima posizione, vendesi prezzo irrisorio. Asaro, caffè Chiozza. 66059 R

LICENZA per bar, buffet in affitto cercasi. Calzoleria Risorta 12. 72566 R

LIRE 1500-1000 pronte verso buon compenso, solidissimo pegno cercansi. Offerte sub «Gianni» Piccolo. 65905 R

NEGOZIO commestibili bene avviato vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 72728 R

NEGOZIO avviatissimo prenderebbe consegna commestibilista capacissimo disponendo 10.000 contanti. Offerte «Ventottenne» Piccolo. 65893 R

OPERAZIONI finanziarie su pegni, garanzio, sovvenzioni, sconto rateale. Offerte «Delta» Piccolo. 65995 R

RAPPRESENTANTE manifatture, cerca collaboratore serio, introdotto clientela città e provincia. Ottime condizioni. Riflettesi solamente forza primaria. Scrivere con referenze sub «Avvenire» Piccolo. 72564 R

TRATTORIA con albergo, casette, intavolazioni, vendonsi. Informazioni: Fabio Filzi 13, spaccio vini. 65369 R

600 lire cercansi per 3 mesi. Scrivere «Condizioni» al Piccolo. 66067 R

1000 lire, garantite, cercansi per breve scadenza. Offerte «Negoziante» Piccolo. 65831 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA da vendere, quattro stanze, camera da pranzo, cucina, un magazzino. Indirizzo al Piccolo. 72574 S

CASETTA, Scorcola-Romagna, 8 locali, 2 cucine, giardino, pozzo, vendesi, lire 59.000. Antonio, Caffè Dante. 750 S

La nostra

LAURA

è morta ieri alle ore 15.

Famiglia CAVEDALI

Trieste, 7 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ADOLFO DOLLHOPF

Pensionato comunale

d'anni 60, dopo lungho sofferenze spirò quest'oggi. La dolente famiglia **AIZA** partecipa agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 7 corr. alle ore 15, movendo il convoglio dalla Cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 6 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 43

STABILE città, modernissimo, rendita, vendesi, occasione. Antonio, Caffè Dante. 550 S

STABILE piena città, con grandioso fondo industriale, vendesi, lire 700.000. Offerte «Modalità pagamento» Piccolo. 65865 S

STABILI a Muggia-città, vendonsi causa partenza, prezzo modesto. Indirizzo al Piccolo. 72704 S

VILLA in collina, posizione amena, in Fagagna, circondata da 42.000 mq. terreno comprendente corte, laghetto, giardino, parco, gelseto, prato, casa colonica, stalla, cantina (7 mila metri cubi fabbricati), il tutto circondato da strade comunali e consorziali, sulla linea tramviaria Udine-S. Daniele, vendesi in blocco e anche spezzati. Per informazioni rivolgersi ai signori Valente Galanti, via Prefettura, N. 9, Udine. 6739 S

VILLA nuova, 10 locali, giardino, anni 24 esente di tassa, 3 locali, rimessa, pronta, vendesi, saldoprezzo 30.000. Roiano 9, appalto. 65909 S

VILLA vuota, 4 stanze, bagno, installazione acqua, gas, giardino e terrazza, vendesi, lire 50.000. Salita Gretta, trattoria «Antico Lipus», ore 14 in poi. 1150 S

VILLE 3, quartieri da 2 camere e cucina, orto, pozzo, lire 37.000; altra villa 5 camere, cucina, giardino, alberi fruttiferi, con pergolato uva, lire 32.000, pronta entrata, vendonsi. Scorcola-S. Pietro, Via Commerciale, Trattoria «Alla Tappa». 1800 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MATRIMONIALE, villino al mare, affittasi. Informazioni: martedì, 16-18, Rossetti 23, pianterreno, destra. 65595 T

PORTOROSE: Stanze bellissime, pensione, bagno, prezzi ribassati. Informazioni: Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 720 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71563 U

AIDA, Udine, con auto, 5 persone, andata e ritorno lire 70. Garage Lancia, telefono 24-36, Via Raffineria 4. 72596 U

ANCHE i grandi malanni incominciano con piccoli disturbi. Curate perciò la vostra tosse subito all'inizio col «Creofosfolactol» che si trova in ogni farmacia. 324 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1811 U

COMMISSIONI anche in giornata eseguisce il Primo Stabilimento lavanderia-stiratura Floreani (ex Hartmann). Pulitura e stiratura vestiti. Zonta 8, telefono 765. 71522 U

GIOVANE corrisponderebbe con ragazza, purchè bella, scopo matrimonio. Scrivere sub «Felice», fermo posta piazza Venezia. 11892 U

GRAFOLOGO egiziano indovina il passato, presente e futuro Via Rastello 41, Gorizia. 66039 U

I. Cambiata dimora senza trovarsi proprio bene. Auguri affettuosissimi... compleanno. Tutta l'anima. 14016 U

INFORMAZIONI commerciali, private, servizi di polizia privata, ricupero crediti, incarichi di fiducia, servizi esattoria, ovunque, personale specializzato. Concessionato Istituto Pollini, via Zaccaria 3, Trieste. 66093 U

LA forfora, che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la «Filotrix», apprezzata da tutti per i suoi effetti. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MARIO, non ero libera alle 4 1/2, desidero parlarvi; indichi giorno, dove e ora. Saluti. Luigia. 65949 U

SIGNORE cinquantenne, esercente, contrarrebbe matrimonio con ragazza, vedova, bella presenza, senza figli. Anonime cestinansi. Offerte «Oreste» al Piccolo. 66091 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 72716 U

TOMBA perpetua cedesi. Indirizzo Piccolo. 66065 U

24 Giugno. Ricevuto plico, indirizzo esatto, spedisci ancora se possibile. 14312 U

224. Continuano trattative, ultimate avvertirò, fisserai partenza. Torno. Scrivimi. Adoreti. 14015 U

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste,, — *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 58

E ad un tratto il miserabile prese una decisione energica e mormorò cupamente:

— Ebbene! sì, giuocheremo tutto per tutto! Sì, avvertirò la polizia... domanderò man forte alla giustizia. Dopo tutto sono ancora il suo tutore e in tale qualità ho i miei diritti da far valere.

Scese in fretta le scale, attraversò con un salto l'ingresso e aprì la porta di casa. Ma sulla soglia indietreggiò lanciando una bestemmia. Il duca di Montaspre gli sbarrava la strada.

A tutta prima Zizì non si era resa conto di quanto avveniva. Però, vedendosi assalita da due masse scure che le stracciavano gli abiti e tentavano di afferrarle le carni, gettò istintivamente un grido di terrore. Questo bastò perchè i suoi assalitori dovessero subito abbandonare la loro vittima per voltarsi a far fronte a due avversari assai più forti e minacciosi di quanto ella avrebbe potuto essere anche se non colta di sorpresa, e cioè a Lorédan, il Tenebroso, e a Pelle-di-Palla.

Rimasti nella barca, il giovanotto ed il cane di Friancon avevano entrambi teso l'orecchio come aspettando un imminente richiamo, pronti a slanciarsi alla riscossa al minimo segno d'allarme. E non appena udito il grido di Zizì, Lorédan slegò il cane mormorando:

— A te, Pelle-di-Palla, sotto!

Ciò detto, mentre il bravo animale schizzava fuori del canotto come una freccia, egli medesimo abbandonava l'imbarcazione, si slanciava di corsa sulla sponda rocciosa.

Non sapeva che genere di nemico stava per incontrare. Non aveva seco la minima arma; ma nessuna considerazione avrebbe potuto impedirgli di volare in aiuto di Zizì.

Quando raggiunse la sommità della scarpata, Pelle-di-Palla vi era già alle prese con uno dei mastini col quale si rotolava al suolo in una stretta furibonda.

L'altro feroce quadrupede si gettò addosso a Lorédan ringhiando selvaggiamente. Incominciò così la tragica lotta, l'atroce corpo a corpo a cui Melinier e Lea avevano assistito non visti, e che aveva loro lasciato credere che stesse compiendosi la terribile vendetta dell'industriale.

Per fortuna però non si trattava di una tragedia sanguinosa quale l'aveva sperata il marito geloso, bensì di una lotta accanita di esito incerto.

Senza dubbio, i mastini dal collo taurino, dalle mascelle poderose erano due bestie temibili, quasi simili a vere belve scatenate, e avide di abbandonarsi ai loro istinti sanguinari. Al loro confronto il povero Pelle-di-Palla faceva ohimè! una ben triste figura. Ma questo, secondo l'apparenza soltanto; chè in realtà il bravo bassotto vissuto in trincea, abituato al rumore delle cannonate, all'esplosione degli obici, poteva tener fronte a qualunque assalitore. Esso infatti come non aveva mai indietreggiato davanti ai tedeschi, non indietreggiò nemmeno davanti ai cani di guardia di villa «Des Oursins». Al contrario, da bestia intelligente qual'era, seppe subito dominare la situazione attaccando il nemico nel lato debole, e cioè piantandogli i denti sulla nuca e rimanendo avvinghiato alla preda con la forza della disperazione. Invano l'aggressore diventato ben presto l'aggredito tentò di svincolarsi, scrollando ferocemente la schiena quadrata: Pelle-di-Palla non cedeva, e invece stringeva sempre più la morsa inflessibile. Tanto che, finalmente, il mastino vinto si abbattè rantolando sul terreno molle del suo sangue.

Meno fortunato del bassotto, Lorédan, il Tenebroso, durò maggior fatica a trarsi di impaccio. Deciso a difendersi a tutti i costi egli che, come abbiamo detto, non possedeva altr'arma all'infuori delle unghie, aveva cercato bensì di strangolare il proprio avversario. Ma il vigoroso animale riuscì ben presto a mandarlo a ruzzolare lontano, dopo di che si slanciò su di lui pronto a sbranarlo, e forse ne avrebbe fatto un cadavere se Pelle-di-Palla non fosse intervenuto a mutare le sorti del feroce combattimento.

Ripetendo fulmineamente l'astuta manovra che gli aveva assicurato il primo trionfo, il fedele amico del «poilu» non tardò ad avere la soddisfazione di stendere esanime anche il secondo mastino nella cui pelle i suoi denti robusti avevano aperte molte brecce mortali.

— Grazie, mio valoroso ausiliario: mi hai salvato la vita! — mormorò Lorédan, il Tenebroso, accarezzandogli il muso — senza di te credo che non me la sarei cavata.

Riavvicinandosi quindi a Zizì che, più morta che viva, non osava muoversi, la scosse dolcemente:

— Suvvia, animo, signorina! Il pericolo è passato e, grazie al cane di vostro padre non avrà conseguenze troppo gravi. Confesso però che io non m'aspettavo di trovare così feroci guardiani. Quel Merlinier è proprio l'uomo dalle precauzioni straordinarie. Ma voi almeno non siete ferita

— No, ferita no: ma ho avuta tanta paura.

— Poco male. Come dice il proverbio tutto è bene quello che finisce bene. Allegra, dunque, e non pensiamoci più. Anch'io d'altronde ho riportato appena qualche scalfittura di nessuna importanza. Vi consiglio perciò di non perdere tempo, e giacchè siamo sotto la finestra volete che vi prenda in braccio per diminuire la distanza?

Alzando gli occhi il giovane lasciò sfuggire un'esclamazione di lieta sorpresa, dopo di che continuò:

— Vedete che fortuna? La finestra è aperta.

Ma invece di accogliere con gioia la notizia, Zizì impallidì e ricominciò a tremare.

La finestra è aperta? La finestra di Annamaria è aperta?!

— Sì, non vedete? Perchè vi stupisce? Che cosa temete??

— Annamaria mi ha detto: «Morirò quando apriranno la finestra».

— Non capisco, signorina Zizì.... Che rapporto ci può essere? — ribattè Lorédan colpito a sua volta da un atroce sospetto.

— Non so... ma ho paura.

— Presto, allora! Date la scalata alla finestra, andate a vedere. *(Continua).*